

Udine **Economia**

Gennaio 2009 - N. 1

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FINANZIARIA 2009



Una spinta al credito

pag. ► 3

FOCUS ECONOMICO



Intervista al professor De Rita

pag. ► 5

CRISI DEL LAVORO



Investire per ripartire

pagg. ► 14-17



di Giovanni Da Pozzo*

"Mandi ingegnere"

Quando una persona a noi cara ci lascia rimane un vuoto nella famiglia, nell'ambiente di lavoro, nella comunità in cui ha vissuto e la ricerca di un ricordo, di un episodio vissuto o condiviso ci porta a evidenziare i successi che in vita questa persona ha conseguito.

Facile sarebbe ricordare la figura di Adalberto per le sue grandi capacità imprenditoriali o per il suo fine acume di uomo dell'economia con una grande sensibilità politica, ma per chi ha avuto il privilegio di entrare in sintonia con il suo pensiero e di catturare l'essenza della sua rigorosa filosofia di vita appare ancora più difficilmente colmabile il vuoto che ha lasciato.

Gli importanti ruoli

da lui ricoperti come capitano d'industria a livello internazionale, di leader indiscusso di Confindustria, di presidente della Cciao udinese, di amministratore in società di varia natura rischiano però di essere riduttivi pur nella loro importanza se non si antepongono a tutti questi risultati le profonde e radicate qualità umane di una persona che chiunque abbia conosciuto e frequentato ha saputo apprezzare. Un rigore etico preguo di quei valori non facili da ritrovare nella società odierna e che

originato da una profonda fede ha interpretato nei suoi più alti principi nella famiglia, nel lavoro, nei rapporti sociali e nelle relazioni con persone dalle provenienze socioeconomiche diverse.

Tutto questo racchiuso all'interno di una riservatezza e di un understatement che gli erano riconosciute da chiunque.

Indiscutibile il fascino e l'autorevolezza carismatica che l'ingegnere sapeva trasfondere a chi lo frequentava, ricca di positività e di ril-

Come presidente camerale ha avuto una particolare attenzione ai grandi temi dello sviluppo e della innovazione del sistema; alla sua azione va ricondotta la nascita del Parco tecnologico Luigi Danieli e della società Friuli Innovazione, la razionalizzazione del sistema fieristico di Udine e Gorizia, come le illuminate azioni a sostegno di un sistema economico molte volte in difficoltà ad interloquire con la politica; il tutto all'interno di una grande coesione che era riuscito a creare tra tutte le categorie

economiche.

Grande mediatore non di maniera, caparbio lavoratore, pragmatico e rigoroso in primis con se stesso e poi con gli altri, fine analista politico, efficace mente finanziaria, competente sportivo, ma in particolare attento ascoltatore assetato di conoscenza.

Ci mancherai ingegnere e tutti ti dobbiamo essere grati per la grande eredità di insegnamenti e valori che hai trasmesso a molti di noi.

* Presidente
Cciaa UD

Nuovo valore,
nuovi valori

L'ultima analisi congiunturale preparata e diffusa da Unioncamere, prevede per il Friuli Venezia Giulia una fase meno negativa rispetto all'Italia ma c'è la conferma, per il 2009, di un significativo rallentamento (-0,1% la crescita del Pil stimata). A livello provinciale, l'indagine conferma la presenza di una congiuntura negativa, con conseguenze anche sull'export. Nel 2008 le esportazioni sono aumentate di circa il 5,5%: un dato distante dalle performance del 2007.

(...segue a pag. 5)

LA RUBRICA



Canada on line

pag. ► 18

TURISMO



Stagione record in montagna

pag. ► 20-21

FIRMA DIGITALE



Vino in un click

pag. ► 25

La Camera di Commercio ricorda il compianto Presidente

ATTUALITÀ

ADALBERTO VALDUGA

Un esempio per tutti

Tra i successi la creazione dell'Azienda Speciale Promozione. Fu sostenitore dell'Università

LA REDAZIONE

Un'azione concreta

Molti e toccanti i ricordi che sono stati espressi sulla figura di Adalberto Valduga. Mi fa piacere ricordarlo, a nome dei collaboratori di Udine economia, che lui conosceva bene tutti, stimandoli senza far venire mai meno consigli e suggerimenti, con una parola: concretezza. L'ingegnere, che mi ha voluto alla direzione di questo mensile nel 2006, ha affrontato il suo impegno di direttore editoriale di questo organo d'informazione economica proprio e sempre all'insegna della concretezza.

Nessuno svolazzo, aria fritta nemmeno a parlarne, quello che ci chiedeva erano dati, analisi, verifiche, proposte operative per contribuire a favorire il confronto e soprattutto la crescita sociale ed economica del Friuli. Credeva fortemente nella comunicazione. Ogni volta che rilasciava un'intervista ai quotidiani regionali era immancabile, il giorno dopo, una sua telefonata. Mi chiedeva un pensiero, possibili reazioni, sempre preoccupato a non creare mai polemiche, ma a indicare un percorso su cui confrontarsi, come ha fatto alla fine dello scorso anno appellandosi ai sindacati per cercare un'unità d'intenti al fine di contrastare l'attuale crisi.

Credo che per noi il ricordo più bello di Valduga stia nell'ultimo suo intervento da presidente camerale allo scambio degli auguri per il Natale 2006: si riferì ai collaboratori di Udine economia affermando che "l'intera Giunta camerale apprezza il vostro lavoro, continuate così, sempre alla ricerca della verità rendendo un servizio alla comunità economica friulana", ma anche e soprattutto nelle parole del presidente della Cciaa di Udine e nostro direttore editoriale, Giovanni Da Pozzo: "era diventato friulano come noi". In queste parole ci sta dentro tutto, ma soprattutto i valori che il bellunese Valduga ha preso da questa terra e oggi lascia in questa terra. La sua azione "concreta" rimarrà per noi un punto di riferimento costante.

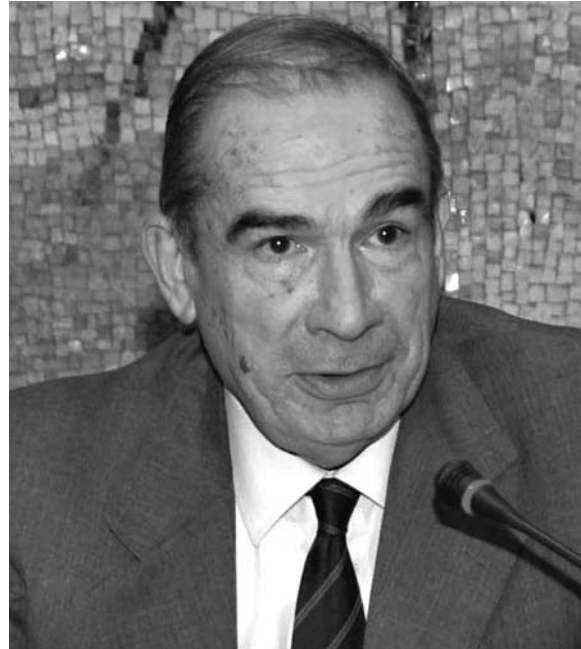
Graziis President!
Daniele Damele

C.T. Parmegiani

Nato a Belluno, laureato nel 1965 in ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano, Adalberto Valduga iniziò la sua esperienza lavorativa all'Enel, passando poi alla libera professione nel settore impianti elettrici. Nel 1976 entrò nell'Acciaieria Fonderia Cividale SpA di Cividale del Friuli (Udine), della quale fu nominato consigliere delegato e quindi divenne presidente della Cividale SpA, holding operativa del Gruppo, che sviluppa un fatturato di circa 330 milioni di euro e occupa oltre 1.400 dipendenti. Vicepresidente dal 1981 al

1983 dell'Assofond, Associazione Italiana Fonderie, è stato a capo dal 1997 al

2003 dell'Associazione Industriali della Provincia di Udine e dal 2003 al 2007 della Camera di Commercio di Udine. Era inoltre membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo dell'Editoriale Friuli Venezia Giulia, società editrice de "Il Messaggero Veneto" di Udine e "Il Piccolo" di Trieste, di NordEst Merchant (Gruppo Banca Popolare di Vicenza), di Amga Azienda Multiservizi, di Friuli Innovazione e di Udine e Gorizia Fiere. Nel 2002 è stato



nominato Cavaliere del lavoro.

Delle tante attività svolte durante il suo quadriennio di presidenza sono almeno quattro quelle che meritano di essere citate: la creazione e il potenziamento dell'Azienda Speciale Promozione, strumento fondamentale per l'internazionalizzazione delle imprese e per le attività promozionali della Camera; l'attività determinante per la riuscita dell'operazione di aggregazione fra le Fiere di Udine e Gorizia, con la creazione di Udine e Gorizia Fiere Spa, per arri-

vare alla quale dovette superare diverse difficoltà e non poche resistenze; l'impegno a favore dei Confidi della provincia di Udine con la destinazione di ben 1 milione di euro per il potenziamento delle loro attività, che a tutt'oggi costituisce il più grosso intervento a favore dell'economia provinciale mai compiuto dalla Cciaa udinese; il sostegno all'Università di Udine e alla creazione di corsi volti a favorire la formazione di risorse umane e competenze utili al tessuto imprenditoriale della provincia.

I RICORDI - 1

Silvio Santi

"Aveva un'ampia visione"

"Ho un bellissimo ricordo del presidente Valduga - afferma il segretario generale della Cciaa Silvio Santi -, della sua grande capacità di ragionamento. Aveva una visione molto ampia e al contempo precisa di quelli che dovevano essere i compiti della Camera. Era una delle rare persone capaci di avere una grande coe-

renza interiore, alla quale non veniva mai meno. Sicuramente - conclude Santi - dovendo scegliere una fra le tante cose positive lasciate alla Camera di Commercio nel suo quadriennio di presidenza, propenderei per l'esempio personale: applicando le regole che egli applicava a sé stesso e sul lavoro, si avrebbe una garanzia assoluta di risultato".

I RICORDI - 2

I collaboratori

"Era come un padre"

C'è profonda commozione nei ricordi dei due più stretti collaboratori dell'ingegner Adalberto Valduga, la segretaria di sempre Gabriella Rigo e il geometra Bruno Pagnutti. "In tanti anni di lavoro - spiega la signora Rigo - in fianco a lui ho imparato molto al punto che per me era diventato quasi un padre. Sapeva trasmette-

re grande entusiasmo". "Per vent'anni - dice commosso il geometra Pagnutti - sono stato il primo a dirgli buongiorno e l'ultimo a cui diceva buonasera. Lavorare con lui era sempre molto stimolante perché sapeva affrontare i problemi con estrema concretezza, ma anche con un tocco di fantasia che permetteva di arrivare alla soluzione dei problemi".

IL MONDO IMPRENDITORIALE

I presidenti delle categorie durante il suo mandato

"Un rara capacità di lettura"

Si affida ad una lettera aperta il ricordo Giovanni Fantoni, amministratore delegato del Gruppo Fantoni di Osoppo e presidente dell'Assindustria Udine nel periodo di Adalberto Valduga presidente della Camera di Commercio friulana. "La sua Presidenza ha accresciuto il prestigio e la credibilità della nostra categoria, ha favorito la crescita dei giovani e costruito la continuità di questa Istituzione per noi tanto importante - scrive Fantoni - Il suo metodo di lavoro, il suo modo di ragionare, il percorso professionale ed imprenditoriale sono stati segnati più dal razionalità che dall'intuito, più dalla capacità di prevedere che dalla determinazione al rischio e per questo la sua formazione di Ingegnere ha conti-

nuato sempre a prevalere su tutti i titoli e tutte le onorificenze".

"L'ho conosciuto e apprezzato sia come presidente dell'Associazione degli industriali di Udine sia come presidente della Camera di commercio - ricorda il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini - Era schietto e sempre lucido e aveva soprattutto il coraggio di dire sempre quello che pensava, raramente sbagliava nelle sue analisi e giudizi. Ci si poteva confrontare, a volte anche con dei contrasti ma alla fine si riusciva a trovare sempre un punto d'incontro e per il nostro comparto ha sempre dato tanto, per questo gli saremo sempre riconoscenti".

Nel mondo delle categorie economiche, anche la Cna si associa al lutto:



"A Valduga riconosciamo lungimiranza, capacità di lettura politica dell'economia, visione strategica della regione - afferma Denis Puntin, presidente della Cna di Udine - Un imprenditore intelligente, che ha dato molto al Friuli, particolarmente attento ai rapporti e alle relazioni sindacali». Per Bernardino Ceccarelli, vice-presidente dell'Api

udinese e membro della giunta camerale Valduga, "se n'è andata una persona rara, affabile, sempre equilibrata ed altruista, modesta nonostante i vari importanti ruoli svolti e soprattutto desiderosa di capire ed approfondire anche quegli aspetti che non erano direttamente riconducibili alle sue attività".

David Zanirato

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprima

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di dicembre 2008, è stata

di 52 mila copie

La Regione rimpingua gli strumenti a disposizione a favore del mondo imprenditoriale. Tutti i numeri della manovra

ATTUALITÀ

FINANZIARIA 2009



Una spinta al credito

Rossano Cattivello

Per realizzare interventi immediati, la Regione ha voluto rimpinguire e ottimizzare attraverso la Finanziaria 2009 gli strumenti attualmente già a disposizione. Rispetto al bilancio di previsione del precedente esercizio, sono state così predisposte risorse in crescita del 38% per i settori dell'in-

dustria, del 20% per il commercio e del 22% per l'artigianato.

Innanzitutto, la legge del bilancio previsionale ha realizzato il rifinanziamento di tutti i canali di intervento che possono garantire l'accesso al credito da parte di tutte le imprese (Legge Sabatini, Mediocredito Fvg, Fondo di rotazione per le imprese del commercio, servizi e turismo; Fondo

sviluppo competitivo Pmi ex LR 4/2005), riservando agli specifici capitoli operativi di riferimento risorse finanziarie regionali complessive pari a 50 milioni di euro, con un incremento rispetto al bilancio previsionale 2008 pari a 11 milioni di euro. Al fine di sopperire alla difficoltà di accesso al credito da parte delle Pmi, poi, è stata predisposta una apposita norma di legge (articolo 12 bis LR 4/2005), che prevede di creare nell'ambito del Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche) una gestione separata quale Fondo regionale deputato al rilascio di cogaranzie a favore delle Pmi, con una dotazione di partenza di 10 milioni di euro che consentirà il rilascio di garanzie per complessivi 100 milioni di euro a fronte di finanziamenti bancari alle imprese di 200 milioni di euro.

La Giunta, inoltre, ha indicato a Friulia un intervento di ricapitalizzazione delle imprese, per cui sono stati messi a disposizione 15 milioni di euro. Forte incentivo, poi, alla ricerca e all'innovazione, con lo stanziamento nei diversi capitoli di complessivi 22 milioni di euro, con un incremento di 12 milioni di euro, che ha portato così a un complessivo raddoppio degli stanziamenti di bilancio rispetto all'anno 2008.

In tale contesto la Giunta regionale ha individuato un parco di progetti, già ammissibili a contributo ai sen-



si della legge regionale 30/1984, considerati "coerenti" con le priorità della Programmazione comunitaria del POR FESR 2007-2013 che, in virtù della loro coerenza, verrà finanziato con risorse comunitarie liberando in tal modo disponibilità regionali da utilizzare per altre finalità considerate prioritarie. Sul

fronte fiscale la manovra finanziaria ha disposto ulteriori riduzioni dell'Irap, portandola al 2,9 per cento, a favore delle piccole imprese e dei professionisti con personale dipendenti con fatturato inferiore ai 120mila euro. L'impatto finanziario della manovra è stimato tra i 13 e i 16 milioni di euro per l'anno in corso.

50 milioni di euro messi a disposizione di Legge Sabatini e Mediocredito

L'ANALISI

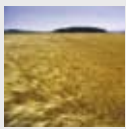
Settore per settore



Industria - Sostegno viene garantito ai fronti della ricerca, del miglioramento della compatibilità ambientale e, più in generale, dei contributi gestiti attraverso le Camere di Commercio.



Artigianato - Sono incentivate azioni di marketing, di commercializzazione e di tutela del prodotto artigiano, oltre al sostegno alla nuova imprenditoria, in particolare giovanile e femminile. Il tutto attraverso finanziamenti all'Ebiart, ai Cata, alle Cciaa e alle società consortili.



Agricoltura - Incremento dell'utilizzo del fondo di rotazione settoriale, attraverso stanziamenti complessivi per 13,8 milioni di euro. Particolare attenzione dedicata ai progetti di filiera, alla pesca e al limitare le conseguenze dall'introduzione della direttiva nitrati.



Commercio - Prioritario il riequilibrio dell'offerta commerciale tra diverse classi dimensionali degli esercizi, tutelando e valorizzando il piccolo commercio. Previsti interventi per il trasferimento di conoscenza e innovazione nel settore, di recupero dei locali storici, di riqualificazione dei centri storici in ottica emporiale.



Turismo - Si intende migliorare l'attrattività turistica della regione e innalzare la qualità delle strutture ricettive. La Regione prevede di sfruttare anche i grandi eventi, compresi quelli sportivi, quale veicolo di promozione dell'immagine.

IL COMMENTO

La parola al docente universitario Stefano Miani

"Sì al fondo di co-garanzia per le imprese"

Semplificazione degli strumenti di sostegno pubblico e razionalizzazione delle società regionali e dell'intervento dei diversi enti sono già due leve importanti per azioni immediate sull'economia locale, in grado da garantire aiuti per le imprese, soprattutto quelle di piccole e micro dimensioni, secondo Stefano Miani, docente alla Facoltà di Economia dell'Università di Udine.

L'allocatione delle risorse, come previsto dalla Finanziaria 2009 redatta dalla Regione, deve tradursi poi in riparti ed erogazioni efficaci nella quotidianità delle aziende.

"È corretto non inventarsi nuovi strumenti - spiega - anzi, non bisogna interrompere la razionalizzazione dei ruoli per i diversi soggetti che già esistono. Bisogna evitare, cioè, i rischi derivanti dal fatto che troppi soggetti facciano la stessa cosa. Soprattutto in un sovraffollamento di strutture rispetto a un territo-

rio e a un tessuto imprenditoriale piccolo come il Friuli Venezia Giulia. La via da percorrere è, anche in questo caso, quella più semplice".

Tra le novità introdotte dalla Finanziaria 2009 e dal programma in materia di politica economica della Giunta regionale, secondo Miani merita un plauso l'idea di utilizzare una parte del patrimonio del Frie per creare un fondo di co-garanzia per le imprese.

"È un'azione molto interessante, soprattutto nel momento di cui grandi sforzi da altre parti non sarebbero attuabili - continua - l'importante è che la macchina che si va a organizzare segua regole chiare e veloci. Imporre troppi esami delle pratiche, rispettivamente dei Confidi, delle banche e del fondo di co-garanzia, rischia di inficiare lo scopo dell'iniziativa traducendo, così, il vantaggio potenziale in una palla al piede".

Miani, poi, auspica il proseguimento del pro-



Stefano Miani

cesso di aggregazione tra i diversi Consorzi esistenti in regione, per poter vedersi riconosciuta la natura ex articolo 107 del Testo unico bancario. Attualmente, dopo le diverse aggregazioni che si sono compiute negli ultimi due anni, sono sulla soglia del riconoscimento il polo creato dai Confidi artigiani di Udine e Pordenone, quello frutto della fusione tra commercio e industria della provincia

di Udine e quello industriale della provincia di Pordenone, confluito nell'aggregazione realizzata in veneto. Anche quelli settoriali di Gorizia si sono uniti, ma la somma rimane dimensionalmente ancora troppo piccola.

Sull'assetto patrimoniale e finanziario delle imprese friulane, poi, Miani lancia anche una proposta.

"Servirebbe uno strumento che da solo il mercato non riesce a offrire - illustra - quello di mettere a disposizione capitale di rischio alle piccole e piccolissime imprese non strutturate. Molto spesso iniziative imprenditoriali brillanti non hanno capitali sufficienti per crescere o ne hanno per una crescita troppo lenta, dovendo fare affidamento soltanto al capitale a debito".

Miani pensa a interventi sia per le società di capitali sia per quelle di persone, per esempio con lo strumento di un prestito partecipativo "evoluto".

Analisi del professor De Rita (Censis) sulla crisi economica e finanziaria

FOCUS ECONOMICO

L'INTERVISTA

Soluzioni dentro di voi

"Il Friuli ha una forza auto-propulsiva non esaurita"

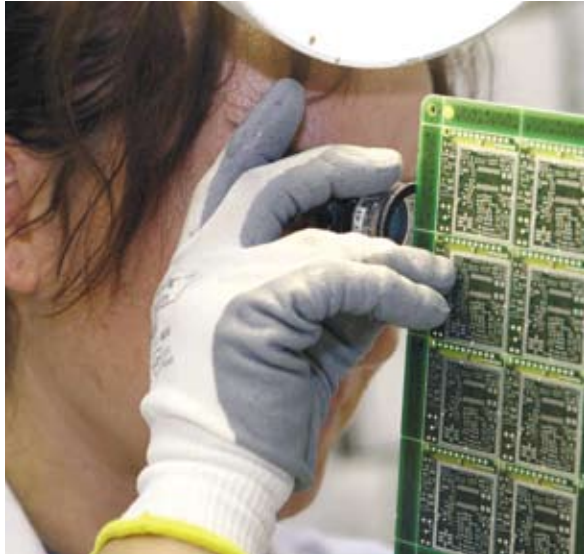
Daniele Damele

Apprezza il Friuli anche se ci viene ormai solo per delle conferenze, ma lo segue da vicino evidenziando conoscenze del territorio di livello. Giuseppe De Rita, presidente del Censis ci ha rilasciato quest'intervista:

Professor De Rita, ma questa crisi economica non era prevedibile oppure siamo stati tutti distratti o abbiamo sottovalutato qualcosa?

Personalmente questa crisi non era del tutto prevedibile visto che la struttura economica italiana è una struttura che da poca attenzione all'economia internazionale. L'attenzione italiana è spostata al prodotto, all'oggetto che si produce, al mercato, al nostro produttore, alla banca dell'impresa più che alla banca a livello internazionale. Siamo autocentrati come economia e come imprenditori. La nostra è una struttura omogenea. La crisi non nasce dalla quotidianità, ma è giocata dai grandi soggetti internazionali quindi per noi non era prevedibile. Neanche per i grandi banchieri italiani, i grandi "broker" italiani non era prevedibile. Per l'italiano medio in generale, infine, non era prevedibile.

Analisi su perché



siamo in crisi a livello mondiale vengono snocciolate quotidianamente, mancano però previsioni certe o quasi per il futuro. Lei cosa pensa che dobbiamo attenderci nel 2009?

Le previsioni sono molto difficili perché non riusciamo a capire il processo su cui fare le previsioni. Non sappiamo la velocità e la modalità della ripresa, non perché i modelli econometrici non funzionano, ma perché dipende dalle numerose e differenti ipotesi che si mettono in campo.

E cosa dovremo fare per evitare il ripetersi della crisi?

Impossibile dire di più, bisogna guardare a come abbiamo tentato di evitare la crisi. Abbiamo una certa consistenza perché funziona la piccola impresa e funziona la banca locale, funziona il mix pubblico-privato del welfare. Perciò evitare il ripetersi della crisi non significa tentare di cambiare il modello già esistente, ma significa rafforzare con sempre più imprenditori, anche attraverso nuove imprese di extracomunitari, rafforzare il modello della famiglia, visto che il risparmio familiare italiano è il più alto del mondo e in questo modo il debito pubblico e il debito privato si riequi-

librano. In conclusione, si tratta di rafforzare il modello e innovarlo in corso d'opera, e non in modo avveniristico perché non ci sono né i soldi né le capacità.

Qualche osservatore ritiene che il Friuli sia un pezzetto di terra che potrà risentire di meno questo difficile momento. Minori indebitamenti, forte presenza di piccole e medie imprese (con minori problemi immobiliari), mentalità prudente. Sarà così? E comunque è possibile fare qualcosa, e cosa, anche a livello locale per contrastare la crisi in atto?

Anche se sono assente da parecchi anni da questa regione, e vengo nel Nordest solo per fare conferenze, credo che il Friuli Venezia Giulia ne risentirà meno di questa crisi. Il primo motivo è perché è una società solo recentemente povera, ovvero è una regione (soprattutto le province di Udine e Pordenone) che ha una storia di povertà recente.

Ciò vi spinge a continuare a crescere ed a non adagiarsi: il Friuli ha una forza autopropulsiva non esaurita. Troverete dentro di voi ogni soluzione. Il secondo motivo è che Udine è collocata in un posto strategico dell'Europa, visto il nuovo sviluppo eu-

ropeo verso Est; c'è una nuova centralità di Trieste, di Venezia, di Udine: un ruolo storico, strategico e logistico è certamente pensabile.

Sappiamo tutti che le bacchette magiche non esistono. Ma se lei dovesse indicare tre vie da porre in atto subito a imprese, Amministrazioni pubbliche e cittadini cosa direbbe loro?

La bacchetta magica non esiste, comunque come dicevo prima bisogna continuare a dare importanza alle aggregazioni locali, alle piccole imprese, alle responsabilità delle famiglie, a risistemare il welfare. Bisogna sistemare il modello e aggiornarlo. Alla politica e alla amministrazione consiglio di pensare al territorio come molto importante logisticamente, per cui diventano necessarie le infrastrutture e le università. Ho colto che la Camera di Commercio di Udine va da tempo in questo senso.

Quali azioni possono svolgere i sindacati oggi?

I sindacati oggi, sia nello sviluppo degli ultimi anni sia nella crisi degli ultimi mesi, non amano il conflitto e la lotta, hanno più paura che voglia di lottare.

La società italiana non è conflittuale, addirittura



Giuseppe De Rita

potremmo definirla acconfittuale, può dare poco; si trasforma in agenzia di servizi, di patronato, di supporto al welfare e viene a mancare il conflitto.

Professore, un'ultima domanda, più al papà De Rita che all'insigne docente: che consigli possiamo riservare ai giovani per un loro futuro sereno?

Più che papà oggi sono nonno. In realtà sono molto contento perché ho 8 figli, con 8 carriere scolastiche diverse e che fanno 8 mestieri diversi. La diversità dell'intelletto oggi è un valore, la competizione si fa diversificandosi.

La famiglia numerosa spinge a diversificarsi, a fare scelte autonome, molto più motivate. Dunque diventa importante trovare nei figli una motivazione alla competizione e alla diversità.

Nuovo valore, nuovi valori

(...segue da pag. 1)

La nota positiva riguarda la qualità di ciò che esportiamo: cresce il peso dei prodotti specializzati e high tech. Dall'indagine sulle imprese emergono le preoccupanti indicazioni di una elevata diminuzione di fatturato, ordini e produzione. E le previsioni di breve periodo presentano una situazione anche peggiore: solo l'11% delle aziende intervistate ha espresso progetti di investimento.

Da alcuni mesi, quasi la metà delle imprese lamentano carenza della domanda; ritardo nei pagamenti da parte dei clienti; elevati costi energetici e bancari. In più, per buona parte degli imprenditori, i rapporti banche-imprese sono peggiorati.

Ma nel nuovo scenario non tutto appare negativo. Ci sono segnali che è possibile coltivare l'"ottimismo della ra-

gione" analizzando la crisi alla luce degli asset su cui possiamo contare.

In particolare, sulle piccole, medie e micro imprese, vero e proprio punto di forza. Sono tali imprese, infatti, il principale serbatoio occupazionale dell'economia; sono loro i veri "eroi dello sviluppo".

Il lavoro che la Camera di Commercio di Udine ha svolto finora trova, da questa situazione, nuove ragioni e una spinta più forte per reagire a un contesto completamente inedito e a un clima d'incertezza da sconfiggere, trovando le vie per creare ulteriore valore per imprese e territorio.

Dopo il Patto per l'Economia con la Regione, lanciato alcune settimane fa (far ripartire i lavori per le infrastrutture e mettere in campo le istituzioni finanziarie pubbliche), in sinergia con le categorie è stato istituito un Comitato per il credito (in cui sono presenti i presidenti di tutti i Confidi) per il mo-

nitoraggio delle più urgenti istanze economiche delle imprese.

L'azione sarà rafforzata da un'indagine congiunturale trimestrale effettuata intervistando direttamente un campione significativo d'imprese.

Le iniziative sull'internazionalizzazione, nel 2009, saranno ulteriormente rafforzate.

Le economie emergenti (Paesi petroliferi, dell'Est Europa e Asia), continueranno a rappresentare il traino del Made in Friuli e, di conseguenza, la Camera sarà attiva per far cogliere al nostro tessuto produttivo tutte le opportunità che ci verranno offerte dal contesto economico.

Infine, metteremo in campo una serie di azioni finalizzate alla crescita strutturale delle nostre piccole imprese, proprio con lo scopo di renderle più forti e attrezzate alla competizione globale.

CCIAA

L'analisi dello studio

L'export dà una mano

Il 2009 sarà un anno di significativo rallentamento per l'economia regionale. Le stime parlano di una riduzione del meno 0,1% della crescita del Pil, con un dato tuttavia contenuto rispetto al meno 1% che fa dell'Italia il paese in condizione più critica rispetto alle altre realtà di Eurolandia. Merito dell'export. Ma i dati relativi al ricorso alla cassa integrazione ordinaria sono un segnale incontestabile della congiuntura negativa. In provincia di Udine il ricorso all'ammortizzatore sociale ha avuto un incremento del più 42,40%, con un picco del 50,30% nell'industria e il 38,01% nell'edilizia. Settore per settore, la cassa integrazione ha registrato un più 42% a Udine nel comparto legno; un più 30% nella meccanica e più 46% nel settore carta. La situazione più critica, tra le quattro province

del Friuli Venezia Giulia, è quella di Pordenone, dove il ricorso alla cassa integrazione è salito del più 110,57%. Indicazioni di un cambio del ciclo economico emergono anche dall'indagine congiunturale sulle imprese condotta a fine 2008 e che verrà ripetuta ogni trimestre. Negli ultimi mesi quasi la metà delle aziende lamentano carenza della domanda, ritardo nei pagamenti ed elevati costi energetici. E le previsioni non prospettano nulla di buono, con una diminuzione del fatturato ipotizzata nel 36% dei casi, con picchi del 39% nel manifatturiero e del 49% nel commercio. Il 45% delle aziende del manifatturiero e del commercio prevedono un calo della produzione o dell'attività e degli ordini o delle commesse. A fronte di tutto ciò, però, le aziende vedono ancora la riduzione del personale come una



extrema ratio. Non sono previsti neppure aumenti dei prezzi di vendita e del costo delle materie prime. Il dato preoccupante, però, è quello degli investimenti: l'89% delle aziende, con picchi del 92% in agricoltura e commercio, sono certe di non compiere investimenti nei prossimi mesi. Pessimistiche sono anche le previsioni di accesso al credito, nonché delle condizioni di trattamento e dei tassi di interesse.

Undici aziende uniscono le forze e creano uno spaccio privilegiando i prodotti a km. 0

IMPRESE

TERRE DEL FRIULI DI MEZZO

Sapori freschi

Tra i banchi si trovano frutta, ortaggi, carne e formaggi: dal produttore al consumatore

Anna Casasola

Sugli scaffali solo frutta e ortaggi raccolti la mattina stessa.

È la formula vincente della Società cooperativa Agricola Terre del Friuli di Mezzo di Pasian di Prato, cooperativa composta da agricoltori e allevatori del Medio Friuli che hanno deciso di mettersi insieme per far sì che sulle tavole dei loro clienti ci sia soltanto merce friulana freschissima.

«L'iniziativa - come spiega il presidente della cooperativa Ivano Mondini - è nata nel '96 da un gruppo di 11 aziende agricole del Medio Friuli (Pasian di Prato, Bertolo, Castions di Strada, Mortegliano e Camino al Tagliamento) con l'intento di offrire una più ampia gamma di prodotti ai consumatori rispetto a quanto potessero fare singolarmente le singole aziende.

Ogni imprenditore infatti aveva rilevato che la propria clientela, pur apprezzando l'offerta di ogni singola realtà, chiedeva un punto in cui trovare un'ampia gamma di prodotti.

Fu così - prosegue Mondini - che nel maggio del 2007 abbiamo inaugurato il nostro spaccio di Pasian di Prato». Sui banchi dunque, non solo frutta e verdura di

stagione colti poche ore prima della vendita, ma anche vini, marmellate, miele, sottaceti, formaggi fatti con latte di mucca, di capra e di bufala, nonché carni provenienti

esposta nel punto vendita una lista di tutte le aziende produttrici con tanto di indirizzi.

«Chi lo desidera infatti - spiega Mondini - può recarsi direttamente dai

dotto acquistato, risparmia in quanto non vi sono costi aggiuntivi».

Negli ultimi mesi è partito un nuovo progetto.

«Recentemente - racconta Mondini - ci stiamo rivolgendo anche ai gruppi di acquisto: ogni settimana proponiamo ai gruppi di persone che decidono di aderire all'iniziativa - minimo 10 -, la possibilità di acquistare una cassetta denominata "il cestino della fattoria".

Le cassette, il cui contenuto varia ogni sette giorni, vengono consegnate a domicilio».

Per aderire è sufficiente telefonare al punto vendita di Pasian di Prato e lasciare una mailing list e ogni settimana verrà recapitata l'offerta a cui poter aderire. Buone anche le prospettive future. «I componenti della cooperativa - precisa Mondini - sono tutti giovani imprenditori.

Tra i progetti futuri, la partecipazione a iniziative turistiche perché ambiente, turismo e agricoltura sono tre settori sempre più legati tra loro: ad aprile avremo ospitati i ragazzi di una scolaresca di Como che sarà in Friuli per qualche giorno.

Tra le visite in programma quella per scoprire le bellezze non solo paesaggistiche del Friuli ma anche enogastronomiche».



rigorosamente dagli allevatori associati.

Quanto all'orario d'apertura, le 9 del mattino, Mondini precisa che «si apre "tardi" perché dobbiamo avere il tempo di confezionare quello che è stato appena colto. I prodotti confezionati, come carni, marmellate e formaggi, arrivano direttamente da allevamenti d'eccellenza della zona».

Un'ulteriore garanzia offerta è quella di avere

produttori per vedere di persona da dove arriva la merce». Sul successo dell'iniziativa Mondini non ha dubbi, «siamo molto soddisfatti della nostra clientela e delle 11 aziende iniziali oggi siamo passati a circa una ventina.

Anche in questo periodo di crisi continuiamo ad avere degli ottimi risultati: il consumatore infatti comprando direttamente dal produttore oltre ad avere la certezza della provenienza del pro-

CURIOSITÀ

La merenda ecologica

La caratteristica della cooperativa è quella di offrire prodotti di stagione. «Abbiamo inaugurato a maggio - ricorda Mondini - e una delle prime clienti ci ha chiesto un melone, frutto che a maggio qui è decisamente raro. La gente inizialmente infatti era stupita di non trovare l'anguria o i pomodori a dicembre. La nostra filosofia è quella promossa da Coldiretti di privilegiare i prodotti a "Km. 0", quelli fuori stagione costano tanto e inquinano perché spesso arrivano con gli aerei e non sono certamente freschi».

A febbraio prenderà avvio il progetto "La merenda va a scuola", in pratica i soci si recheranno nelle scuole primarie di primo grado di Udine per distribuire ai bambini la merenda ecologica.

Il nome dell'azienda non ha origine tolkieniana ma deriva dal fatto che terra vuole richiamare la radice del terreno, del Friuli di mezzo perché le aziende che ne fanno parte hanno sede nel Friuli centrale.

IN CIFRE

Venerdì anche il pomeriggio

Nome	Società cooperativa Agricola Terre del Friuli di Mezzo
Via	Santa Caterina 82
Località	Pasian di Prato
Telefono	Tel 0432.691380
Orari di apertura	dal lunedì al sabato dalle 9 alle 14 e il venerdì anche dalle 16 alle 19

FRIULANA BITUMI

Leader nei conglomerati bituminosi

Manti stradali innovativi

La Friulana Bitumi S.r.l. con sede a Martignacco con impianti di produzione di conglomerati bituminosi a Martignacco, a Spilimbergo e a Udine zona San Gottardo, è dotata di un comparto operativo che si estende su un'area di 60.000 m², oltre ad una palazzina dedicata ad uffici e laboratori di 1500 m², con un organico di 120 persone di cui il 30% ca. costituito da personale tecnico-amministrativo.

L'azienda produce e applica annualmente milioni di quintali di bitumi stradali, oltre a realizzare opere infrastrutturali per 1/3 del fatturato.

Le lavorazioni nelle quali è specializzata consistono in stabilizzazione delle terre con bitume schiumato-emulsioni e delle terre a cale

o cemento, rigenerazioni con impianto mobile KMA, produzione e stesa conglomerati a caldo e a freddo, sistemazioni idrauliche, realizzazione di acquedotti, fognature, gasdotti, opere marittime, strutturali e speciali.

L'azienda, nei mesi scorsi, sul tratto autostradale fra Gorizia e Villesse, ha realizzato un manto del tutto innovativo, per capacità di drenaggio, di scorrimento, di aderenza, resistenza, il 1° in Friuli e all'avanguardia a livello europeo. «Questo particolare tipo di conglomerato», spiega

Un asfalto particolare è stato realizzato per la Villesse - Gorizia

Raffaele Zodio, titolare e patron dell'azienda, «è lavorato a temperature molto basse rispetto quelle abituali e la riduzione arriva al 50%». Tale caratteristica, continua, «è importante nella fase di produzione perché riduce notevolmente i prodotti da combustione necessari alla preparazione del conglomerato, ne facilita il trasporto a maggiori distanze, rendendo più sicure per gli addetti le operazioni di stesa e applicazione», conclude.

La tipologia dei manti stradali di qualità proposti dalla Friulana Bitumi S.r.l., oltre alle pavimentazioni con elevato grado di sicurezza per la circolazione, come i drenanti, si estende agli asfalti "ecologici" che consentono un minor impatto ambientale, con limitati consumi di energia nella

produzione del conglomerato, un minor utilizzo di materie prime (inerti) ed il riutilizzo del materiale derivante dal processo di scarifica dei manti bituminosi esistenti per il confezionamento delle pavimentazioni.

Al tradizionale conglomerato bituminoso utilizzato per lo strato di base delle pavimentazioni, oggi la Friulana Bitumi S.r.l. propone un conglomerato bituminoso certificato denominato "ecobinter", il quale confezionato con un mix di leganti naturali, è realizzato con un impianto mobile della "Wirtgen" che consente il recupero, fino al 60% del materiale fessato derivato da pavimentazioni esistenti, consentendo risparmi ecologici per tutti ed economici a favore del committente.

Elisabetta Sacchi



Raddoppiano gli appassionati del mare e la nautica si afferma come un'eccellenza della nostra Regione

IMPRESE

ADRIA SHIP

Imbarcati anche tu!

L'azienda è importatrice per l'Adriatico delle imbarcazioni Elan Marine prodotte in Slovenia

La barca è uno status symbol per ricchi? Forse una volta: se ci si accontenta di una metratura "modesta" e di un buon usato, togliersi lo sfizio può costare meno di una utilitaria nuova. Un mondo non più di elite, dunque, che negli ultimi 6-7 anni ha visto addirittura raddoppiare il numero degli appassionati del mare, "ma vi sono cantieri che hanno prodotto barche da supermercato - avvisa Luigi Coretti, direttore commerciale dell'Adria Ship e amministratore delegato della Darsena San Marco a Grado - i prezzi si sono abbassati", e il mercato un po' ne ha risentito. Non certo l'azienda della famiglia Coretti, importatrice per il cantiere sloveno Elan per tutta Italia, che dopo la recente produzione dei modelli 410 e 450 ha lanciato al Salone di Genova la Elan 380, nuovo fast cruiser di 11,34 metri, evoluzione del performante Elan 37: uno scafo capace di competere in regata e, nello stesso tempo, di soddisfare gli armatori anche per le lunghe crociere. Adria Ship ha poi debuttato lo scorso novembre sulla scena internazionale al Salone nautico di Barcellona con l'Isy 71, 21 metri di yacht tutto italiano. Per accontentare ogni segmento del mercato della vela, la srl di Grado ha mostrato alla stampa internazionale il nuovo bolide disegnato da Rob Humphreys: l'Or-



Lo staff a bordo del modello Elan 340

CURIOSITÀ

C'è anche l'usato

Dall'usato per crociere di famiglia alla "Formula 1" del mare (l'Orca), Adria Ship punta ora, soprattutto con l'Isy, alla clientela spagnola, italiana e francese. Elan ha già conquistato i navigatori del Tirreno e dell'Adriatico: piace ad imprenditori e commercianti, a parrucchieri e a macellai. Un target trasversale con cui Adria Ship si interfaccia anche nell'intermediazione dell'usato, la cui gestione sta però diventando un grosso problema, come riferisce Luigi Coretti: "non esiste la rottamazione dell'usato, il mercato è saturo". C'è poi la cronica difficoltà dei posti barca; mancano le marine, soprattutto in Liguria, all'isola d'Elba e in Sicilia; in Friuli Venezia Giulia per ora spazio ce n'è, ma essendo "indietro" rispetto al Tirreno è probabile che tra un paio d'anni qui si vivrà ciò che è già accaduto sulle altre coste italiane.

ca 40. Presto sfiderà la vasta schiera dei Class 40 nelle principali regate mediterranee. In occasione della prima edizione di Vela&Vela Trieste Sai-

ling Expo, che si terrà dal 27 al 30 marzo (ingresso gratuito), allineati sui pontili di Porto San Rocco si potranno vedere e provare l'Elan 340, Elan

380, Elan 410, Impression 384 e Maxi Impression 514. "Un weekend lungo dedicato alla barca, che non vuol essere una fiera ma un'esposizione",

IN CIFRE

50 nuove barche all'anno

Nella sua sede l'Adria Ship gestisce la Darsena San Marco (www.darsenasanmarco.it), propria base a mare che si sta rivelando un moderno polo nautico con travel lift da 40 ton, un carrello da 20 ton con 4 ruote sterzanti e una gru semovente da 16 ton. Il complesso dispone di un ampio piazzale, posti barca con ormeggi fino a 20 metri, distributore di carburanti per natanti, ristorante e bar. Adria Ship mette in mare 50 nuove barche all'anno e mantiene - a dispetto dell'austerità - il fatturato degli scorsi anni. Adria Ship srl - tel. 043183504 www.adriaship.it.

precisa Coretti. Nel capoluogo giuliano si daranno appuntamento 21 cantieri europei. Ma chi muove le fila di questa eccellenza della nostra regione? Tutto ha inizio circa 10 anni fa da un'idea di Genaro Coretti (ex bancario, giornalista pubblicitario), che apre la ditta individuale Adria Ship impegnando i figli Giovanna, responsabile amministrativa, e Luigi (potenziale avvocato "rubato" fresco di laurea dall'azienda di famiglia), direttore commerciale, nell'attività di intermediazione di imbarcazioni usate. L'anno seguente si trasforma in srl, diventando importatore per l'Adriatico delle imbarcazioni Elan Marine prodotte in Slovenia. Alla luce dei confortanti risultati ottenuti nel 1999, il Cantiere sloveno

investe l'Adria Ship del ruolo di importatore unico per tutta l'Italia, una sfida che i Coretti accettano volentieri: aumentano l'esposizione di nuove imbarcazioni al Salone di Genova, partecipano fin dalla prima edizione alla fiera di Venezia e sviluppano la rete di vendita e di assistenza aprendo un proprio ufficio prima in Liguria e via via in altre località strategiche fino all'attuale rete, che comprende, oltre a Genova, i punti di Roma, Punta Ala e Catania. L'ultimo passo in ordine cronologico prevede l'acquisizione di una propria base a mare a Grado costituita da una Darsena con oltre 100 posti barca, rimessaggio e attività cantieristica, dove attualmente vengono allestite tutte le barche Elan in consegna.

ALBERGO LEON BIANCO

A Moggio Udinese

Contro la crisi... la sana cucina friulana

L'albergo "Leon Bianco" si trova nel cuore del paese di Moggio, ed è uno dei locali storici di riferimento per tutta quella zona della Carnia, dato che la sua origine accertata risale al 1750. Nel 1956 fu acquistato dalla famiglia De Reggi, attuali proprietari e gestori (ormai giunti alla terza generazione), che nel 1962 avviarono i lavori di ammodernamento.

Dopo i danni subiti dal terremoto del 1976, la struttura dell'albergo fu completamente restaurata e riaperta nel 1986.

La cucina, curata dagli stessi proprietari, offre

specialità varie, soprattutto tipiche della cucina friulana. La signora Maria, di origine altoatesina ha portato anche il gusto della sua terra d'origine proponendo in cucina specialità come goulasch e knödel, spätzle e l'immane strudel di mele. Un mix unico insieme ai primi piatti tipici delle ricette friulane quali i cjsalsons, l'orzotto con diverse aggiunte e il frico di patate.

Grande attenzione in cucina alla pasta fatta in casa come i ravioli ripieni ed i bigoloni, o i 'cordons' conditi con numerosi sughi, tutti di produzione

propria del ristorante.

Il tipico "fogolar furlan" (il cui alare in ferro battuto risale al 1800) offre poi la possibilità di gustare diverse e svariate pietanze: dal capretto allo spiedo, alla classica grigliata di carne, alla braciola di maiale od il salame fresco od il cotechino, cotti in carta d'alluminio con le patate, tra le braci.

In autunno è tradizione del ristorante organizzare la tipica serata a tema "Sapori di funghi", con il menù tutto dedicato ai porcini e ai funghi più prelibati raccolti nei boschi attorni a Mog-

gio. Ci sono altre date importanti: il 19 Marzo ed il 21 Novembre di ogni anno si svolgono le tradizionali "Fiera Mercato"; in queste giornate è tipico del ristorante preparare trippe e goulasch con polenta.

Dal 2004 si svolge la "Festa del Pane", che accompagna i vari forni di Moggio e dei paesi limitrofi, offrendo ciascuno le proprie specialità. "È un periodo difficile per noi", spiega Marco De Reggi, che da poco ha ricevuto l'attestato della Camera di Commercio di Udine per i 50 anni di attività - per le difficol-



tà economiche dell'area, la mancanza di turisti e per la mancanza di stimoli e attività che possano spingere nuove persone a scoprire Moggio e le sue bellezze. Noi attraverso la cucina cerchiamo di offrire delle soluzioni e opportunità a chi ha voglia di immergersi in questa parte - magica - della Carnia. Ci piacerebbe veder sfruttati di più le risorse come i bellissimi boschi, non solo nel periodo invernale,

ma anche e soprattutto da marzo a ottobre. E allora l'invito di tutta la famiglia De Reggi è quello di venire a Moggio. Per uno stuzzichino, un assaggio "di quello buono" e un sorriso.

Per info e contatti: "LEON BIANCO" - Albergo. Ristorante e Bar Moggio Udinese (Ud) Tel. 0433 51114 Fax 0433 51990 E-mail: albergoleonbianco@tin.it

Francesco Cosatti

L'azienda fondata nel 1973 fornisce ai deboli di udito soluzioni di supporto all'ascolto

IMPRESE

MAICO

"Senti" che bella storia!

Marco Ballico

È una storia iniziata al di là dell'Oceano prima della guerra. Era l'America degli anni Trenta. Quarant'anni dopo, nell'Italia dell'austerità degli anni Settanta, Raffaele Marchesin incrocia a Udine, sotto la Loggia del Lionello, uno degli esponenti della Maico statunitense, azienda fondata nel 1937 a Minneapolis,

e rimane folgorato. Il passo è breve: Marchesin lascia Oderzo, sua città natale, e approda a Milano per ottenere i titoli di studio necessari a intraprendere una nuova attività nel campo della protesistica acustica. Nel 1973 l'imprenditore veneto apre le prime sedi Maico Friuli a Udine e a Trieste. Da allora, anche in regione – nel frattempo si sono aggiunte le sedi di Tolmezzo, Co-

droipo, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Maniago e, nel Veneto, di Portogruaro, Treviso, Conegliano e Belluno –, si lavora per fornire ai deboli di udito soluzioni di supporto all'ascolto e alla comunicazione. «In sintesi – afferma il figlio di Raffaele, Walter, oggi amministratore delegato della società – lavoriamo per migliorare la qualità di vita delle persone che si rivolgono a noi». All'inizio dell'attività, ricorda Walter Marchesin, «commercializzavamo solo i prodotti Maico, ora spaziamo su una gamma più vasta». Negli anni Ottanta, una delle prime grandi novità: l'impiego dei dispositivi telefonici per i sordomuti (D.T.S.), «un apparecchio che oggi potremmo definire il prototipo degli sms». Un'evoluzione continua fino agli anni recenti, con l'innovazione dell'apparecchio a orecchio aperto. «Siamo stati i primi a utilizzarlo in regione nel 2004

– spiega l'amministratore delegato –, diffondendo una soluzione che, lasciando libero il canale uditivo, toglie la sensazione di orecchio tappato che si può avere con molti tipi di apparecchi acustici convenzionali». La filosofia Maico è rimasta la stessa dalle origini: «L'assistenza alla persona». A metterla in pratica 51 persone tra dipendenti e collaboratori. Nella sede udinese di piazza XX Settembre telefonano o si presentano direttamente decine di clienti. «Per loro c'è sempre la massima attenzione e, per quanto possibile, la risposta alle loro esigenze». L'attività della Maico si divide in tre fasi: applicazione protesica, rieducazione e, appunto, assistenza. «La protesica acustica va regolata progressivamente – spiega Marchesin – perché ci vuole del tempo per adattare l'apparecchio alle capacità uditive delle persone. I risultati sono però garantiti».



CURIOSITÀ

Il problema acufene

La Maico si occupa anche di risolvere il problema acufene, un disturbo particolarmente fastidioso costituito da rumori che, sotto diversa forma (fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, pulsazioni) vengono percepiti in un orecchio. Non ne soffrono solo i deboli di udito, l'acufene può colpire persone prive di difetti uditivi, «persone che spesso si spaventano, si agitano, si inquietano – spiega Walter Marchesin –, con l'acufene che diventa così un problema cronico e psicologico. È una problematica che, anche attraverso l'organizzazione di convegni annuali di livello internazionale, affrontiamo con particolare attenzione da più di dieci anni. Perché aiutare chi soffre di acufene si può».

IN CIFRE

12 sedi

Fondazione	1973
Località	Udine P.zza XX Settembre 24
Altre sedi	Tolmezzo, Codroipo, Trieste, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Maniago, Portogruaro, Treviso, Conegliano, Belluno
Tel. Udine e E-Mail	0432 25463 marchesin.srl@tin.it
Dipendenti e collaboratori	51



Il carro, trainato dai cavalli, andava a Udine e, carico, ritornava. Serviva per portare la spesa, che era collettiva.

Tutto il paese ordinava e la commessa che arrivava dalla città aveva un prezzo interessante. Un'idea lungimirante che porta una data: 23 marzo 1921. In quel giorno nacque la Cooperativa di Consumo di Premariacco.

Ampliata nelle sue funzioni, ramificata in quei settori strategici per il suo territorio, oggi quell'embrione storico di mutualità si avvia alla novantesima stagione.

Nel tempo, si è conquistata piccoli record. Oltre a supermercato, è anche agricoltura, fioreria (con oggettistica) e ristorazio-

ne. Ha 1450 soci e 20 dipendenti. E un fatturato di 7 milioni e mezzo, nel 2008.

«La definirei una realtà sempre in crescita – spiega il presidente, Mauro Saccavini –.

Siamo un punto di riferimento fin dagli anni Settanta.

Oltre a supermercato, anche agricoltura, fioreria e ristorazione

Un'azienda moderna che ha mantenuto inalterato il suo sostegno ai soci, adattandosi ai tempi. Come? Proponendo la vendita a prezzi calmie-

COOPERATIVA DI CONSUMO DI PREMARIACCO

Al passo coi tempi

Vendita a prezzi calmierati

rati». In consiglio, amministrano questo «bene» comunitario, oltre al presidente, altri 11 membri; la vicepresidenza è coperta da Domenico Zamparutti.

Ricorda ancora il presidente: «La nostra cooperativa è la dimostrazione che solo chi sa differenziarsi e ampliarsi riesce a stare sul mercato».

E per il paese di Fiore de' Liberi, padre della scherma italiana, non c'è stata disfidata più importante: non tradire mai la propria mission, che poi è la gente stessa. Un esempio. «Chi è socio – dice Saccavini – ha un ritorno dell'utile pari al 2% che si riversa nella spesa quotidiana al nostro negozio. Traducendo, una spesa all'anno è praticamente gratuita».

La storia della Cooperativa di Premariacco, aderente a Confcooperative, comincia grazie al parroco, don Luigi Faidutti, e al maestro del paese. Gli dissero sì oltre cento persone e si prese la decisione di affittare per 500 lire annue i locali per la sede.

Il primo presidente fu Fabio Sinicco. Si narra di

periodi scuri, come quando, durante il Fascismo, i gerarchi imposero la nomina di alcuni loro protetti nel consiglio della coop.

E, per tutta risposta, il paese rispose picche e li bocciò.

Il primo investimento è sbiadito nella memoria, come la foto storica dei primi soci vestiti a festa. Fu l'acquisto di una «moderna» trebbia, necessaria per gli oltre tremila quintali di cereali che si mietevano allora, nei primi anni Trenta. Seguì la costruzione dei locali de-

stinati alla cantina e alla vendita dei concimi. Nel dopoguerra, il boom dei anni Cinquanta segnò l'ampliamento dell'edificio, con l'acquisizione di una nuova ala. Arrivarono il telefono, la vendita di mezzi e di semi per le coltivazioni, il gruppo dell'«erba medica», che doveva servire al foraggio.

Il ristorante divenne uno dei centri di aggregazione sociale di Premariacco. Funziona ancora, ma solo su prenotazione.

«La nostra impresa col-

1450 soci e 20 dipendenti

lettiva – ricorda il presidente – possiede inoltre un patrimonio immobiliare fatto di appartamenti e di uffici, che vengono dati in affitto».

In questo centro commerciale quasi dal volto umano, il settore di punta rimane il comparto agricolo e vinicolo.

I clienti arrivano anche dai comuni vicini. Nello spaccio, si vendono attrezzature, concimi, sementi, fertilizzanti, fitofarmaci, spaghi, plastiche e prodotti enologici.

Due mesi fa, la Camera di Commercio di Udine ha premiato l'azienda per la sua attività.

La memoria è corsa di nuovo là. A quel carretto tirato dai cavalli, che portava da Udine la spesa per tutti.

I tempi sono cambiati, oggi arrivano i tir. Ma il risparmio per il socio consumatore, alla cassa, c'è sempre.

Oscar Puntel



Due foto storiche dalla Cooperativa datate 1930-31

A Pozzuolo del Friuli da 25 anni una realtà lavora nell'ambito della chirurgia orale

IMPRESE

GEASS

Tutto per un sorriso

840 i dispositivi fabbricati tra impianti, frese, componenti protesiche e kit

Tommaso Botto

25,70,840: sono le misure aziendali di GEASS, realtà produttiva e commerciale che si è sviluppata specializzandosi nell'ambito dell'implantologia e della chirurgia orale.

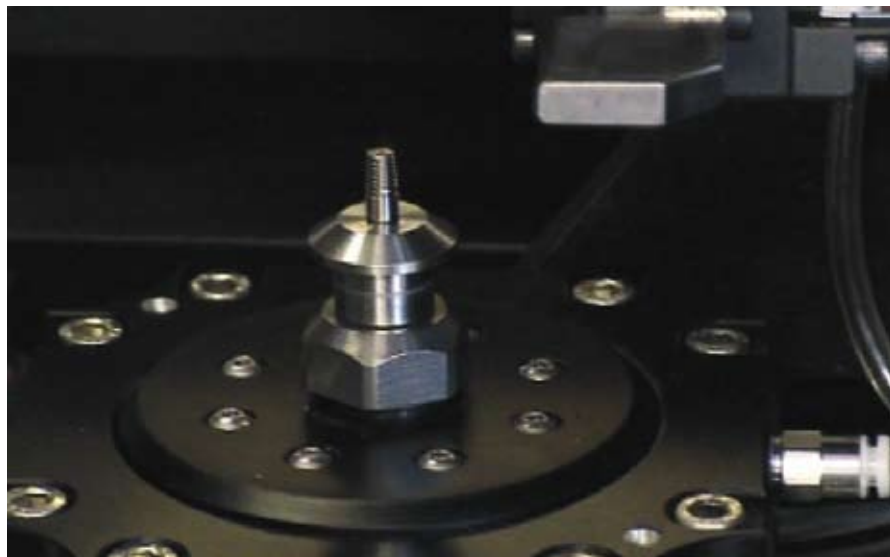
25 anni dedicati esclusivamente a impianti dentali, componentistica protesica e strumenti chirurgici per implantologia avanzata, prodotti e confezionati all'interno dell'unità produttiva di Pozzuolo del Friuli.

70 tipologie di analisi eseguite per garantire la biocompatibilità, la qualità e la sterilità del prodotto.

840 dispositivi fabbricati, tra impianti, frese, kit, accessori chirurgici e componenti protesiche.

"Tutto per un sorriso" è il claim aziendale. Dalla progettazione alla produzione, dalla decontaminazione al controllo qualità: questi sono gli ambiti operativi di un'azienda che fa dichiaratamente dell'eccellenza il suo modus operandi.

Formazione e ricerca risultano premesse indispensabili per affermarsi da protagonisti in un settore necessariamente improntato alla qualità, che significa sicurezza, comfort e continui controlli in prodotti e servizi destinati alla salute delle persone.



Rilevanti investimenti sono stati fatti in risorse tecnologiche e biotecnologiche: fra tutti quello principale è stato la macchina laser (sopra un'immagine)

di analisi a garanzia della sicurezza del dispositivo medico.

GEASS si avvale della collaborazione di alcune delle maggiori Università italiane ed estere: a fianco degli atenei di Foggia, Chieti, Brescia, Roma, Firenze, Trieste e Udine, l'azienda ha stretto collaborazioni illustri con Area di Ricerca di Trieste, Nobil Bioricerche, Biomaterials Clinical Research Association e Centro Uso Clinico Cellule Staminali dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana. Rilevanti investimenti sono stati fatti in risorse tecno-

di Monaco di Baviera.

GEASS promuove e organizza momenti formativi focalizzati sulle tematiche più attuali, quali corsi e conferenze: quasi 5000 tra odontoiatri, odontotecnici e igieniste hanno già avuto l'opportunità di partecipare agli eventi GEASS, perfezionando le proprie conoscenze e la propria esperienza pratica.

La crescita nel periodo 2000 - 2008 è stata rapida e costante: l'organico si è triplicato ed il trend di vendita ha fatto registrare un incremento continuo, comportando una

IN CIFRE

1,5 ml di euro in ricerca nel biennio

Fatturato 2008	4,8 milioni di euro
Investimento	1,5 milioni di euro in ricerca per il biennio
Trend di crescita 2006-2008	30%
Export 2007-2008	20% del fatturato
Dipendenti e collaboratori	50 i dipendenti in azienda, 30 gli agenti impegnati sul territorio italiano, 20 i dealer all'estero
Spazi produttivi	5000 mq, di cui 2500 mq coperti
Evasione ordini entro 24 ore	95%
Contatti Nuova Geass Srl	Via Madonna Della Salute, 23 33050 Pozzuolo Del Friuli www.geass.it - Tel. 0432 665320

GEASS si avvale della collaborazione di alcune delle maggiori Università italiane ed estere

Controllare tutto nei minimi dettagli è la virtù insita in un mercato di nicchia, innovativo, fortemente tecnologico, come quello medicale: sono stati fatti passi da giganti negli ultimi anni e l'evoluzione è costante; per cui la filosofia vincente è quella di migliorarsi, impegnandosi costantemente nella ricerca in ambito scientifico, clinico e progettuale, al fine di ottenere prodotti sempre innovativi e all'avanguardia.

Le attività di ricerca e sviluppo sono curate da un team di professionisti del settore dentale: ogni fase critica del processo produttivo, dal trattamento di superficie alla decontaminazione, dal confezionamento in "camera bianca" alla sterilizzazione, è associata a uno specifico protocollo

CURIOSITÀ

Il progetto Syntegra

Syntegra è un progetto di ricerca che ha rappresentato il passo avanti determinante per superare l'ultima barriera da sfondare in campo implantologico, quella di una topografia superficiale predicibile e controllata.

Per mettere a punto Syntegra, ci si è avvalsi di una tecnologia laser altamente innovativa, pura energia che impatta sulla superficie, consentendo un perfetto controllo del risultato in termini di dimensioni, forma, profondità e distribuzione della porosità.

Grazie all'energia pura del laser è stato inoltre possibile ottenere il superamento di un altro limite industriale della produzione implantare: quello legato alla realizzazione della superficie voluta senza alcun contatto con sostanze estranee.

logiche e biotecnologiche: fra tutti quello principale è stato la macchina laser, il cui brevetto copre una tecnologia laser a stato solido Nd:YAG pompato a diodi.

GEASS ha ottenuto le certificazioni UNI EN ISO 9001:2000 e la UNI EN ISO 13485:2004, oltre al marchio CE dall'Organismo Certificatore TÜV

significativa proiezione sui mercati esteri.

Protagonista in un campo così di nicchia, GEASS ha dimostrato vantaggio competitivo nei confronti di altre realtà aziendali, simili e non: è per questo che il 3 novembre scorso è stata insignita del Premio Innovazione dal Presidente della CCAA, Giovanni Da Pozzo.

FAU

Nella zona industriale udinese

Specialisti nei trasporti

La "rapidità di consegna delle merci e la garanzia della loro perfetta integrità all'arrivo" è solamente una delle tante peculiarità della Fau, l'azienda che oramai dal 1966 opera nel settore degli autotrasporti.

L'azienda, nata come detto 43 anni fa e rilevata nel '96 da Denis Durisotto, si afferma fin da subito sul mercato, specializzandosi nel settore dei trasporti di piccole e medie "partite" di merci, soprattutto nel territorio nazionale.

Conta sul supporto di una cinquantina di automezzi, ripartiti in una trentina di dipendenti diretti ed una ventina di autotrasportatori singoli che lavorano in esclusività con l'azienda.

«Ai nostri clienti - spiega il titolare della Friulana Autotrasporti Udine, Denis Durisotto - offriamo un'ampia tipologia di servizi che vanno dai trasporti e spedizioni nazionali alla consegna di piccole e medie partite nell'arco di una giornata».

Su richiesta operiamo anche trasporti e spedizioni internazionali, carichi completi e groupage, adr, magazzino distribuzione merci, movimentazione e stoccaggio, smistamento quotidiano delle merci, pratiche doganali e consulenze professionali».

La sede operativa oggi è ubicata a Udine Sud, in piena zona commerciale e anonaria; una posizione strategicamente ideale, accanto alla do-



gana udinese ed al centro intermodale, che offre l'interscambio "strada-rotaia" lungo una delle più importanti direttrici europee. «Per agevolare il nostro lavoro - spiega Durisotto - sarebbe utile innanzitutto cercare di ottimizzare le infrastrutture».

Soprattutto per il trasporto verso ovest, verso Pordenone per intenderci, siamo ancora all'anno zero. Abbiamo a tutt'oggi le stesse strade che usavamo negli anni '60.

Questo accadeva anche verso Gorizia; la viabilità è migliorata leggermente dopo il "crollo" di alcune aziende del Manzanese, ma comunque c'è urgenza di intervenire per facilitare il lavoro ad aziende come la nostra e nel rispetto dei privati. Inoltre, sarebbe l'ideale avere dei

grandi centri di smistamento. Questo dal punto di vista squisitamente operativo. Dal punto di vista politico invece, soprattutto nella nostra Regione, necessitiamo di più controlli da parte delle autorità anche perché subiamo una concorrenza spietata». Come risponde a chi pensa chi vuole spostare il trasporto su gomma, sulle rotaie?

«Sarebbe auspicabile, soprattutto per le lunghe percorrenze e per i vettori esteri; nessuno lo dice ma il Friuli è soprattutto una zona di transito, partono dall'est e vanno in tutta Europa passando dalla nostra Regione».

Tra i servizi della Fau anche il sistema on line per sapere ogni secondo dove si trova la merce del cliente.

Dario Venturini

Oggetti sempre nuovi e ricercati: tutto questo solo a Robe di Casa

DONNE IMPRENDITRICI

GIGLIOLA FLORISSI

Shop in progress

In Largo del Pecile 23 a Udine si trovano anche yogurterie ed essicatoti per la frutta

Raffaella Mestroni

Robe di Casa/Store for friends è un caso da manuale. Da venticinque anni in Largo del Pecile, a Udine, è uno shop in progress, nel senso letterale del termine.

È un negozio in costante evoluzione, dove chi entra ha la certezza di trovare oggetti difficilmente reperibili in altre parti d'Italia.

Lo afferma con orgoglio Gigliola Fiorissi, dolce anima dell'attività, che manda avanti insieme al marito Maurizio e al figlio Iacopo, "nato nello stesso anno del negozio" come sottolinea con altrettanto orgoglio questa donna perennemente a caccia di cose belle e uniche.

Iper tecnologici o semplici testimonianze del valore degli oggetti artigianali, costosi o estremamente accessibili ma non per questo meno ricercati, gli oggetti che riempiono scaffali e angoli del negozio sono frutto di una accurata selezione.

"A Milano, per trovare il meglio della produzione in diversi settori, bisogna girare dieci negozi. Io mi sono detta: a Udine, devo riuscire a riunire il top in un unico spazio.

Credo di avercela fatta".

L'affermazione la dice lunga sulla filosofia che questa signora segue fin



CURIOSITÀ

Un libro sui negozi

Un libro. Bello. Bellissimo. Che possa trovare posto sugli scaffali delle più famose librerie di Londra e di New York. Un libro sui negozi, sulle aziende storiche, sui posti dove trovare la cucina tipica, sui luoghi dove fermarsi ad osservare la vita che scorre. Un libro su Udine che sia guida, racconto, immagine di una piccola città dove è impossibile non andare.



È il sogno di Gigliola, che con pazienza sta cominciando a raccogliere intorno alla sua idea, sempre più sostenitori.

dagli albori della sua attività, partita quando ha rilevato, insieme al marito, "Elettrocasa", un piccolo punto vendita di elettrodomestici dove lavorava come dipendente.

"Fin dall'inizio - conferma - abbiamo deciso che da noi il cliente avrebbe trovato le cose più nuove, come essicatoti per la frutta o yogurtiere, o ancora pentole in materiali speciali che nessuno vendeva né a Udine, né in regione".

A questi elementi si sono aggiunti pian piano i gadget, dal traduttore alle macchine per i massaggi.

"Giravamo le fiere di

tutto il mondo per essere sempre un passo avanti agli altri - ricorda Gigliola - animati da un inesauribile spirito di ricerca e sostenuti dalla convinzione che se una cosa merita, prima o poi si vende".

È accaduto così per un calcio balilla, grande, tutto in acciaio cromato e con la possibilità di cambiare maglietta ai calciatori.

"E' rimasto in vetrina un bel po' - ride Gigliola - poi un giorno sono passati un gruppo di turisti tedeschi, lo hanno visto, sono entrati e lo hanno comperato. Smontato e impacchettato è partito per la Germania".

Il lavoro non è mai mancato, a conferma che innovare, anche nel commercio, paga. Per questo, sei anni fa, dal numero 19 di Largo Dei Pecile, Robe di Casa si è spostato al numero 23, in un locale molto più ampio e dotato di due grandi vetrine.

"Io ti so raccontare tutto di ogni oggetto - afferma Gigliola - perché ne conosco la storia, la provenienza, i materiali e le tecniche con cui è stato costruito". Giramondo per passione e per necessità Gigliola e Maurizio negli ultimi anni hanno eletto i Paesi nordici a meta dei loro viaggi.

"Sono molto innovativi, hanno una capacità particolare nell'abbinare il design alla tradizione e la qualità è un ele-

mento scontato.

A Stoccolma, perfino i negozietti di souvenir vendono oggetti che sono un gioiello di perfezione".

È soddisfatta di lavorare a Udine, Gigliola "una città che - sottolinea - come quasi tutte quelle di provincia al giorno d'oggi, è molto più avanti delle grandi metropoli e inoltre offre una qualità della vita impareggiabile. Abbiamo molti clienti che a Udine vengono per lavoro e ci dicono sempre: non vediamo l'ora di poter trascorrere qualche giorno qui".

Ritiene che anche la professionalità dei commercianti sia notevolmente cresciuta "Negozi belli, dove entrare è un piacere, ce ne sono molti, così come ci sono laboratori artigiani di eccezionale livello, tutti gestiti da persone che hanno capito l'importanza di cambiare, di adattarsi al mercato, di adeguare il servizio che offrono".

I problemi, ovviamente non mancano soprattutto nei momenti in cui l'economia ristagna "ma è inutile lamentarsi - continua decisa - è proprio in questi frangenti che bisogna reagire, rimbocarsi le maniche e darsi da fare.

Vale per il commerciante e vale per l'imprenditore.

Uscire dalla crisi dipende anche da noi".

EDITORIA

La vita di Lino Midolini

Esempio delle capacità della gente friulana

Ha davvero generato profonde emozioni la presentazione del libro 'La mia vita così come la ricordo', autobiografia dell'imprenditore friulano Lino Midolini, ultraottantenne, esempio della crescita e delle capacità d'ingegno e inventiva della gente friulana. Il volume è stato proposto nella sede di Confindustria di Udine, e l'evento ha rappresentato una vera festa, ha stimolato l'intensa partecipazione dei presenti, amministratori, numerosi imprenditori, professionisti, alla narrazione della vita di Midolini, intrisa di descrizioni preganti della società friulana in un passato recente

e non. L'iniziativa, che è stata sostenuta dagli industriali friulani, è stata introdotta dal loro presidente, Adriano Luci, il quale ha evidenziato che Lino Midolini è "un grande personaggio, forgiatosi in tempi difficili". Concetto che poi è stato ripreso dal Presidente della Provincia, Pietro Fontanini, il quale lo ha definito "figlio della nostra terra", e dal sindaco di Udine, Furio Honsell. E il libro di Midolini non manca di descrivere con minuzioso e crudo realismo quella che era la società friulana dell'anteguerra. Quando le famiglie, come quella dei Midolini che risiedeva a Orzano, alle porte di Udi-

ne, dormivano la notte in un unico stanzone, con i materassi imbottiti delle stoppie del mais, che provocavano un rumore caratteristico, al movimento di chi ci si era coricato. Il rumore del sonno. Allora si viveva in una povertà legata al lavoro dei campi. "Si è vissuto di stenti - scrive Lino - non perché fosse mancata la volontà (di fare), ma perché non c'era niente da poter usare per farne uno strumento di crescita". Il libro è stato letto in alcuni dei passi più significativi dal professor Michele Mirabella, Presidente del teatro Giovanni da Udine. Una vita, quella di Midolini, cresciuta tra

gli stenti della civiltà contadina, passata attraverso la sofferenza del Lager nazista, e che aveva cominciato a divenire accettabile grazie all'intuito di Lino di impiegare i mezzi abbandonati dall'esercito americano per lavorare. Poi per contribuire, con i mezzi più moderni, ai soccorsi alle genti terremotate e alla ricostruzione del Friuli distrutto dal sisma del 1976. Ma già allora Lino Midolini aveva le idee ben chiare. Realizzò in una discarica il primo impianto, tuttora funzionante, per produrre elettricità dal biogas sprigionato dai rifiuti urbani. Che ha fornito alla periferia della città di Udine

l'equivalente del fabbisogno di energia per 20 mila abitanti. Non solo, ma ha realizzato in quegli anni una cantina, a Manzano, nella quale ha realizzato la più grande balsameria d'Europa, con oltre duemila botticelle che contengono la preziosa e prelibata salsa balsamica Asperum. Lino Midolini è sempre stato anche appassionato di sport. Ha presieduto l'Udinese Calcio in un'epoca d'oro per lo sport del pallone. Ed è tuttora appassionato della vita sana e genuina. E pur avendo raggiunto lo status da imprenditore non dimentica le tradizioni e le antiche abitudini. Come il gioco della morra,



che animava, di nascosto, le osterie friulane. Com'è arrivato al successo Lino? Non si sofferma a parlare soltanto di sé, Lino Midolini. In questo caso scrive - "noi tre fratelli, io, Berto e Sereno, come si era soliti, abbiamo sborsato innanzitutto la nostra moneta consistente nell'ottimismo, nel coraggio, nella voglia di lavorare riversati sino ad allora". La presentazione si è conclusa con gli interventi di numerosi amici di Lino

Continua la rubrica dedicata alla visita alle imprese della Provincia

SPECIALE AZIENDE ECCELLENTI

QUINTA PUNTATA

Da Bagnaria Arsa ad Aquileia, in una manciata di chilometri due aziende che si distinguono per l'ideazione, la progettualità e l'elevata qualità creativa

Chiara Pippo

CANTIERE SERIGI Una realtà affermata nella nautica

Nel 2009 la consegna di 16 imbarcazioni

Nuovo anno, nuova puntata – la quinta – della rubrica di Udine Economia dedicata alle visite alle aziende della provincia da parte del presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo. Per questa nuova tappa delle eccellenze sono state selezionate altre due imprese: la MaxDesign di Bagnaria Arsa e il Cantiere Serigi di Aquileia. La prima, azienda che si distingue nell'ideazione e produzione di sedute e complementi caratterizzati da un'elevata qualità creativa, progettuale e materiale. La seconda, azienda d'eccellenza e di assoluta nicchia, fiore all'occhiello della nautica friulana per la produzione di barche a vela – dalla progettazione al varo. Riprende dunque, dopo la pausa natalizia, il percorso di visite che, nel mese di novembre, avevano toccato altre due imprese. Le ricordiamo: la Manifattura Tessile Friulana, guidata da Nerino Gabino, con sede a Perco dal 1997 – ma nata nel 1973 –, specializzata nella produzione di una vasta gamma di tessuti innovativi. Sempre nella stessa zona, le visite dell'eccellenza avevano poi fatto tappa all'azienda agricola Pighin, che ha la sua sede principale in un'antica dimora a Risano, frazione di Pavia di Udine, e una pure a Spessa di Capriva. Le zone? Quelle del Friuli Grave Doc e Doc Collio, per una vasta superficie ricamata di vigneti rigogliosi. Ma puntiamo ora lo sguardo sulle aziende protagoniste di questo numero. Ecco, dunque, la Maxdesign, della famiglia Martino, che nella produzione di sedute utilizza principalmente la plastica, e che ha una produzione per l'80% destinata all'estero, specie nei Paesi europei e negli Stati Uniti. Il Cantiere Serigi, poi, guidato da Rinaldo Puntin, produce barche a vela fino a 35 metri di lunghezza, in cui ogni dettaglio è studiato nei minimi particolari. Con una parola d'ordine che in questo caso è tutto tranne che banale. Qualità. Una parola che, secondo il titolare, è stata la principale artefice del successo dell'azienda e le ha permesso di crescere e affermarsi con il marchio di Solaris (by Serigi) sul mercato internazionale.

Il Cantiere Serigi richiama immediatamente il marchio Solaris. Che, a sua volta, fa affiorare subito alla mente il calore del sole sul viso, le avventurose sferzate del vento, il profumo e la forza del mare.

Tutto questo è racchiuso nella storia trentennale dell'azienda di Aquileia, che ha saputo affermarsi sul mercato internazionale con la produzione di barche a vela fino a 35 metri: un mercato di nicchia che fa della qualità non un concetto speso a meri fini promozionali, bensì un vero e proprio leitmotiv che giustifica lo sviluppo, il lavoro, la passione per un'arte – è il caso di dirlo – che, solo nel 2009, si concretizzerà nella consegna di ben 16 imbarcazioni, anche di grandi dimensioni.

La produzione si fa nel cantiere, dislocato su una superficie di 26 mila metri quadrati (di cui 5 mila coperti), in cui si cura ogni fase, necessariamente nei minimi particolari, proprio come richiede



e pretende il mare: ideazione, progettazione, costruzione, arredi e rifiniture personalizzate. Fino al varo.

L'azienda, negli ultimi anni, ha puntato molto sull'innovazione e la promozione all'estero, ratificata nella partecipazione stabile alle fiere di Düsseldorf, Amburgo e Barcellona e nell'esportazione di oltre il 50% della produzione, soprattutto nei Paesi europei.

Al Cantiere Serigi oggi lavorano 58 persone in produzione, 10 all'ufficio tecnico e 4 in magazzino, ma assieme alla squadra guidata dal presidente Rinaldo Puntin collaborano alcuni tra i designer e progettisti più noti al mondo (qualche nome? Doug Peterson, Brill Tripp, Bruce King, Bruce Farr...). E il rapporto con il cliente è continuo, strettissimo. L'azienda ha un fattura-



to di circa 10 milioni l'anno e punta a fare ancora meglio, sempre guardando al dettaglio, alla sua qualità, per arrivare infine al successo di una limpida visione d'insieme: la barca a vela dei sogni, nella sua unicità.

La realtà Serigi, pertanto, rappresenta pienamente l'eccellenza della nostra regione nel settore nautico, settore cui la Cciaa di Udine sta dedicando speciale attenzio-

ne, anche attraverso la recente costituzione di Assonautica Udine, per arrivare, come ha sottolineato il presidente Da Pozzo, a una regia unica a livello regionale, che lo sviluppi e lo valorizzi al meglio.

Di nuovo una visione d'insieme, dunque, con l'esaltazione delle singole, speciali identità. Come quella che si "respira" attraversando il cantiere Serigi...

MAX DESIGN La produzione per la gran parte è destinata in USA

Sedute d'oltreoceano

Alberghi, uffici, teatri, enti pubblici, istituzioni europee. E, ovviamente, le pagine delle più prestigiose riviste internazionali specializzate. Sono le principali "location" in cui è possibile imbattersi in un oggetto dell'azienda di Bagnaria Arsa Maxdesign. Specializzata in sedute e complementi caratterizzati da un'elevata qualità creativa, progettuale e materiale, Maxdesign è nata nel 2000 dall'iniziativa di Massimo, Giulia e Luigi Martino. E proprio la famiglia Martino, assieme al direttore generale Nicola Buttolo, agli inizi di dicembre ha aperto le porte dell'azienda al presidente Da Pozzo, segnando un'ulteriore tappa del suo viaggio tra le eccellenze dell'economia friulana.

Avendo dapprima matu-

rato un'importante esperienza nelle sedute da ufficio, la famiglia Martino ha colto i segnali di un mercato in trasformazione e si è spinto verso una più marcata identificazione e un nuovo concept. Maxdesign ha così festeggiato il nuovo millennio con Ricciolina, la prima collezione scaturita dalla collaborazione con il designer toscano Marco

Maran. L'azienda ha poi stretto importanti collaborazioni con altri designer di fama internazionale, come Hannes Wettstein, che ha curato anche la direzione artistica. Con un fatturato di 4 milioni di euro, Maxdesign conta ora 18 dipendenti; nella sede di Bagnaria Arsa si sviluppano la sezione marketing, commerciale e amministrativa, nonché



di assemblaggio e imballaggio finale. «Essendo i prodotti Maxdesign a elevato valore tecnologico e innovativo – spiega il titolare Massimo Martino – la produzione vera e propria avviene in Veneto e Lombardia, in aziende specializzate nell'automotive». Il materiale principe è la plastica, ma si producono anche sedute in alluminio e, da quest'anno, imbottiti leggeri, per una produzione che per l'80% è destinata all'estero. Mercato di riferimento sono gli Stati Uniti, ma l'export aziendale è marcato anche ver-

so altri Paesi, specie quelli europei. La continua ricerca delle opportunità offerte dalla tecnologia, la propensione alla collaborazione con i talenti più poliedrici a livello internazionale, la volontà di colpire attraverso un orientamento originale, mai scontato e ironico definiscono il carattere di Maxdesign. E il biglietto da visita migliore sono le rivisitazioni di uno dei prodotti in assoluto più tradizionali, le sedute, che nella loro visione sanno sposare comodità, originalità e spirito innovativo.

Prima riunione del Cpel. Necessario un tavolo tecnico per tenere sotto osservazione i dati del mercato e del lavoro

SPECIALE CRISI DEL LAVORO

L'INCONTRO

Formare per occupare

Per mantenere i posti di lavoro occorre agire sulla riqualificazione



Una formazione adeguata per creare occupazione e un tavolo tecnico che, mediante incontri periodici, raccolga le istanze delle categorie economiche e delle parti sindacali e tenga sotto stretta osservazione i dati del mercato e del lavoro aggiustando di volta in volta "il tiro" degli interventi da attuare. Al termine della prima riunione del 2009 del Comitato provinciale per l'economia e il lavoro (Cpel) sono questi i punti che hanno messo tutti d'accordo. L'incontro ha visto protagonisti assieme alla Provincia i rappresentanti di Ccisia, Assindustria, Api, Confartigianato, Cna, Confcommercio, Cgil, Cisl e Uil, Assocoop, Unione agricoltori, Cia e Coldiretti di Udine. «In questo momento ricette definitive per risolvere la crisi non ci sono ma, monitorando costantemente la situazione, si può garantire un importante contributo finalizzato a contenere gli effetti - ha rilevato

il presidente della Provincia on. Pietro Fontanini -. Ecco perché è necessario che gli incontri del Cpel siano costanti e frequenti. Come Provincia, per questo primo incontro, siamo voluti partire dai dati forniti da tutti i nostri Centri per l'impiego (fino al 31/12/08 ndr.)». E proprio da questi dati emerge come, «delle 4 Province, quella di Udine sembra essere quella che sta soffrendo un po' di meno». Sarebbero comunque 50 le imprese della provincia di Udine che hanno fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) lo scorso anno. «Preoccupante anche la situazione della montagna friulana - ha proseguito Fontanini -. Nel 2008 sono stati 455 i lavoratori provenienti dalle gravi difficoltà occupazionali autorizzati ad accedere agli ammortizzatori sociali in deroga: di questi, 177 appartengono alla crisi dell'area montana (42,5% sul totale, perlopiù riferiti al Tolmezzino) mentre 175 al-

TABELLA

Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e livello territoriale, 2008

TIPO CIG	2008		RIPARTIZ%		VARIAZ.% 2008-07	
	FVG	UD	FVG	UD	FVG	UD
Ordinaria	1.654.043	662.270	39,0%	55,9%	+65,0%	+42,3%
di cui Industria	868.769	251.608	20,5%	21,2%	+140,9%	+50,3%
di cui Edilizia	785.274	410.662	18,5%	34,7%	+22,3%	+37,9%
Straordinaria	2.591.557	522.697	61,0%	44,1%	+47,7%	+20,8%
Totale	4.245.600	1.184.967	100,0%	100,0%	+54,0%	+32,0%

Fonte: Elaboraz Osservatorio sul Mercato del Lavoro-UD su dati INPS

TABELLA

Ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria Guadagni per provincia e beneficiario, 2008

PROVINCE	V.A.			%		
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale
UDINE	443.608	79.089	522.697	20,1%	20,8%	20,2%
Gorizia	431.934	114.464	546.398	19,5%	30,1%	21,1%
Pordenone	1.157.676	131.817	1.289.493	52,3%	34,7%	49,8%
Trieste	178.690	54.279	232.969	8,1%	14,3%	9,0%
Totale	2.211.908	379.649	2.591.557	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaboraz Osservatorio sul Mercato del Lavoro-UD su dati INPS

la crisi del Distretto della Sedia (42,1%)». Il settore dell'autotrasporto e degli spedizionieri tocca anche la provincia di Udine,

seppure in modo più lieve rispetto alle aree di confine di Gorizia e di Trieste. E ad essere toccati dalla crisi saranno sicuramente

le categorie meno abbienti, «per questi ultimi - ha annunciato Fontanini - la Provincia di Udine potrebbe attuare una

valutazione circa l'opportunità di destinare una parte dell'Avanzo d'amministrazione 2008 alla Social Card».

I CENTRI PER L'IMPIEGO

L'identikit di chi si rivolge agli sportelli

Immigrato a basso reddito, ma non solo...

La Provincia di Udine ha fotografato, su sollecitazione del presidente Pietro Fontanini, attraverso i 10 Centri per l'Impiego, il panorama occupazionale locale, che riporta - come prevedibile - una generalizzata situazione di crisi. A Udine, fino allo scorso dicembre, le imprese sembravano in "stand-by", in attesa di valutare le possibili prospettive del mercato del nuovo anno. I veri effetti della crisi, secondo i coordinatori del CPI, saranno infatti pienamente visibili solo tra febbraio e marzo; intanto i dati attestano la situazione non certo rosea, come l'incremento del 10% della mobilità non indennizzata relativa ad azien-

de di qualsiasi settore con meno di 15 dipendenti. In questi giorni si è poi registrata un'alta affluenza di lavoratori con contratto a tempo determinato scaduto in cerca di una nuo-

Anche gli studi professionali registrano un rallentamento nel volume d'affari

va occupazione. La ricerca di un'occupazione è più urgente per le persone con profili modesti e a basso reddito, in prevalenza extracomunitari, che svolgo-

no mansioni generiche di cui l'azienda, in momenti di ristrettezze come questo, può fare a meno, anche se i Cpi annunciano pure per gli studi professionali un rallentamento nel volume d'affari. Sempre più forte la richiesta informazioni sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro da parte di lavoratori in forze, preoccupati dalle difficoltà che la loro azienda sta vivendo. Passando alla provincia, a Cervignano il numero delle domande di mobilità pervenute nel 2008 risultano stabili rispetto al 2007; ma sempre in più aziende produttive si è diffuso l'uso di ferie non programmate dei dipendenti. Significativo il prolunga-

mento delle "vacanze" durante il periodo natalizio: quasi tutte le aziende hanno ripreso l'attività il 12 gennaio. Già nell'ultimo trimestre dello scorso anno si è riscontrato un notevole rialzo nel numero dei disoccupati, percepibile dall'afflusso degli utenti presso gli sportelli. I comparti di edilizia, artigianato e industria risultano fermi. Anche a Latisana nell'ultimo trimestre è aumentato al Cpi l'afflusso di persone in cerca di occupazione; la percentuale degli iscritti al collocamento è salito dall'8% al 10% della popolazione (40.000 abitanti circa). Triplicate le domande di mobilità, così come a Cividale, dove in soli due giorni - il



2 e il 5 gennaio - si sono già registrate 25 richieste. Pochissimi i contratti a tempo determinato rinnovati, chiusi i rapporti di apprendistato. Nessuno sta assumendo. A Codroipo a soffrire di più è il settore tessile, che costituisce un bacino rilevante per l'occupazione femminile; qui un'importante ditta ha terminato il periodo di Cigs e ha messo in mobilità il personale, lasciando aperta solo una piccola unità produttiva. In questi giorni sono in corso presso il Cpi i colloqui di orientamento per il

personale in mobilità. Le ditte artigiane stanno invece ricorrendo al licenziamento. Anche a Gemona le aziende riducono il personale, ma è in crisi pure il settore commerciale; si licenziano gli addetti e si chiudono esercizi. La generale congiuntura economica negativa si ripercuote a maggior ragione sul territorio carnico, già penalizzato da peculiari criticità; nel settore manifatturiero la crisi ha colpito a Tolmezzo ben sei unità operative di livello medio, con ricorso alla Cig.

Rosalba Tello

Tutti i dati della cassa integrazione. Un'emorragia che non accenna a diminuire per la crisi internazionale

SPECIALE CRISI DEL LAVORO

LA SITUAZIONE

Posti di lavoro da riconquistare

Cristian Rigo

Sono più di 150 le aziende friulane che nel corso del 2008 si sono aggrappate al salvagente della cassa integrazione. E quasi 15mila i lavoratori coinvolti. Un record. L'onda lunga della crisi internazionale insomma, ha travolto anche la nostra provincia. Migliaia di posti di lavoro sono andati in fumo e altrettanti rischiano di fare la stessa fine. Come molte aziende. Le meno solide sono in crisi da un pezzo, ora gli scricchiolii colpiscono tutti senza fare troppe distinzioni. L'elenco delle "vittime" della crisi si allunga.

Basti pensare che negli ultimi tre mesi del 2008 le ore di cassa integrazione erogate dall'Inps in Fvg sono quadruplicate rispetto allo stesso periodo del 2007. Da un anno all'altro l'aumento della cassa ordinaria è stato del 65%, quello della straordinaria del 48% e il monte ore complessivo ha sfiorato quota 4,25 milioni. Il picco dell'incremento è arrivato proprio a dicembre quanto si è passati dalle 13.878 ore del 2007 alle 218.963 del 2008. Segno che la crisi si è acuita nell'ultimo periodo dell'anno. E dopo le "vacanze forzate" del periodo natalizio a cui sono ricorse molte aziende, l'emorragia dei posti di lavoro è ripartita, di pari passo con la richiesta di attivare gli ammortizzato-

150 aziende coinvolte, 218.963 ore di Cig a dicembre. Ma si guarda avanti



ri sociali. Che, per chi ne ha diritto, consentono di portare a casa 8-900 euro al mese. Pochi, soprattutto per se c'è una famiglia da mantenere.

Tra le aree in difficoltà c'è sicuramente (e purtroppo non è una novità) il Distretto della sedia. Quello che fino a

pochi anni fa era il "motore" e il fiore all'occhiello dell'economia friulana, oggi è un comparto che fatica a trovare la formula vincente per vincere la concorrenza e tornare competitivo a livello mondiale. Sono decine e decine le aziende che hanno ceduto il passo, ma non

mancono le eccezioni e chi in questi ultimi anni ha saputo puntare sulla qualità dei prodotti made in Friuli anche oggi, in un contesto sicuramente difficile, riesce a raccogliere buoni risultati. Superare le difficoltà e imporsi sul mercato globale insomma, è possibile. Anche quando

la manodopera costa molto di più.

Altra zona industriale in evidente affanno è la Bassa friulana. In pericolo ci sono circa 1.200 posti di lavoro, per la maggior parte legati alla situazione dello stabilimento Caffaro di Torviscosa.

Il sequestro dello stabi-

limento soda-cloro deciso dalla magistratura ha fatto precipitare la situazione finanziaria del colosso chimico, ormai vicino al collasso. Ma nella Bassa friulana, la parola crisi, non significa soltanto Caffaro. Dopo un anno di cassa integrazione, i dipendenti delle Ceramiche Girardi di Palazzolo dello Stella andranno in mobilità, l'anticamera del licenziamento visto che le speranze di una riapertura dello stabilimento sono vane. Ma anche nella Bassa, una speranza per voltare pagina c'è e potrebbe essere ancora legata al settore chimico se decolleranno alcuni dei tanti progetti di cui si continua a sentir parlare con sempre maggior insistenza.

Altre aziende, come l'Abs di Cargnacco, leader nella produzione di acciai, dopo aver fatto ricorso alla cassa integrazione, sono in attesa che il mercato si rimetta in moto a pieno regime. Nel frattempo però in Alto Friuli sono oltre 2mila i lavoratori costretti in cassa integrazione: per far fronte alla crisi le aziende rallentano le produzioni. Anche Automotive Lighting, colosso internazionale nella produzione di fanaleria per auto del gruppo Fiat che in Carnia dà lavoro a circa 850 persone, ha in programma turni di lavoro ridotti. Anche il mercato dell'auto infatti è in sofferenza.

IL PROGETTO

Trasmissione d'impresa

25 aziende da coinvolgere

L'iniziativa comunitaria, attuata dalla Camera di Commercio di Udine, è finalizzata all'assistenza di piccole e medie imprese coinvolte nella delicata fase della trasmissione d'impresa, al fine di garantirne la continuità competitiva.

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, si propone di attuare un'azione pilota sul trasferimento di competenze attraverso il mentoring ad alcune imprese del territorio provinciale, fornendo 10 interventi di affiancamento gratuito da parte di mentors esperti.

L'ufficio Punto Nuova Impresa, dopo aver effettuato un'analisi dei fabbisogni e delle criticità aziendali, provvederà a definire assieme

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea e il referente è il Punto Nuova Impresa

all'impresa stessa il piano di mentoring, al quale seguirà l'assistenza/accompagnamento da parte di consulenti con significativa esperienza in business development e management su temi quali: contabilità, finanza, marketing, gestione delle risorse umane, controllo di gestione.

Alla fine del percorso di assistenza all'impresa viene rilasciato un attestato ufficiale di partecipazione.

Il progetto continua

IN CIFRE

Dati del progetto:
i numeri delle imprese

Scadenza	Imprese da coinvolgere	Man days* da	Imprese coinvolte al 31.12.2008	Mandays* erogati al 31.12.2008
Anno di fondazione	25	250	20	200

*manday: s'intende la giornata uomo di cui beneficia l'azienda per un totale di 10 giornate



grazie a nuove assegnazioni da parte dell'Unione Europea che ha come obiettivo primario il coinvolgimento di 1000 piccole medie imprese a livello comunitario interessate dal passaggio generazionale entro il 31 marzo 2009.

Si invitano gli interessati a contattare quanto prima l'Ufficio al fine

di verificare il possesso dei requisiti soggettivi richiesti per accedere al percorso.

Per adesioni e informazioni rivolgersi a:
Punto Nuova Impresa
Via Morpurgo 4
Tel 0432/273508
Tel. 0432/273540
Fax 0432/509469
E-Mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it

Di fronte a un inizio 2009 difficile le categorie e i sindacati si interrogano quale è la migliore via d'uscita

SPECIALE CRISI DEL LAVORO

IL MONDO IMPRENDITORIALE

Investire per ripartire

Andrà meglio nella seconda metà dell'anno ma occorre sbloccare gli appalti cantierabili



David Zanirato

Il preannunciato anno infausto, il 2009, si è aperto in Provincia con continui dati economici negativi che delineano una situazione preoccupante sullo stato dell'imprenditoria nostrana. Ricorsi crescenti a strumenti quali casse integrazioni e mobilità per le maestranze, cali notevoli negli ordinativi, frenate negli investimenti e previsioni di produttività al ribasso. Ma le categorie economiche e gli imprenditori stessi vogliono guardare

con razionale fiducia alla ripresa.

Quando arriverà? Per il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, "nella seconda metà dell'anno, in quanto avremo ancora due trimestri complessi, ma non così gravi come taluni temono.

Poi il Pil ricomincerà a salire. Molto dipenderà - ha aggiunto il capocategoria - dal presidente americano Obama e dal suo programma economico: gli imprenditori si aspettano iniezioni di fiducia. Sono prudente-

mente ottimista - ha proseguito - anche perché la crisi colpisce il Friuli meno che nel resto dell'Italia. In ogni caso, per la ripresa dobbiamo immaginare aziende di eccellenza alle quali si dovranno aggiungere tutte le risorse fino ad oggi non impegnate dalla Regione e dalle altre istituzioni locali per poter permettere gli investimenti soprattutto nelle infrastrutture".

Ancora più ottimista Roberto Siagri, presidente della Eurotech di Amaro, azienda leader mondiale delle nanotecnologie:

"Dovremo rimanere nell'incertezza e contare i danni fino a Marzo, poi si comincerà a risalire - prevede -. Per quanto riguarda il manifatturiero, il settore che sta risentendo maggiormente, a livello generale credo si avvierà ad una svolta in cui emergeranno le imprese dai prodotti a maggior valore aggiunto.

Non occorre poi demonizzare il crescente ricorso agli ammortizzatori sociali - conclude Siagri - nei mercati più evoluti come quelli anglosassoni ormai è una costante in questi

cicli congiunturali".

Sul fronte artigiano sono maggiori invece le angosce: oltre ad un aumento vertiginoso nell'utilizzo dello strumento di Cassa integrazione si sta aggiungendo la flessione del numero di imprese artigiane.

Per la prima volta in cinque anni le cancellazioni superano infatti le iscrizioni determinando un saldo negativo.

"Le previsioni - evidenzia il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini - inducono a pensare che queste dinamiche verranno amplificate, determinando un'accelerazione della contrazione dei settori già da tempo interessati da negatività come quello dei trasporti, del legno-mobili e dell'edilizia.

Nel medio termine, la crisi accelera il processo di selezione competitiva, nel breve termine rischia però di compromettere l'equilibrio, soprattutto finanziario, di molte aziende strutturalmente sane e che meritano di sopravvivere al periodo di difficoltà, per questo - prosegue Faleschini - è basilare far funzionare al meglio gli ammortizzatori, poi occorre assicurare una formazione tempestiva per le eventuali ricollocazioni, più in generale - conclude - sbloccare i progetti di investimento, soprattutto gli appalti subito cantierabili".



Adriano Luci



Carlo Faleschini



Roberto Siagri

FRANCO BELCI, SEGRETARIO CIGL FVG

Istituire un tavolo comune

Paola Treppo

Le contromisure? La prima consiste nel mettere assieme, in un confronto stabile, le varie parti: politica, industriali, sindacali e le varie associazioni di categoria tra cui commercio e artigianato. In questo organismo devono convergere strategie comuni finalizzate al contenimento della crisi contingente; di seguito vanno individuate delle vie di uscita e, ancora, studiati sistemi di sviluppo. Se ognuno, infatti, va per suo conto, l'empasse resterà tale. La giunta regionale ha già fatto qualcosa dan-

do incentivi alle aziende ma serve uno sforzo ancora maggiore, soprattutto per i settori deboli. Con l'eliminazione del reddito minimo di cittadinanza va studiato con urgenza uno strumento per chi soffre maggiormente. Con Confindustria, le organizzazioni sindacali hanno chiesto al presidente Renzo Tonello l'attivazione di un "tavolo di crisi" che però al momento non è ancora realtà. Direi infine che in questi gravi momenti di difficoltà d'occupazione è bene che la politica regionale si concentri sul come uscirne invece di preoccuparsi degli immigrati.

GIOVANNI FANIA, SEGRETARIO CISL FVG

I fatti prima delle parole

Risvolti di questa crisi sono ancora tutti da capire. Si va avanti a indagini statistiche, con continui ricorsi a casse integrazioni ordinarie e straordinarie. Il quadro è drammatico ed è necessario vigilare su chi vuole fare il furbetto e approfittare della situazione di grande difficoltà per delocalizzare o ricorrere agli ammortizzatori sociali anche se non ce n'è bisogno reale.

Il decreto anticrisi dello Stato è solo una boccata di ossigeno: per superare la crisi, che ormai pare proseguirà fino a metà 2010, è ne-

cessario darsi da fare concretamente adottando misure di sostegno efficienti.

Vanno bene i convegni e le opinioni ma serve soprattutto l'azione altrimenti rischiamo di assistere a questa crisi senza poter intervenire per risolverla.

La situazione può essere propizia per lanciare un nuovo modello per la nostra Regione, caratterizzata da grande parcellizzazione e diversificazione: il FriuliVg deve in qualche modo captare parte della ricchezza che lo attraversa (60% del prodotto italiano e il 25% di quello nazionale).

LUCA VISENTINI, SEGRETARIO UIL FVG

Puntare sulla competitività

Riteniamo che la crisi sia destinata a peggiorare nelle prossime settimane; i settori più colpiti sono meccanica e metalmeccanica. Il problema si ripercuote poi sugli indotti di ditte e aziende. Anche il commercio è in grande difficoltà, al pari del settore della chimica; tutti i cantieri edili sono fermi. Abbiamo firmato un accordo con Regione Fvg per l'estensione degli ammortizzatori sociali anche alle fasce di lavoratori che oggi sono scoperti affinché non vengano licenziati e si riesca almeno a superare la fase più

critica della crisi. C'è bisogno di rilanciare investimenti e di puntare su risorse pubbliche: vanno favorite con le imprese che possono avere maggiori margini di recupero; bisogna puntare sulla competitività, sull'innovazione e, anche se può sembrare un paradosso, è necessario oggi più che mai aumentare i salari dei lavoratori. In questo modo si potrà rilanciare il mercato interno dei consumi. Teniamo conto che il FriuliVg ha la produttività più bassa del Nordest anche perché c'è forte presenza di lavoro pubblico rispetto al resto dell'Italia.

Sul sito della camera di commercio tutto quello che volete sapere sul Paese Nord americano

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA NOVITÀ

Canada on line

La rubrica a gennaio si focalizza su alcuni comparti (edilizia e nautica) e fiere

Marzia Paron

Informazioni dettagliate sull'economia canadese e sulle opportunità di business per le imprese regionali. E quanto propone la nuova rubrica on line, da gennaio sul sito della Cciaa di Udine (www.ud.camcom.it), curata dall'ufficio Internazionalizzazione dell'Azienda Speciale Promozione in collaborazione con le Camere di Commercio italiane di Vancouver e Toronto. Dalla pagina dedicata ai progetti d'internazionalizzazione e, nello specifico, al programma di animazione economica "Sviluppo della presenza delle pmi del Fvg in Canada", infatti, è possibile accedere a un ricco carnet di notizie e approfondimenti: dal vino all'arredo, dalla meccanica al turismo, alla nautica. I contenuti, particolarmente utili alle aziende che parteciperanno alla missione economica in Canada a fine maggio, saranno aggiornati periodicamente e potranno essere consultati per tutto il 2009. Focus del mese di gennaio, l'analisi dei trend di mercato di alcuni comparti (edilizia, design e architettura, nautica e vitivinicolo, accanto ai prodotti ecocompatibili); l'elenco dei principali eventi (fiere, expo e manifestazioni di settore) organizzati in Canada; la descrizione dei programmi di finanziamento e degli



LA MISSIONE

Sviluppi per il legno arredo


È rivolta in particolare alle imprese regionali del legno-arredo la missione economico-istituzionale in Canada. Organizzato dalla Cciaa di Udine, in collaborazione con il sistema camerale regionale nell'ambito dell'iniziativa "Sviluppo della presenza delle pmi del Fvg in Canada" finanziata dalla L.R. 1/2005, l'outgoing in programma per la tarda primavera (26 maggio-2 giugno) è finalizzato a favorire l'avvio di nuovi accordi economici tra le realtà imprenditoriali dei due Paesi. Dopo il seguitissimo "Business Forum", la missione permetterà agli imprenditori partecipanti di "toccare con mano" le possibilità di sviluppo in Canada. Possibilità che derivano soprattutto dalla crescita del mercato immobiliare: nella sola Toronto, seconda città del Nord America per progetti edilizi avviati, sono 97 i grattacieli in costruzione.

(M.P.)

incentivi agli investimenti, suddivisi per zone territoriali (Ontario, Alberta, British Columbia e Regioni dell'Atlantico), a favore delle imprese straniere. a meta di numerosi emigranti friulani nel secolo scorso, lo Stato del Nord America si presenta dunque come un'area sempre più appetibile per gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia. Nel primo semestre 2008, le imprese regionali hanno esportato merci in Canada per un valore superiore ai 24 milioni 905 mila euro (di cui oltre 10 milioni 630 mila euro prodotti da aziende udinesi), con un incremento del 10,92% rispetto allo stesso periodo del 2007. Le realtà del Fvg già note agli operatori canadesi appartengono per la maggior parte al settore del mobile e dell'arredo, che si distinguono per una produzione di alta qualità e design innovativo proposta a prezzi leggermente inferiori rispetto ai produttori locali. Una politica commerciale che ha conquistato gli acquirenti, molti dei quali sono costruttori edili con origini friulane, con i quali incrementare contatti e relazioni diventa imprescindibile. Le opportunità di business per le imprese regionali si estendono anche ad altri ambiti (agricoltura, nuove tecnologie, manifatturiero, aerospaziale ed energie alternative) in virtù del fatto che il Canada vuo-

le diversificare le dinamiche dell'interscambio che attualmente lo legano per l'80% agli Usa. L'attenzione del Progetto Canada è concentrata soprattutto su due specifiche aree: l'Ontario, roccaforte dell'economia tradizionale, del manifatturiero e della logistica e il British Columbia, più terziarizzata e molto avanti nei settori delle tecnologie e delle comunicazioni, con rapporti privilegiati con gli Usa e una possibile porta d'accesso ai mercati asiatici attraverso la città di Vancouver.

In queste province, si assiste a un massiccio ricorso da parte della popolazione alle energie alternative e della bioedilizia: settori nei quali le imprese del Friuli Venezia Giulia possono inserirsi proponendo know how ed esperienza. Ottime opportunità anche per i prodotti tradizionali dell'enogastronomia italiana e, in particolare, per le produzioni vitivinicole. Nelle due aree sono già presenti alcune tipologie di vini bianchi "Made in Fvg" ma, come ha sottolineato la consulente del progetto camerale Sandra Bonanni, "per rendere questa presenza ancora più capillare sul territorio, è necessario creare legami interni con agenti locali al fine di superare le difficoltà legate ai controlli della distribuzione e vendita degli alcolici".



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto "The Italian way of seating"	Check up aziendali sul design arredo	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto India: Attività rivolte alla PMI dei settori meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT) www.ud.camcom.it	Check up aziendali multisettoriali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetti ICE, Confindustria, Abi, sotto l'egida Ministero dello Sviluppo Economico	Missione imprenditoriale a Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg, Krasnodar, Novosibirsk	5-9 aprile 2009	Russia
Progetto Russia: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Russia www.ud.camcom.it	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione agroalimentare	18-20 febbraio 2009	San Pietroburgo
	Incoming settore meccanica Giornata paese Regioni emergenti: Perm, Krasnodar, Kaliningrad	maggio 2009	CCIAA Udine
Progetto Centro est Europa Attività di internazionalizzazione nei mercati dei paesi: Bulgaria, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), Polonia, Repubblica Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria	Incoming operatori settore meccanica e ambiente	11-15 febbraio 2009	CCIAA Udine
	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Emirati	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Canada	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione multisettoriale	26 maggio - 2 giugno	Vancouver - Toronto

Informazioni: Azienda Speciale Promozione della CCIAA di Udine - Ufficio Internazionalizzazione: Tel. 0432 273516 - Fax. 0432 503919 - e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

Si chiama "Italiancom" ed è la nuova banca dati per chi opera di solito all'estero

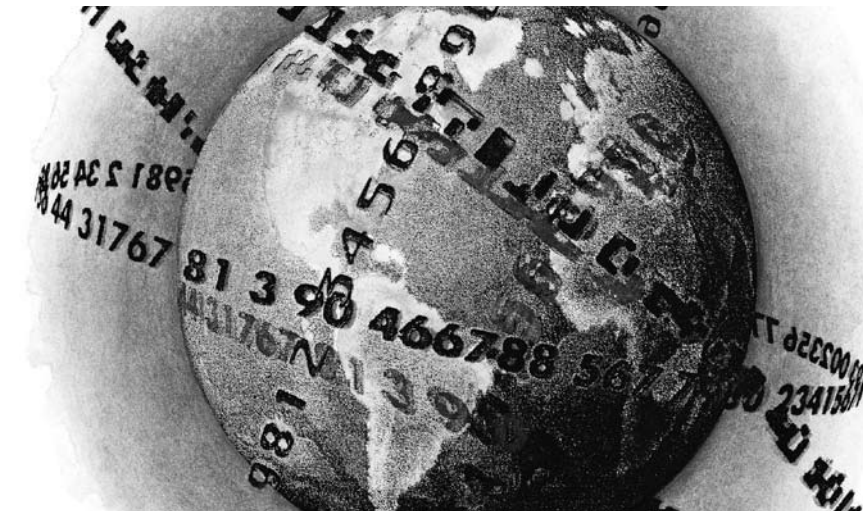
INTERNAZIONALIZZAZIONE

COMMERCIO ESTERO NEWS

Esportatori abituali

Lo strumento è fonte di informazioni per la Cciaa per promuovere relazioni con altri Paesi

Si chiama ITALIANCOM, Italian Companies Around the World, la nuova Banca Dati per le imprese che operano con l'estero. ITALIANCOM, che sostituisce il vecchio SDOE, amplia così il concetto di "esportatore abituale" con l'estero per adeguare lo strumento informativo alle esigenze di conoscenza dell'evoluzione dei mercati. Adesso ogni impresa in possesso del numero meccanografico potrà ogni anno confermare la propria posizione aggiornando i dati dichiarati mediante l'introduzione della convalida annuale. In questa fase la Camera di Commercio di Udine sta procedendo alla revisione per verificare quali siano le imprese impegnate attivamente e quindi interessate a mantenere il numero meccanografico in loro possesso. È stato inviato a più di mille aziende iscritte nell'elenco SDOE il nuovo modello di convalida del numero meccanografico ITALIANCOM. I dati raccolti dalle Camere di Commercio italiane, attraverso l'assegnazione del numero meccanografico, confluiscono nella banca dati nazionale ITALIANCOM che rende effettivamente visibili le tendenze in atto nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese ed è una fonte di informazioni sia per le imprese che per le Camere di Commercio al fine di promuovere relazioni commerciali con gli altri Paesi. Le aziende attualmente in possesso del codice possono richiedere annualmente la convalida



del numero meccanografico necessario per i soggetti che hanno movimenti valutari di tipo finanziario (esclusi i pagamenti a fronte scambio merci) di valore superiore a 12.500 euro con Paesi extra CE o di valore superiore a 50 mila euro con Paesi CE. Nel caso di mancata convalida, il codice operatore estero che compare nella visura camerale alla sezione "Albi e Ruoli" sarà integrato da una annotazione di sospensione e non potranno essere rilasciati attestati di possesso del codice stesso. Le imprese attive e in regola con il versamento del diritto annuale, potranno richiedere la convalida del numero meccanografico, in presenza delle seguenti condizioni: essere esportatore abituale; aver realizzato almeno una transazione commerciale nel corso dell'anno in entrata o in uscita di importo

complessivo non inferiore a 12.500 euro; permanenza stabile all'estero mediante una propria unità locale; partecipazione alle quote societarie da parte di soggetti stranieri; realizzazione di partnership con società estere; costituzione di joint-ventures societarie e di capitali e contrattuali all'estero; apporto di capitale in società estera; investimenti diretti all'estero; adozione di franchising in Paesi esteri; stipulazione di almeno un contratto di distribuzione e agenzia all'estero; costituzione di società all'estero; partecipazione a consorzio temporaneo di imprese in Paese estero.

Per ottenere la convalida del numero meccanografico gli operatori con sede legale in provincia di Udine devono presentare all'Ufficio Commercio Estero della Camera di Commercio di Udine il modulo di convalida ri-

cevuto o scaricato dal sito: www.ud.camcom.it > I NOSTRI SERVIZI - Commercio Estero > codice meccanografico, compilato e firmato dal legale rappresentante che allega una copia del documento d'identità. La convalida annuale comporta il versamento del diritto di segreteria pari a sei euro per le annualità 2008 e 2009, mentre le imprese che vorranno avvalersi delle procedure telematiche potranno utilizzare il servizio Telemaco se già registrate e in possesso di codice utente e password, collegandosi al sito internet www.registroidmprese.it accedendo alla sezione: Sportello pratiche > Servizi e-gov > Sportelli Telematici > Operatori. Sul sito stesso è pubblicato il Vademecum per la pratica telematica. Info: 0432 273502-281 Fax 0432 509469 E-mail: commercioestero@ud.camcom.it

IN BREVE

INCOMING CENTRO-EST EUROPA DAL 9 AL 13 FEBBRAIO

Saranno 16 gli operatori del settore meccanica dell'area centro-est europea (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Ucraina e Romania) che parteciperanno al prossimo incoming del comparto, a Udine dal 9 al 13 febbraio. L'arrivo in Friuli rientra nel "Progetto Centro & Est Europa: fare business nel mercato comune", co-finanziato dalla L.r. 1/2005 e gestito dalla Cciaa di Udine in collaborazione con il sistema camerale regionale.

La permanenza della delegazione si snoderà attraverso incontri B2B con nostri imprenditori selezionati, e visite ad aziende e centri di ricerca; parte del gruppo, in base agli interessi specifici, il 12 febbraio si sposterà a Pordenone per la fiera Samulegno.

L'incoming mira dunque a promuovere l'internazionalizzazione delle Pmi regionali attraverso la creazione di contatti commerciali e produttivi, ed è disegnato su misura per imprese dei comparti "macchine per la lavorazione del legno", "refrigerazione/condizionamento" e "utensileria meccanica".

I profili degli operatori stranieri sono disponibili su richiesta per le aziende partecipanti.

Le aziende interessate potranno usufruire di un check up aziendale gratuito, previo appuntamento, e riceveranno un'agenda degli incontri entro il 5 febbraio. L'adesione all'iniziativa prevede una quota di iscrizione pari a 150 Euro (Iva inclusa).

Per info: Ufficio Internazionalizzazione, tel 0432.273218-295, fax 0432.503919, mail progetti.info@ud.camcom.it.

PROSEGUONO FINO A GIUGNO I CHECK UP SUL DESIGN

Le parole da tenere a mente sono "check up" e "design". E si sta poco a svelarne il significato. Il "check up" è una vera e propria analisi della situazione dell'azienda, in questo caso inerente il design, e una consulenza qualificata sulle possibilità di ciascuna di svilupparsi maggiormente in questo settore-chiave. Si tratta di una sorta di training, di allenamento, che "mette in forma" l'azienda; la rende, cioè, pronta a utilizzare lo strumento design per affrontare i mercati - e conquistarne di nuovi - con una programmazione preventiva, perciò più consapevole e oculata.

Il percorso rientra nel Progetto "The Italian Way of Seating", finanziato dalla Convenzione 2007 Regione-Ice e realizzato dall'Azienda speciale Promozione della Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con le altre Cciaa regionali, e mette a disposizione il servizio per favorire un orientamento personalizzato sugli aspetti legati all'estetica del prodotto e sui possibili efficaci interventi per conquistare più punti di forza nel percorso dell'internazionalizzazione, attraverso l'attenzione dedicata, appunto, al design. Il servizio, rivolto alle Pmi regionali dei settori arredo e complementi d'arredo, è svolto dall'architetto Anna Lombardi, professionista esperta e specializzata in design industriale.

La visita alla sede dell'azienda (durata: circa tre ore) è effettuata dalla Lombardi e da un delegato dell'Azienda Speciale.

È poi previsto un secondo incontro nella Cciaa competente territorialmente, per una verifica dei risultati della consulenza.

Il check up prevede un contributo di 300 euro (Iva compresa) per azienda e sarà realizzabile fino a giugno, previo appuntamento.

Per eventuali ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Internazionalizzazione dell'Azienda Speciale Promozione della Camera di Commercio di Udine telefono 0432.273843/273230 fax 0432 503919, www.ud.camcom.it e-mail: india.info@ud.camcom.it

UFFICIO CARBURANTI

Novità

Cambio di sede

Ha cambiato sede l'ufficio Carburanti della Camera di Commercio di Udine. Il servizio addetto al rilascio della carta dei servizi per lo sconto regionale sul carburante, dall'estate scorsa è ospitato nei locali dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione in viale Palmanova 1/3. La tessera adibita all'acquisto di benzina e gasolio agevolato può essere richiesta all'ente camerale da tutti i residenti in provincia di Udine. La domanda per il rilascio della tessera (scaricabile, insieme al modulo per l'autocertificazione, anche dal sito www.ud.camcom.it alla voce Carburanti) va presentata allo sportello insieme

alla carta di circolazione del veicolo di proprietà o in usufrutto, alla dichiarazione di copertura assicurativa di quest'ultimo e al documento identificativo. Lo smarrimento o il furto della card vanno segnalati entro quindici giorni all'ufficio Carburanti, attraverso l'autocertificazione: il duplicato verrà rilasciato in seguito alla presentazione dei suddetti documenti e al versamento di 10 euro. Per informazioni su tutto ciò che riguarda la carta carburante e la modifica dei dati personali, contattare la Cciaa di Udine, Ramo Benzine Tel. 0432 273222/273537, E-mail: benzine@ud.camcom.it.

M.P.



La crisi non sembra farsi sentire nel settore turistico merito anche delle copiose nevicate

TURISMO

L'ANALISI DEGLI OPERATORI

Stagione record per la

Luciano Patat, Gino Grillo

Sono aumentate mediamente del 54%, passando da 183.000 a 282.000, le presenze sulle piste dei cinque poli sciistici del Friuli Venezia Giulia dal 6 dicembre 2008 al 20 gennaio 2009 rispetto allo stesso periodo della scorsa stagione. Lo ha affermato l'assessore regionale al Turismo, Luca Ciriani. I dati - ha spiegato l'assessore - sono quelli dei passaggi degli skipass nelle stazioni di Tarvisio, Forni di Sopra, Sella Nevea, Ravascletto e Piancavallo.

La migliore performance è quella di Piancavallo - ha sottolineato Ciriani - che segna un aumento del 106%, raddoppiando le presenze, che passano da 41.000 a 85.000. Segue Tarvisio, che cresce da 48.000 presenze a 76.000. Gli aumenti medi registrati nelle altre stazioni - ha detto Ciriani - sono stati del 20-30%.

Si respira quindi ottimismo nel Tarvisiano. Il periodo tra Natale e l'Epifania ha visto un vero e proprio boom di visitatori. Piste affollate, alberghi stracolmi e tanto "movimento" hanno offerto vitalità alla nostra montagna. E hanno anche contribuito a infondere ottimismo agli operatori.

Claudio Tognoni, direttore del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo è sod-

disfatto: «La stagione - spiega - è partita molto bene. La prima metà del mese di dicembre, grazie anche alla presenza della neve, si è segnalato come in forte crescita rispetto agli altri anni. Ottimo anche il flusso dei pendolari. Oltre allo sci da discesa, ottimi riscontri per quello da fondo». La novità, per Tarvisio, è stata l'organizzazione di eventi in piazza nei giorni festivi: «Ed essi - sottolinea Tognoni - hanno avuto ottimi riscontri. L'organizzazione del Comune è stata buona, e gli "Aperiski", aperitivi all'aperto, sono stati molto graditi». Per i prossimi mesi? «I presupposti per buoni risultati ci sono», ha concluso Tognoni.

Positivo il quadro per il ristoratore Stefano Mazzolini: «Durante le Feste - racconta - abbiamo lavorato molto bene, agevolati dalla presenza di tutta questa neve. Come flusso di clienti non possiamo lamentarci, anche se dopo il periodo festivo, chiaramente, c'è stato un calo. Siamo molto legati al meteo e al fatto che la gente, in questo periodo, ha un po' di paura a spendere». Come guarda al futuro? «Attendiamo con fiducia - commenta Mazzolini - le settimane bianche. Il settore della ristorazione "tiene", mentre nella scorsa estate si è verificata qualche difficoltà in più. Va anche detto, però, che la gente controlla un po' di più i propri consumi: si continua a mangiare fuori ca-

sa, ma si cerca di spendere qualcosa in meno».

Il boom delle Feste si è visto anche nel settore della ricettività. «Fino all'Epifania - commenta lo storico albergatore Vito Anselmi, dell'hotel "Il Cervò" - i riscontri sono stati ottimi. Ma questa non è una sorpresa: il periodo natalizio è sempre stato molto positivo. La stagione è partita con il piede giusto e l'intero comparto può dichiararsi soddisfatto». Poi, però, c'è stata una "fisiologica" flessione: «È normale - prosegue Anselmi - che nella prima quindicina di gennaio le presenze si fermino un po'. Però, dalla terza settimana del mese siamo già proiettati verso il tutto esaurito, con prenotazioni sino a fine marzo. Visto che si parla tanto di crisi, noi albergatori abbiamo fatto un piccolo sacrificio abbassando le tariffe.

La durata media dei soggiorni? Lavoriamo con gruppi che stanno qui da 4 a 7 giorni». Turismo invernale in linea con i dati della scorsa stagione in Carnia. Aumenta il mordi e fuggi, con tanti pendolari, e cambia lo spread out del denaro: diminuiscono le entrate di alcuni tipologie di negozi e bar, aumentano quelle dei ristoranti e alberghi, tra i quali pare eccellere, nelle richieste dei clienti, la soluzione offerta dagli alberghi diffusi. Difficile invece fermare nei paesi di alta montagna il popolo degli sciatori domenicali: il pendolarismo,

spesso proveniente dalle vicinanze delle zone che ospitano i poli sciistici, Varmòst e Zoncolan. In Carnia occorre però fare dei distinguo vallata per vallata. «Più che pieno non si può» così Francesca Comis, dell'Hotel Posta di Forni di Sopra sintetizza una stagione alla grande per gli alberghi, iniziata anzitempo rispetto allo scorso anno, con famiglie che hanno preso d'assalto i campi di neve sin dai primi week end di dicembre.

Dopo Natale, il tutto esaurito per capodanno e da gennaio si annunciano le settimane bianche scolastiche e di sopiti dell'est Europa sino a marzo. Più difficile quantificare la vera forza del turismo forense: le seconde case, oltre 2000 abitazioni capaci di 6-7000 presenze giornaliere, che sfuggono ad ogni statistica. Soffre la mancanza delle terme, Arta Terme.

«Abbiamo una stagione troppo corta, ma contiamo di rifarci con l'apertura del nuovo stabilimento termale», dichiara Giobatta Gardel dell'omonimo albergo - Abbiamo in progetto di far inserire nel ticket dello ski pass dello Zoncolan un'entrata anche alle terme. Grande il traffico dei pendolari dello sci, «ma lo Zoncolan non ci ha portato residenzialità: ogni domenica una lunga colonna di auto che scende in vallata ma non si ferma» Arta Terme all'insegna del



tutto esaurito per il periodo di capodanno, un gennaio con scarse presenze e migliori aspettative; si sta ancora trattando invece per ospitare alcuni gruppi a febbraio. Trend simile a quello delle passate stagioni a Ravascletto, che registra la defaillance delle scuole "Attirate dalle migliori condizioni economiche

proposte loro da Tarvisio, con le quali non possiamo competere» Così Sara Zanier, dell'Hotel Perla di Ravascletto dove si è avuto un aumento di clientela nei fine settimana di dicembre. «Dopo la stasi, oramai classica, di gennaio, a febbraio il paese si riempie sino a tutto marzo». La clientela è oramai costituita da af-



Un turismo integrato capace di coniugare le mete classiche del mare e della montagna, con la fruibilità del territorio dal punto di vista scientifico, culturale e, non ultimo, anche industriale.

Queste in sintesi le linee guida tracciate dalle categorie economiche friulane nell'ottica di un rilancio del comparto. Rilancio che non si tradu-

ca solo nell'offerta delle strutture ricettive ma che invece abbracci tutti gli ambiti e mostri i vari volti - da quello culturale fino all'enogastronomia - che il Friuli Venezia Giulia può vantare.

«L'obiettivo - spiega **Ezio Lugnani**, direttore di Confindustria Udine - è quello di valorizzare l'attrattività del territorio; facendo in modo che si presenti con un'offerta

LE CATEGORIE

La ricetta per dare un'ulteriore spinta all'intero comparto secondo i rappresentanti

Obiettivo: rendere fruibile il territorio

di qualità.» Una fruibilità del territorio a 360 gradi, che permetta di ottimizzare il tempo libero, collegando la presenza turistica ad altre opportunità. «Come Confindustria Udine - aggiunge Lugnani - puntiamo sul turismo industriale». Non solo mare e montagna, quindi. Leit - motiv - per la Confindustria udinese significa uscire dalla stagionalità classica per itinerari che coinvolgono anche visite ad attività produttive locali, «in modo tale - conclude il direttore - che la fruizione turistica si integri con quella industriale».

Anche Confartigianato Udine considera da sempre il turismo un'arma vincente per l'economia del Fvg. «Occorre - spiega

Carlo Faleschini, presidente di Confartigianato Udine - una forte alleanza che consenta di legare i prodotti di agricoltura e dell'enogastronomia, artigianato, industria attraverso la collaborazione della ristorazione e del commercio, utilizzando i grandi punti di attrazione come Lignano, Grado, Aquileia e Trieste e i prodotti agroalimentari d'eccellenza per promuovere tutta la regione. Guai a dimenticarsi della montagna i cui poli sciistici sono stati finalmente rilanciati e potenziati: occorre ora intervenire per completarli e per rilanciare le infrastrutture ricettive, magari puntando sull'albergo diffuso oltre che sugli alberghi tradizionali.» Nel dettaglio secondo

Confartigianato occorre creare dei percorsi turistici (pacchetti, sentieri, percorsi guidati) che tocchino anche le imprese artigiane che hanno una attrattività per il turista in quanto appartengono al

Confindustria udinese progetta itinerari che coinvolgano anche visite ad attività produttive locali

comparto dell'artigianato artistico o dell'agro-alimentare o dell'artigianato tradizionale. Molti i fronti sui quali sta lavorando Confartigianato Udine per sviluppare il turismo:

su un progetto di "georeferenziazione" delle imprese artigiane che può costituire un'ottima base per collaborazioni con altri soggetti pubblici o privati; su un progetto di turismo didattico, integrabile nell'offerta formativa.

La valorizzazione della nautica da diporto è invece la leva su cui punta la Cna di Udine.

«Un comparto - spiega il direttore **Giovanni Forcione** - che offre importanti ricadute anche sugli altri settori».

Recente è l'istituzione di Assonautica, l'associazione costituita nel mese di dicembre su iniziativa della Cna in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine.

Un comparto, quello della nautica da diporto,

Mai come quest'anno si è avuto un boom di visitatori nel periodo tra Natale e Epifania

TURISMO

a montagna



fezionati: una scuola inglese di Liverpool, gruppi di immigrati in Lussemburgo e ungheresi: manca una forte presenza di turisti italiani. In linea con i dati della scorsa stagione anche l'albergo diffuso Val D'Incarajo di Paularo.

"Scontiamo una stagione troppo ristretta, estiva ed invernale" dichiara

ra Rino Sandri. Un buon afflusso di turisti dal Tri-veneto è stata registrato sin dai primi giorni di dicembre, con il tutto esaurito per il periodo di capodanno. "La nostra clientela frequenta anche lo Zoncolan, ma soprattutto preferisce recarsi ai Casinò in Austria o effettuare gite in Carnia e Friuli."

REGIONE

Il 2009 per Turismo Fvg

Partecipazione a 48 fiere

Perseguire una promozione turistica integrata al fine di diffondere la conoscenza di una regione che, da sola, è in grado di offrire una variegata proposta di mare, montagna, natura, un'enogastronomia di eccellenza, storia e cultura.

Per l'anno 2009 gli obiettivi dell'Agenzia Regionale TurismoFVG sono quelli delineati dal Piano strategico e operativo approvato dalla Giunta a dicembre 2008.

"Si continuerà - spiega il direttore di Turismo Fvg, Andrea Di Giovanni - a promuovere l'offerta complessiva del territorio con i prodotti e i servizi turistici realizzati nel corso del 2008 e rinnovati nel 2009 poiché riteniamo siano in grado di raggiungere fasce di mercato mirate e strategiche." Più d'una le attività promozionali individuate nel piano strategico e programmate in seno all'Agenzia TurismoFVG che riflettono l'estrema importanza della conquista di una buona visibilità e del posizionamento della regione



Andrea Di Giovanni

dal punto di vista turistico a livello nazionale e internazionale. "Oltre ai workshop che offrono la possibilità agli operatori locali di illustrare le loro offerte a tour operator stranieri e agli educational, organizzati per addetti ai lavori e per la stampa nazionali ed esteri, il Friuli Venezia Giulia - aggiunge il direttore - si presenterà a tutta l'Europa attraverso la partecipazione ai più importanti appuntamenti fieristici e grazie alla promozione itinerante operata nei mercati di vicinan-

za per mezzo di un road show." Un nutrito piano fiere quello del 2009, che prevede, tra eventi di settore e borse del turismo, 48 appuntamenti. Di questi 23 sono le fiere per il comparto del turismo all'estero, suddivise circa per un terzo nei paesi di lingua tedesca - con l'obiettivo di consolidare un mercato dove il brand Friuli Venezia Giulia è già noto ai più - , un terzo nei paesi dell'Europa dell'est, bacino di utenza interessante per gli sviluppi in atto nei territori che negli ultimi anni sono entrati a far parte dell'Unione Europea, e infine un terzo nei paesi del nord Europa che sempre più dimostrano di apprezzare l'offerta integrata della regione.

"Un'offerta - precisa Di Giovanni - che non si esaurisce solo con il suo mare e le sue montagne, bensì presenta una ricca varietà gastronomica: vini eccellenti e un ventaglio di offerte di turismo attivo sempre molto apprezzato dalle popolazioni nordiche." Otto fiere e quattro borse del turismo dedicate al segmento scolastico, sportivo, archeologico e alle città d'arte,

sono gli eventi in calendario per la Regione per il 2009, ai quali si affiancano anche la partecipazione a numerose fiere del settore golfistico e dell'agroalimentare.

A completamento del pacchetto, anche conferenze stampa e presentazioni rivolte a giornalisti, tour operator e agenzie di viaggi organizzate in Italia e all'estero, spesso in occasione delle fiere. Una campagna pubblicitaria promossa sulla carta stampata e sull'online costituirà il mezzo attraverso il quale sarà veicolata l'immagine del turismo targato Fvg E' in fase di studio da parte della Turismo Fvg, il lancio di un nuovo lay - out grafico pubblicitario in grado di mettere in risalto l'offerta regionale. Il rinnovato ventaglio di opportunità per visitare il Friuli Venezia Giulia sarà presentato ufficialmente e in toto in occasione della prossima edizione della Borsa Internazionale del Turismo in programma a Milano dal 19 al 22 febbraio.

Marina Torrisi

ti del mondo imprenditoriale

io a 360°

trasversale a molteplici altri settori economici.

Mare, lagune e fiumi. Non sono però solo le zone marittime e lacustri ad essere interessate da questa attività, bensì i percorsi integrati che partendo dall'acqua possono svilupparsi lungo i territori limitrofi.

Il turismo non può prescindere da un sistema di infrastrutture efficienti. Un aspetto sentito ed espresso da **Franco Mattiussi**, in rappresentanza del settore turistico in seno a Confcommercio. Pur apprezzando i passi avanti compiuti dalla Giunta Tondo in materia di trasporto (tra gli altri l'indicazione di un commissario per la terza corsia), restano da rafforzare - secondo Mattiussi - i collegamen-

ti aeroportuali. Aumentare i voli da e per Roma, oltre che implementare l'offerta traffici con collegamenti per l'Est Europa, che rappresenta "un bacino d'utenza in continua crescita". A nome della ca-

La valorizzazione della nautica da diporto è invece la leva su cui punta la Cna di Udine

tegoria, inoltre, Mattiussi, rilancia il ruolo di una regia unica e più integrata per il turismo friulano, "capace di ascoltare maggiormente il territorio".

"Il turismo dovrebbe

diventare uno dei primi comparti produttivi della regione", parola del vicepresidente dell'Associazione Piccole e medie industrie di Udine, **Bernardino Ceccarelli**. Il tutto sfruttando i suoi punti di forza, a partire dalla felice posizione geografica baricentrica rispetto alle maggiori direttrici europee, oltre che valorizzando le bellezze naturali che vanta la Regione.

Non mancano le proposte per il turismo verde, l'enogastronomia e l'enoturismo. Tanto Confagricoltura che Coldiretti fanno leva su un turismo che sappia abbracciare anche un'offerta che valorizzi le produzioni enogastronomiche locali. "La formula del tu-



rismo verde rappresenta una valida alternativa all'offerta classica" afferma **Giorgio Collutta**, presidente Confagricoltura Fvg. Si tratta per la maggior parte di formule week end che offrono l'opportunità di dare continuità al comparto turistico, intervallando così la stagionalità classica rappresentata dalle estati e dagli inverni.

Non solo. Confagricoltura punterebbe anche su una promozione allargata da effettuare tramite la creazione di partnership con le strutture logistiche locali, ad esempio attraverso la promozione di prodotti nostrani sui tragitti aerei in transito per l'aeroporto di Ronchi.

Un tasto, quello del turismo enogastronomico, su cui vuol puntare

anche la Coldiretti udinese. "Una scoperta dei territori - spiega il presidente **Rosanna Clocchiatti** - che però deve passare anche attraverso una promozione più capillare e tramite una comunicazione appropriata, ad esempio tramite visite e workshop dedicati agli addetti ai lavori, giornalisti, oltre che simpatizzanti e appassionati.

Incoraggiati dal boom montano, gli operatori turistici di Lignano auspicano in una bella stagione balneare

TURISMO

I PREPARATIVI

Aspettando l'estate

Il 2008 ha visto nel frattempo un incremento degli arrivi. Già iniziate le prime prenotazioni

Martina Seleni

«In un contesto nazionale in cui il mercato turistico dà segnali di difficoltà, dichiarando un forte calo di presenze, il Friuli Venezia Giulia sembra riuscire a tenere». È il commento del direttore di Turismo Fvg, Andrea Di Giovanni, che sottolinea come il turismo regionale, nei primi nove mesi del 2008, abbia dato risultati confortanti. Con un incremento del 2,8% negli arrivi e del 1,8% nelle presenze, determinato soprattutto dagli afflussi provenienti dall'estero.

Puntando una lente di ingrandimento si osserva subito che lo zoccolo duro del turismo del Friuli Venezia Giulia è il prodotto mare. È stata, infatti, la stagione estiva a trainare il processo di crescita, con un incremento del 6,7% negli arrivi e del 4,6% nelle presenze nei centri balneari. A distinguersi è stata, in particolar modo, Lignano. Comune autonomo dal 1959, la località friulana si appresta a festeggiare i suoi primi 50 anni.

È sarà un bel compleanno: il fascino che esercita sui clienti italiani e stranieri è a dir poco entusiasmante.

«Nel 2008 i mesi di maggio e giugno sono stati difficili – spiega il presidente del Consorzio Alberghi Lignano Pierfrancesco Bocus – a causa delle avverse condizioni meteo. Le piogge e le temperature, nettamen-



te al di sotto delle medie stagionali, hanno fatto registrare un preoccupante calo negli arrivi. Quello di luglio e agosto, invece, è stato un ottimo periodo». Che ha permesso a Lignano di registrare complessivamente un lusinghiero 8% in più di arrivi e l'incremento del 6,4% nelle presenze.

Ma da dove vengono i turisti? Bisogna eviden-

ziare un leggero calo degli afflussi provenienti dalle regioni limitrofe come il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna, penalizzati dall'attuale congiuntura economica. La diminuzione di ospiti italiani, però, è positivamente controbilanciata da un forte afflusso di visitatori stranieri.

L'Austria e la Germania confermano, come da tradizione, l'apporto de-

cisivo degli afflussi provenienti dai paesi esteri: anche se la politica economica del mercato tedesco fa registrare un lieve calo negli arrivi ed una sostanziale stabilità nelle presenze, il mercato austriaco si consolida in crescita con un +4,8% di arrivi e +6,8% di presenze.

Ma se i clienti tradizionali sono gli austriaci ed i tedeschi, negli ultimi tre anni c'è stato un forte afflusso da parte di turisti provenienti dai Paesi dell'Est. Si è documentata una ripresa negli arrivi provenienti dall'Ungheria (+11,6%), oltre alle punte particolarmente alte toccate da Repubblica Ceca (+20,4%), Polonia (oltre il 54%) e Slovacchia (+33,5%).

«Un mercato in fortissima espansione – aggiunge Walter Fadini, presidente dell'Ascom Lignano – è quello russo, che si attesta con una crescita dell'11,5% nelle presenze e del 18,5% negli arrivi.

Anche le attività di promozione, come la partecipazione a fiere e l'indizione di workshop, stanno puntando verso le località dell'Est. Ultimamente c'è stato anche un forte orientamento verso i Paesi del Nord, come la Danimarca, l'Olanda ed i paesi scandinavi».

Per il futuro gli operatori turistici di Lignano non se la sentono ancora di sbilanciarsi: le prenotazioni sono iniziate da poco ed è troppo presto per ipotizzare proiezioni. «È vero che c'è un attec-

NON SOLO SPIAGGIA

Tra presepi e discoteche

Da dove derivano i risultati di Lignano nel 2008?

I parchi di divertimento, le piste ciclabili, i maneggi, la spiaggia e la qualità dei negozi hanno dato i loro frutti.

Ma la località può vantare anche altri vantaggi competitivi, che la rendono unica nel panorama italiano.

«Siamo stati annoverati tra le prime 10 località balneari nazionali – spiega il sindaco Silvano Delzotto – per la qualità dei servizi rivolti ai bambini ed alle famiglie.

C'è poi stato un grande sforzo nei confronti del turismo sportivo, con l'organizzazione di eventi che richiamano visitatori anche in primavera o in autunno.

Ed il Comune punta a popolare Lignano anche durante il periodo natalizio con il Presepe di sabbia, il Capodanno e la foghera sulla spiaggia il 5 gennaio».

A soddisfare le richieste dei giovani, invece, sono le discoteche.

«Da sempre attenti ai fenomeni del momento – dice Riccardo Badolato del Kursaal – ci siamo posti come i precursori dei cambiamenti musicali: per questo siamo un punto di riferimento per tutto il Nord Est, l'Austria e la Slovenia».

A completare il quadro, i 5000 posti barca dislocati in attrezzatissimi porti turistici.

«L'altissima professionalità del comparto nautico e l'ampia gamma dei servizi – commenta Manuel Rodeano del Consorzio dei Marina di Lignano – ci permettono di essere ottimisti anche per il 2009».

giamento psicologico di depressione – rileva Pierfrancesco Bocus – ma per ora i nostri colleghi della montagna, con cui siamo strettamente in contatto, non stanno risentendo della crisi.

E se la stagione invernale va bene, di solito

quella estiva assume la stessa tendenza.

Ci auguriamo, inoltre, un forte sostegno da parte dei nostri politici regionali, affinché la promozione possa continuare ad essere incisiva come lo è stata in questi ultimi anni».

I PROGETTI

Vacondio e Ardito

Cultura, sport, incontri e buoni sconto

Animazione per adulti e bambini, balli di gruppo, lezioni di vela e di

windsurf: sono alcune delle più innovative forme di intrattenimento organizzate a Lignano nel 2008. «L'estate scorsa – dice Sergio Vacondio, presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa – abbiamo messo in piedi iniziative come il Beach Arena, il Beach Village ed il Villaggio della Vela, che hanno rivoluzionato le proposte sull'arenile: ferma restando la possibilità del tradizio-

A Maggio appuntamento con il Simposio di scultura

nale relax, si sono create zone orientate sulle attività proposte dai villaggi turistici. Nel 2009 ci proponiamo di perfezionare e migliorare questa offerta».

Grandi progetti vengono illustrati anche da Giorgio Ardito, vicepresidente di Lignano Pine-

ta Spa. «Innanzitutto – spiega Ardito – abbiamo in progetto lo spostamento di 50.000 metri cubi di sabbia dalla foce del Tagliamento alla spiaggia di Lignano Pineta: ci stiamo lavorando da 4 anni in collaborazione con il Comune, il Consorzio Marine e la Regione. Con questa azione otterremo due effetti positivi: ripristineremo l'arenile e favoriremo Marina Uno e Marina Punta Verde, agevolando il pescaggio».

Il 28 marzo scorso l'azienda, che gestisce



un'area comprendente una spiaggia delimitata da una passeggiata sopraelevata, ha ottenuto, in seguito a gara, il rinnovo della concessione per altri 20 anni. «Ci siamo subito impegnati – precisa Giorgio Ardito – stilando un cronoprogramma che definisce gli

investimenti fino al 2028. Per la prossima stagione costruiremo un ascensore tra l'ufficio spiaggia 1 e l'ufficio spiaggia 2 (tra la bandiera olandese e quella tedesca), dove manca un accesso per i disabili o per le famiglie con passeggino: ci proponiamo l'eliminazione di

Sulle spiagge per la prossima estate ci sarà anche la possibilità di fare corsi di acquagym

ogni barriera architettonica anche tramite la realizzazione di 26 scivoli».

Con «Settimana in spiaggia e dintorni», inoltre, Lignano Pineta Spa offre al turista una serie di omaggi e buoni sconto: il minigolf, la laguna, il noleggio del moscone... Per chi è alla ricerca di proposte culturali c'è il Simposio di scultura, organizzato ogni anno a maggio nel «Parco del Mare».

L'associazione culturale «Lignano nel terzo millennio», infine, organizza ogni giovedì pomeriggio da giugno a settembre la manifestazione «Incontri con l'autore e con il vino».

La Cciaa è tra le prime a dotarsi di un sistema telematico per gli adempimenti legati alla certificazione dei vini a DO

CAMERA DI COMMERCIO

FIRMA DIGITALE

Vino in un click

Garantita, a scopo di test, la certificazione per le prime 19 aziende vitivinicole

Anche per il settore agricolo ed in particolare per quello vitivinicolo, verrà avviato un processo di innovazione nell'ambito della firma digitale e della trasmissione telematica dei documenti.

La Camera di Commercio di Udine infatti è tra le prime in Italia a dotarsi di un sistema completamente telematico per gli adempimenti legati alla certificazione dei vini a Denominazione di Origine.

Nel mese di gennaio l'ufficio ha garantito, a scopo di test, la certificazione di produzione delle uve a DO (adempimento obbligatorio per chi vuole vinificare ed imbottigliare vino DOCG, DOC e IGT) per le prime 19 aziende vitivinicole che hanno provveduto a com-



pilare, firmare ed inviare la richiesta di certificazione in maniera telematica.

La firma digitale può essere definita l'equivalente elettronico di una tradizionale firma apposta su carta, assumendo lo stesso valore legale;

è associata stabilmente al documento informatizzato e lo arricchisce di informazioni che attestano con certezza l'integrità, l'autenticità e la non ripudiabilità dello stesso.

Una volta firmato in maniera digitale, il documento viene inviato

tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), che corrisponde alla Raccomandata A/R, oppure tramite il sito Telemaco (che rappresenta una ulteriore evoluzione nei rapporti tra impresa e CCIAA), il quale prevede anche il pagamento e la protocollazione automatici.

La procedura rappresenta un deciso passo verso la semplificazione amministrativa, la quale non può che essere accolta in maniera positiva, in particolare da un comparto, quello vitivinicolo, da sempre alle prese con numerosi ed onerosi adempimenti burocratici.

In realtà si tratta di strumenti a disposizione delle imprese già da un po' di tempo, ma non ancora pienamente utilizzati e che potranno trovare una valida

IDONEITA' CHIMICO-FISICA

Aumento costo analisi

Dal 1 gennaio 2009 il costo dell'analisi chimico-fisica dei vini a Denominazione d'Origine della Provincia di Udine è passato da 25 a 35 Euro per campione (IVA esclusa).

L'aumento, deciso dall'Azienda Speciale Ambiente della CCIAA di Udine si è reso necessario dopo l'avvio della nuova procedura analitica che prevede la ricerca dei denaturanti del vino (cloruro di Litio e di Sodio) ai sensi della Legge 20/02/2006 n. 82.

La CCIAA di Udine è di fatto una delle ultime in Italia ad allinearsi all'obbligo previsto dalla Legge n. 82; il MIPAF (e l'ICQ in particolare) aveva più volte garantito la rivisitazione della disposizione assicurando addirittura la sospensione dell'articolo della norma in oggetto; si consideri infatti che da un lato la presenza nel vino di tracce di litio e di sodio, può derivare da diversi fattori tra cui l'assorbimento dal terreno e la presenza in prodotti usati nei trattamenti o concimazioni, dall'altro i parametri massimi dei due denaturanti non sono attualmente disciplinati. Ad oggi tuttavia, nonostante le rassicurazioni del MIPAF, non solo è previsto l'obbligo di ricerca dei denaturanti in qualsiasi prodotto vinoso (vini DOC inclusi), ma anche la segnalazione ai competenti organi di vigilanza, da parte dei laboratori autorizzati o delle Camere di Commercio, dei campioni che presentano valori anomali dei due elementi. La Camera di Commercio di Udine, nel corso del 2008, ha provveduto a certificare 2.510 campioni di vino a DOC e DOCG per un totale di circa 189.000 ettolitri di vino.

TABELLA

Dati al 31/12/2008 - anno rif. vendemmia 2007 - Fonte Cciaa Ud

	N. Aziende che certificano uva DOCG/DOC/IGT	Uva DOCG/DOC/IGT certificata anno 2007 in T	N. Aziende che certificano vino DOCG/DOC	Vino DOCG/DOC certificato anno 2007 in HL	N. Aziende che dispongono di firma digitale
Provincia Udine	889	65.733	325	190.687	19
Regione FVG	3.275	184.085	615	498.216	24*

* Per la Provincia di PN la firma digitale è stata richiesta da 5 Cantine Cooperative che rappresentano circa 1.800 aziende

L'INCONTRO

Cciaa e Fondazione Crup

Meno operazioni ma mirate

Sostegno su progetti mirati e non più contributi a pioggia. Ma la Fondazione Crup, pur nel segno della sobrietà, non farà mancare il suo supporto al territorio e alle istituzioni, con un'attenzione particolare all'economia e all'Università. Questi i punti cardine al centro della prima visita ufficiale del neopresidente della Fondazione Lionello D'Agostini nella sede della Camera di Commercio di Udine, dove ha incontrato il presidente Giovanni Da Pozzo, che ha manifestato la sua soddisfazione sulla nomina. «Espressione del nostro territorio - ha detto -, concentrata in una persona capace e preparata ad affrontare questo incarico». Tanto più in un momento delicato come questo, di mercati instabili, in cui la crisi finanziaria si sta ripercuotendo sull'economia reale. E



Da Pozzo a colloquio con il neo presidente D'Agostini

si ripercuoterà, come detto, anche sulle possibilità d'intervento della Fondazione Crup. «Sobrietà - ha sottolineato D'Agostini - è ciò che stiamo chiedendo a tutte le istituzioni con cui collaboriamo strettamente, in un periodo di difficoltà che si è manifestato, improvvisamente, nel 2008, ma che si farà sentire molto proprio quest'anno». Il supporto della Fondazione Crup, però, non

verrà meno: sarà concentrato in «meno operazioni, ma mirate. In progetti specifici, che potremo studiare insieme, ma senza dispersione di risorse», ha ribadito. Visione su cui Da Pozzo si è detto d'accordo, come d'accordo sono stati i due presidenti nel rimarcare la priorità di due asset: «l'economia della nostra comunità - ha precisato Da Pozzo - e l'Università».

UNIONE RISTORANTI BUON RICORDO

Le novità

Ecco la guida 2009

La Trattoria Al Giardinetto di Cormons (GO) entra a far parte dell'Unione Ristoranti Buon Ricordo. E' infatti una delle sette nuove insegne del 2009, che portano gli associati a un totale di 126 (di cui 110 in Italia e 16 all'estero). Ciascuna "new entry" presenta la ricetta del Buon Ricordo, ovvero la specialità del ristorante che, scelta dall'ospite, si trasforma al termine del pranzo in un prezioso piatto in ceramica dipinto a mano, opera degli artigiani della Ceramica artistica Solimene di Vietri: quella della Trattoria Al Giardinetto è rappresentata dagli "Gnocchi di susine". Le nuove, selezionatissime insegne vanno ad arricchire la Guida ai sapori e ai valori della cucina italiana, che è stata presentata in anteprima il 15 novembre sulla MSC Poesia attraccata a Venezia. Pubblicata ogni anno e ormai attesa da decine di migliaia

di simpatizzanti e buongustai, la guida - la cui prefazione è firmata dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali on.le Luca Zaia - è una vera e propria "mappa" del mangiar bene in Italia, dato che fornisce informazioni dettagliate sui locali, sulla storia delle famiglie che li conducono, sulla loro filosofia gastronomica, oltre che sul piatto del Buon Ricordo di ciascun ristorante e sull'omaggio che i ristoratori offrono ai pos-

essori della Buon Ricordo Card. Il tutto arricchito da schede sintetiche ma esaustive sull'enogastronomia di tutte le regioni italiane, con segnalazione delle ricette più tradizionali, dei prodotti e dei vini tipici. A completare la guida l'elenco degli hotel che, specie in piccole località o in zone turistiche, hanno al loro interno un Ristorante del Buon Ricordo. Accanto ai neo-associati, la Guida presenta anche le sostituzioni delle ricette e del relativo piatto: la regola del Buon Ricordo vuole infatti che ogni cinque anni i ristoratori possano proporre, se credono, una nuova specialità "simbolo" del proprio locale. In Friuli Venezia Giulia confermano la loro presenza fra gli associati la Trattoria Da Toni a Gradiscutta di Varmo (UD), l'Hotel Ristorante Lido a Muggia (TS), l'Hotel Ristorante La Di Moret a Udine e l'Hotel Ristorante Carnia a Venezia (UD).



Un nuovo associato in Friuli Venezia Giulia, la Trattoria Al Giardinetto

Nasce in collaborazione con Legacoop un corso di tecniche di negoziazione

CAMERA DI COMMERCIO

IL PROGETTO

Teatro d'impresa

La metodologia ha l'obiettivo di sollecitare il lavoro in team, la comunicazione e la creatività

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, ente di formazione accreditato dalla Regione FVG, specializzato nella progettazione e gestione di percorsi formativi in collaborazione con la Legacoop FVG propone un corso di "Tecniche di negoziazione" utilizzando la tecnica del Teatro d'Impresa.

Questa metodologia innovativa ha l'obiettivo di sperimentare e riflettere su possibili modi di cambiamento in azienda sollecitando il lavoro in team, la comunicazione, la creatività.

La proposta intende sviluppare un percorso formativo dedicato ai coordinatori di settore che all'interno della Legacoop FVG hanno il compito di elaborare i programmi di attività ed hanno la responsabilità dell'attuazione degli stessi verificandone i contenuti ed i risultati.

Durante il percorso di 24 ore si svilupperanno le tecniche di negoziazione, presupposti fondamentali per la corretta gestione delle relazioni interpersonali e strumento indispensabile per le persone che ricoprono ruoli manageriali.



La realizzazione ha coinvolto direttamente il responsabile progetti Formativi di Legacoop Fvg Lorenzo Cargnelutti: "La collaborazione e la sintonia con lo staff di Ricerca&Formazione è maturata spontanea sin dalla segnalazione dell'opportunità di finanziare attività specifiche per Legacoop FVG, ed è poi proseguita nel coinvolgimento per la progettazio-

ne del percorso. E il modo giusto e pragmatico per dare valore al nostro rapporto con uno dei servizi operativi della Cciao di Udine, coniugando le esigenze formative dei nostri operatori attraverso l'utilizzo di una modalità innovativa e coinvolgente come quella del Teatro Impresa.

L'intervento formativo è affidato a DOF Consulting società di consu-

lenza che segue progetti di punta nell'ambito della gestione delle risorse umane e, in particolare, dell'innovazione formativa attraverso il Teatro d'impresa con un gruppo di formatori e di ricercatori di grande esperienza.

Il percorso è finanziato dal provvedimento Regionale e dal Fondo Sociale Europeo dedicato alle Parti Sociali.

IN CIFRE

6000 ore di corsi

Ore:	quasi 6 mila
Anno di nascita:	1996
Corsi di formazione:	53
Work Experience:	24
Stage:	9



Daniele Macorig, Anna Genero, Giovanni Da Pozzo e Giorgio Colutta all'inaugurazione



Camera di Commercio
Udine
Azienda Speciale Promozione

RICERCA & FORMAZIONE

Viale Palmanova, 1/3 - Udine - Tel 0432 526333
www.ricercaeformazione.it - ricercaeformazione@ud.camcom.it

informa

[un investimento per il tuo futuro]

Corsi di lingue, informatica e gestione aziendale appartenenti al catalogo regionale della formazione permanente.

[Destinatari]

I corsi sono dedicati alla popolazione di età compresa fra i 18 e i 64 anni compiuti, residente o domiciliata sul territorio regionale. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

[Costi]

€ 1,00 per ogni ora di formazione.

[Avvio]

I corsi verranno attivati al raggiungimento del numero minimo di partecipanti (min 12 - max 15; corsi in laboratorio informatico 15 allievi).

[corsi in partenza a febbraio 2009]

[Inglese]

Lingua inglese - livello base a1 - 80 ore
Lingua inglese - livello base a2 - 80 ore
Lingua inglese - livello autonomo b1 - 80 ore
Lingua inglese - livello autonomo b2 - 60 ore
Lingua inglese - livello padronanza c1 - 60 ore

[Tedesco]

Lingua tedesca - livello base a1 - 80 ore
Lingua tedesca - autonomo b1 - 80 ore

Il livello del corso a cui iscriversi viene determinato in seguito ad un colloquio di orientamento

[Informatica]

Informatica di base - 80 ore
Office automation base - 80 ore
Office automation avanzato - 80 ore

[Gestione aziendale]

La comunicazione professionale - 62 ore
La contabilità in azienda - 80 ore
Controllo di gestione e lettura di bilancio - 80 ore
Gestione amm.va del personale e buste paga - 80 ore
Gestione delle risorse umane - 80 ore
Marketing internazionale per la pmi - 80 ore

[titoli dei corsi]

[informazioni]

Visita il sito:
www.ricercaeformazione.it

[sede]

Azienda Speciale Ricerca & Formazione
Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine
Tel. 0432 526333
Fax 0432 624253
www.ricercaeformazione.it
ricercaeformazione@ud.camcom.it

I percorsi formativi sono realizzati grazie al cofinanziamento di:



Il 2009 visto dalle cooperative. Si punta all'aggregazione e all'integrazione

COOPERATIVE

L'INTERVISTA

Più forti, insieme!

Contro la crisi necessaria la condivisione di strategie. E i numeri sono positivi

Francesca Pelessoni

«Solo con imprese più forti saremo in grado di garantire un futuro più sereno alla cooperazione e all'economia dell'intera provincia. E per farlo bisognerà puntare sul consolidamento attraverso l'integrazione e l'aggregazione». Seconda

ta 350 società cooperative aderenti, di cui circa 290 in attività, oltre 61 mila soci, circa 6.300 occupati di cui 3.800 soci lavoratori. L'articolazione interna del movimento si compone di settori diversi che comprendono le cooperative agricole, di consumo, di produzione lavoro e servizi, le cooperative sociali.

problematiche del settore lattiero caseario per le fluttuazioni dei prezzi del latte o, ancora, del settore agricolo con il crollo dei prezzi alla produzione». Un fenomeno dovuto «essenzialmente a dinamiche macroeconomiche sui mercati internazionali o a posizioni di forza esercitate dai grossi acquiren-

che hanno saputo strutturarsi con un'organizzazione adeguata - sottolinea Zamparo -, investire in attrezzature e strumentazione innovativa ed articolarsi per poter fornire servizi a sempre maggior valore aggiunto, ora stanno affrontando la crisi con successo. Anche in questo caso il nostro movimento ha

bandi di gara al massimo ribasso che sono la causa stessa del dumping contrattuale, contro le lunghe attese nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni». Un cenno particolare merita la cooperazione sociale, che ha saputo «sopperire con risposte efficaci - conclude Zamparo - dove sempre più spesso le isti-

tuzioni non sono presenti, fornendo adeguate risposte al disagio ed alla disabilità, ai problemi dei minori, delle dipendenze, degli immigrati ed anziani. Un lavoro molto importante che ha ottenuto risultati straordinari, ma che necessita di forme di sostegno e di salvaguardia particolari».

L'Assocoop contro l'imperante utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni dei bandi di gara al massimo ribasso

do Gianpaolo Zamparo, componente della Giunta camerale della Cciao e presidente provinciale dell'Associazione Cooperative Friulane, è questa la strada da percorrere per far fronte alle criticità che attendono il sistema cooperativo nel 2009, «un comparto - afferma - che purtroppo non potrà evitare di essere coinvolto nella crisi che ha già investito diversi settori economici, mutuando in questo quanto avvenuto a livello regionale e nazionale».

L'Assocoop, organo territoriale aderente a Confcooperative, è la più importante organizzazione di rappresentanza politico-sindacale del movimento cooperativo a livello provinciale e regionale. Ha un "peso" sull'economia provinciale di oltre 600 milioni di euro, escludendo dal calcolo le banche di credito cooperativo, e con-



La cooperazione sociale sta fornendo adeguate risposte al disagio ed alla disabilità (immagine della coop. Hattiva Onlus)

«Proprio per le loro caratteristiche - prosegue Zamparo - le nostre imprese sono fortemente radicate sul territorio e in questo stesso territorio producono la loro ricchezza. Certamente nell'anno appena concluso vi sono state criticità che non possiamo nascondere dietro i numeri, peraltro sicuramente positivi. Basti citare le

ti, cui le nostre cooperative possono rispondere solo attraverso processi aggregativi e di condivisione delle strategie, oltreché attrezzandosi per meglio ammortizzare gli effetti dei cicli economici negativi e sfruttare al meglio quelli positivi».

Per quanto riguarda le cooperative di produzione lavoro e servizi, «quelle

agite a sostegno delle proprie aderenti, e della cooperazione più in generale, per favorire i fenomeni aggregativi e di investimento, ma anche per fronteggiare alcune disfunzioni ancora presenti sul mercato. Ci siamo battuti per il rispetto dei contratti di lavoro, contro l'imperante utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni dei



L'INTERVENTO

Agci

"L'economia che cresce"

La crisi c'è, è indubbio, e non sono ancora precisi i dettagli sulla sua durata e ampiezza. C'è, però, anche un'economia che cresce. Dimenticarsi di questo bicchiere mezzo pieno vuol dire fare un torto a imprenditori, professionisti e lavoratori. Questi esempi in casa nostra non mancano. Basti pensare alla rinascita della Natural di Coseano, uscita da un difficile stato fallimentare, oppure, della Gilardi Italia Spa sempre di Coseano, ceduta alla Cepparo Spa di Flaibano, azienda in interessante crescita senza tanti clamori.

Possiamo pensare anche alla A. Sibau Srl del distretto della sedia di Manzano, la cui attività produttiva è stata acquisita da un'altra realtà produttiva della zona. Anche nel mondo cooperativo, in cui mi sono impegnato come presidente regionale dell'Agci, troviamo esempi positivi di reazione alla crisi, dalla Europromos alla Arista, senza dimenticare il Consorzio Agrario del FVG.

IL CONVEGNO

Se ne è parlato a dicembre alla Facoltà di Economia

La pensione complementare in Friuli Venezia Giulia

La riforma del sistema pensionistico. Nuove regole per nuove scelte e nuovi ruoli».

È questo il titolo del convegno organizzato da AULE - l'Associazione dei Laureati in Economia dell'Università di Udine.

Il welfare previdenziale è un argomento di grande interesse pubblico, forte attualità ed importante soprattutto per i giovani della nostra Regione che, vivendo in un contesto che coniuga ru-

rità e microimprenditorialità e con pension gap attuali e prospettici sempre crescenti, si trovano oggi più che mai di fronte a percorsi di scelta determinanti per il loro futuro.

Ne hanno parlato l'Assessore Regionale alle Autonomie Locali Seganti, il prof. Miani e il prof. Marizza in rappresentanza di entrambi gli Atenei regionali, Ferronato dell'Associazione dei Consumatori ADOC ma anche Bolzico della Banca Popolare di Civi-

dale e il dott. Dipasquale di Allianz in qualità di esponenti del mondo finanziario.

Quello organizzato da AULE è stato un incontro dalla valenza strategica, in cui ci si è interrogati a lungo sulla possibilità di creazione di un Fondo Pensione Regionale, anche alla luce del fatto che il Friuli Venezia Giulia è attualmente l'unica Regione del Nord Est a non esserne ancora dotata.

La dott.ssa Michela Mugheri, vincitrice del Riconoscimento Specia-

le Start Cup Udine 2007 con un progetto di ricerca sul tema, ha stimato che il potenziale annuo del fondo pensione regionale può verosimilmente superare i 500 milioni di Euro.

Un importo rilevante che, ha spiegato il prof. Marizza, potrebbe anche raddoppiare nel breve periodo qualora si decidesse di mobilitare non solo il TFR maturando ma anche quello già maturato dalle maestranze ed in giacenza inutilizzato presso le imprese.



Il tasso di adesione alle diverse forme di pensione integrativa in Regione è inferiore al 20% ed è per questo, ha spiegato l'Assessore Seganti, che è indispensabile che incontri volti ad illustrare percorsi decisionali, alternative di scelta e nuovi possibili equilibri di welfare pubblici e privati, vengano sviluppati al più presto.

Secondo il prof. Miani, sono ormai maturi i tempi per sviluppare un Fondo Pensione Regionale in Friuli Venezia Giulia ma è necessario un forte commitment da parte di tutti i potenziali stakeholders coinvolti: lavoratori, imprese, sistema finanziario ed attori istituzionali e tra questi, indubbiamente, la Regione stessa.

C'è un prodotto della nostra cucina che non conosce la crisi. E i numeri lo confermano

ENOGASTRONOMIA

IL PROSCIUTTO SAN DANIELE

Il piacere friulano

Nel 2008 si è registrato il boom degli affettati. E anche in Cina è successo

Adriano Del Fabro

Nessun prodotto dell'agroalimentare è fuori dalle turbolenze di mercato. Nemmeno le eccellenze come quella rappresentata dal prosciutto di San Daniele dop. Ma i numeri elaborati finora sono ancora positivi. Nel 2008, la produzione di cosce marchiate è cresciuta del 2,9% rispetto al 2007, raggiungendo quota 2.756.379 (erano 2.678.866, con un più 0,97%, sul 2006), per un giro d'affari di circa 330 milioni di euro. Anche le vendite hanno subito un incremento dell'1,5%. Vero boom per l'affettato con una crescita del 24% della vendita di confezioni certificate per 7.114.000 pezzi



Il giro di affari è di circa 330 milioni euro

complessivi. Per quanto riguarda l'export, si è registrato un aumento del 5% verso i Paesi extraeuropei. "In Cina, dove siamo presenti solo da pochi mesi - spiega il direttore del Consorzio di tutela del San Daniele dop, Mario Cichetti - registriamo un buon interesse verso il nostro prodotto. È partito bene il progetto "Piaceri italiani in Cina" dove noi siamo partner con varie altre realtà nazionali dell'agroalimentare. A Pechino, è stato crea-

continuerà a segnare un andamento positivo sui mercati internazionali nel primo trimestre 2009. A sostenere l'export delle nostre eccellenze saranno principalmente i Paesi petroliferi e le economie emergenti, la cui domanda tenderà a contrastare il rallentamento delle vendite verso gli Usa e i Paesi dell'Eurozona. L'agroalimentare si configura essere uno dei comparti con dinamiche positive. In particolare, l'export verso Turchia, Cina e Brasile, rispetto allo stesso periodo del 2008, marcherà una positività a due cifre. Per la Cina, l'incremento del valore medio mensile supera il 65%, portando le stime delle vendite da 6 milioni di euro a oltre 9 milioni. Il graduale mutamento dei consumi e il recente abbattimento dei dazi doganali per alcuni prodotti agroalimentari (tra cui il prosciutto di San Daniele), costituiscono alcuni dei fattori che trainano lo sviluppo della domanda cinese. Quanto al mercato turco, si potrebbe registrare un +70% per un valore medio mensile di 19 milioni di euro. L'export verso il Brasile subirà una crescita del 24% con un valore medio mensile di circa 7 milioni di euro.

"Il Consorzio guarda al 2009 con prudenza - sottolinea Cichetti - L'anno sarà difficile e mantenere le posizioni di mercato acquisite è il primo obiettivo. Perciò, lavoreremo per migliorare ulteriormente la qualità delle nostre produzioni e sarà necessario prestare la massima attenzione ai canali di vendita che devono rispettare i tempi di pagamento stabiliti e remunerare adeguatamente i produttori. Crediamo molto nelle esportazioni ed è per questo che realizzeremo alcune

precise azioni promozionali in Cina, in Russia, in Francia e in Germania. L'Europa è un mercato consolidato, con abitudini alimentari legate anche al consumo di prosciutto e, perciò, deve essere presidiato."

La crisi e la riduzione dei consumi in Italia, a esempio, che ripercussioni avrà sulle vendite del San Daniele dop? "È una leggenda metropolitana quella che mette il prosciutto crudo tra i pro-

Export: aumento del 5% verso i Paesi Extraeuropei

dotti di lusso: un etto di San Daniele costa meno di un pacchetto di gomme americane... Inoltre, il 75% del prodotto viene venduto nei canali della Grande Distribuzione Organizzata che sono quelli dove si praticano i prezzi più popolari - risponde il direttore -. Non escludo che una qualche contrazione di consumo ci possa essere, ma forse basata solo sulla disinformazione alimentare."

Qual è il "segreto" commerciale del San Daniele? "Le aziende del Consorzio sono anch'esse esposte alle intemperie del mercato e registrano indubbiamente una riduzione della remunerazione del loro lavoro - specifica ancora Cichetti -. Probabilmente, i nostri pochi prosciuttifici (sono solo una trentina contro i 200, a esempio, del Parma) sono un po' più strutturati, operano in un ambito più ristretto (il solo territorio del comune di San Daniele del Friuli) e riescono a esprimersi in un ambito più coordinato."

EDITORIA

"Un Parco bello e buono"

Risorse ambientali, culturali e gastronomiche

Territorio, economia, gastronomia, tre cose strettamente collegate. Tutte e tre essenziali, tutte parte di uno stesso progetto. Tutte, ancora, unite in un bel libro che si intitola "Un Parco bello e buono", a cura di Adriano Del Fabro. Prima di tutto dove si trova questo Parco? Nel cuore del Friuli e comprende i territori dei comuni di Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele, patria del prosciutto. Ma nel Parco ci sono anche i formaggi come il Montasio, il Latteria e il formaggio di Fagagna, la cui produzione è limitata al solo territorio di questo Comune. Ci sono la trota, allevata nelle acque del Tagliamen-



to, la carne della Pezzata Rossa Friulana, una razza bovina tipica, la cui qualità è garantita dall' "Associazione carni bovine di qualità del Parco Agro-alimentare".

E ancora i prodotti tipici della norcineria come il pestât, i ciccioli e la pestadice, per non parlare del miele, prodotto

dalla api allevate in zona, e dei vini, sia bianchi che rossi, della Doc Friuli-Grave. Il Parco si estende sulle colline ed è attraversato dai torrente Corno, Ripudio e Ledra e dal fiume Tagliamento.

Il libro "Un Parco bello e buono" racconta tutto questo parlando, in italiano, inglese e tedesco, dei paesi, della natura, dell'arte e delle tradizioni, dei prodotti e della cucina. La bellezza del territorio è sottolineata anche dalle splendide fotografie di Renzo Schiratti che illustrano la pubblicazione, che è la prima monografia dedicata al Parco, il cui simbolo sono proprio i quattro elementi vitali: aria, terra, fuoco e acqua.

Silvano Bertossi

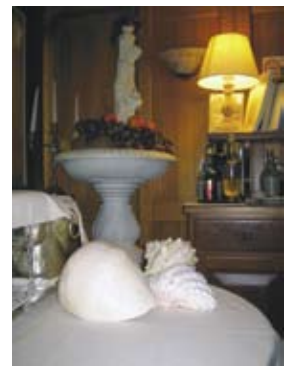
IL RISTORANTE DEL MESE

Pizzeria Vesuvio

Sapori napoletani

C'è un paese - nell'entroterra della Costiera Amalfitana, in provincia di Salerno - che ha dato i natali a generazioni di pizzaioli: si chiama Tramonti. Da lì proviene anche la famiglia di Claudio Giordano. Dal 2004, assieme alla consorte Cristina e ai figli Francesco e Diego, è il titolare del Ristorante-Pizzeria Vesuvio (ex Canin), in largo delle Grazie (nel piazzale accanto alla basilica). La pizza merita un approfondimento. Trattandosi di alimento "nazionale", va specificato che al Vesuvio la si propone ancor oggi seguendo i canoni della vecchia tradizione. Anzitutto i "panetti" di pasta: pesano circa 280-300 grammi contro i 200 della media di altri locali. Lo spessore della pasta è medio-alto, il diametro è di 33 centimetri; quand'è sfornata, la pizza risulta soffice ancorché ben cotta, grazie a un forno a legna che lavora ad almeno 400°. Per garantire un'ottima riuscita dei vari tipi di pizza

(al Vesuvio ne producono circa 50), particolare cura viene riservata alla materia prima, sempre fresca (pesce e verdure in particolare). Particolare menzione merita la Pizza Babà. Si tratta del prodotto che più s'avvicina allo standard della tradizione napoletana. È una pizza semplice e molto richiesta dalla clientela. Gli ingredienti sono i classici pomodori ciliegina, la mozzarella fiordilatte freschissima, l'origano campano (fatto arrivare appositamente da Tramonti), abbondante parmigiano reggiano grattugiato e un filo d'olio extravergine d'oliva aggiunto prima della messa in forno. Passando al ristorante, la cucina proposta è la tradizionale nazionale, nella quale non mancano le buone proposte friulane. Anche in questo caso, la freschezza della materia prima è un valore aggiunto, sia per il pesce sia per la carne (filetti e tagliate in particolare). Sempre interessanti le proposte dei prodotti ittici: dall'astice all'ostrica, a



tutto il pesce fresco dell'Adriatico (merluzzetto, pagello, sampietro...).

Il locale presta particolare attenzione alla cottura del pesce, per non disperderne i profumi del mare. Nel periodo quaresimale è proposta l'aringa, pure nella versione allo yogurt. Appetibili, altresì, le diverse versioni di baccalà: alla vicentina, in umido o fritto; e dello stoccafisso: in umido, in insalata o con le linguine. Interessante la carta dei vini (curata da Diego). In lista, oltre 30 etichette

Bruno Peloi



to il primo supermercato con prodotti solo italiani e un ristorante che promuovono in maniera sinergica l'agroalimentare della Penisola."

Il 2009 sarà un anno di ulteriori tensioni di mercato, ma alcune stime segnalano che l'agroalimentare dovrebbe andare in controtendenza. Secondo Unioncamere-Assomercato, a esempio, il Made in Italy

Aggregazione tra Confidi Industria e Confidi commercio

CONFIDI FRIULI

LA NUOVA REALTÀ

Via all'operatività

Obiettivo: supportare le imprese sotto il profilo economico e della consulenza

Enzo Pertoldi è il primo presidente di Confidi Friuli, la nuova realtà provinciale sorta dall'aggregazione di Confidi Industria e Confidi Udine (commercio). Michele Bortolussi e Giovanni Da Pozzo sono stati nominati amministratori delegati, mentre Pietro Cosatti assumerà la carica di vicepresidente. I ruoli sono stati decisi durante il consiglio di amministrazione del 12 gennaio che, di fatto, avvia l'attività operativa di Confidi Friuli, un soggetto che mette assieme oltre 5.000 soci, collocandosi fra le prime strutture di questo genere a livello nazionale. "Ci confermeremo un importante punto di riferimento per il mondo delle piccole e medie imprese della provincia - sono le prime dichiarazioni del presidente Pertoldi, cercando di supportarle nell'accesso al credito non

L'intenzione è superare i 100 milioni di euro di garanzie in essere

solo dal punto di vista economico ma anche da quello della consulenza, suggerendo le operazioni più adatte per consentire loro di restare competitive sul mercato, di crescere e affrontare le situazioni di crisi sempre più frequenti, purtroppo, nel mondo della piccola e media impresa". "E' stato un percorso fatto assieme con la massima collaborazione reciproca", ribadiscono gli amministratori delegati Bortolussi e Da Pozzo ricordando il perfetto equilibrio della governance e il rispetto dei patti iniziali e rilanciando l'obiettivo di superare i 100 milioni di euro di garanzie in es-



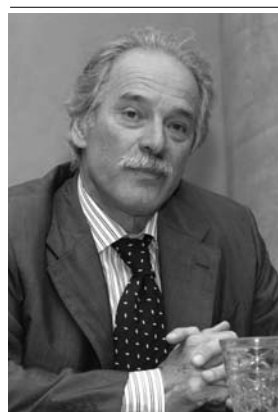
Michele Bortolussi e Giovanni Da Pozzo sono stati nominati amministratori delegati

sere, i 200 milioni di euro di affidamenti garantiti e di comporre una compagnia sociale che superi le attuali 5mila unità. "Quella dell'aggregazione - spiegano - era una strada obbligata vista la nuova leg-

ge quadro nazionale e gli orientamenti della Regione. Guardiamo al futuro con ottimismo, nella consapevolezza di essere un elemento chiave per consentire alle imprese di limitare gli effetti della cri-

si economica". A comporre il cda di Confidi Friuli, con Pertoldi, Cosatti, Bortolussi e Da Pozzo, sono Francesca Bozzi, Bernardino Ceccarelli, Gianni Croatto, Guido Fantini, Franco Mattiussi, Ferran-

te Pitta, Alessandra Sangoi e Federico Verzegnasi. Il collegio sindacale è composto da Emilia Mondin, Andrea Bonfini, Luciano Fornasir, e dai supplenti Daniela Kising e Gabriella Rizza.



Enzo Pertoldi

L'INTERVISTA

Parla il neo presidente Pertoldi

"Saremo punto di riferimento per gli associati"

gazione dei fondi dipende dalla Regione, ma non rispetta tempistiche fisse e la portata dei finanziamenti a noi destinati è sempre più esigua - tiene a precisare il neopresidente -. Perciò una delle questioni chiave sarà preoccuparsi di ottenere finanziamenti più ingenti che permettano di offrire maggiori garanzie ai nostri associati".

Un incarico importante che rappresenta una sfida stimolante per Pertoldi, da molti anni presidente del comitato esecutivo di Confidi Industria, che ha maturato esperienze anche in ambito politico come assessore per il Comune di Tarcento, partecipando alla ricostruzione della cittadina devastata dal terremoto del 1976. Soprattutto un industriale di successo, artefice di una realtà oggi affermata e in costante crescita come Friulprint. Grazie a lungimiranza imprenditoriale, impegno e dedizione Per-

tole è riuscito, infatti, a creare un'azienda divenuta leader nella stampa di tessuti per il settore dell'alta moda e dell'arredo, di impronta internaziona-

"La fusione non deve rappresentare un punto d'arrivo ma deve aprire la strada a nuove aggregazioni"

tole è riuscito, infatti, a creare un'azienda divenuta leader nella stampa di tessuti per il settore dell'alta moda e dell'arredo, di impronta internaziona-

le e dalla spiccata apertura verso innovazione tecnologica e i giovani.

Friulprint ha infatti collaborato con Friuli Innovazione e il Ceta per ridurre l'impatto ambientale dei propri stabilimenti, iniziativa che ha portato alla realizzazione nel 2006 del primo impianto di fitodepurazione applicato al settore tessile. Grande attenzione è stata rivolta dall'azienda alle nuove tecnologie, in modo da garantire potenziamento e aggiornamento costanti dei propri sistemi e tecniche di produzione, introducendo la stampa digitale.

Pertoldi ha poi ideato assieme all'agenzia EVE di Trieste, PrintLab, un laboratorio volto a unire la creatività di giovani talenti selezionati a livello internazionale nelle migliori scuole di design (come il prestigioso Central Saint Martins College of Art and Design di Londra) all'esperienza di un'azienda che da trent'anni opera nel settore. Il progetto, giunto alla sua seconda edizione, una vera fucina di idee e realizzazioni innovative, ha permesso a giovani designer di coltivare ed esprimere le proprie potenzialità e all'azienda di proiettar-

si con idee sempre nuove nel mercato internazionale. Si tratta di un'iniziativa unica: in tempi di crisi sorprende come un'azienda possa realizzare un simile progetto,

Pertoldi si propone di intensificare il contatto e la collaborazione fra le varie realtà a livello regionale

tanto che ora persino le grandi firme della moda, da Dior a Jean Paul Gaultier, da Chloé ad Alexander McQueen e molti altri, si stanno interessando a PrintLab e ai suoi protagonisti. A conferma della validità del progetto, è giunta in questi giorni la notizia che l'intera collezione di uno dei 4 protagonisti dell'edizione in corso è stata scelta da una prestigiosa casa di moda parigina. Nandi Nobell, il giovane designer che l'ha creata, è subito entrato a far parte del team della casa francese, mentre spetterà a Friulprint stamparne l'intera collezione.



Il nuovo soggetto vanta 5000 soci

Un'aggregazione re-sasi necessaria per fronteggiare la crisi economica generale e che testimonia al tempo stesso la forte volontà di crescere e incrementare l'operatività e i servizi di una struttura importante come il Confidi, in modo che rimanga il punto di riferimento per le esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese. Una fusione, come piace pensare a Enzo Pertoldi, il primo presidente dell'aggregazione industria-commercio, che non rappresenti un punto d'arrivo, ma che possa, anzi, aprire la strada a nuove aggregazioni, che auspica possa avvenire già a breve termine.

Durante il suo incarico, Pertoldi si propone di intensificare il contatto e la collaborazione fra le varie realtà a livello regionale per permettere di consolidare il ruolo di Confidi e la capacità di farsi garante per le industrie associate nei confronti delle banche. "Purtroppo, contrariamente a quanto si pensa, l'ero-

Conferenza stampa di inizio anno del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci

INDUSTRIA

L'ANALISI

Messaggio di fiducia

La seconda parte del 2009 sarà migliore "ma occorre rimboccarsi le maniche"

"Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla".

E' a questo pensiero di Lao Tse che il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci ha affidato la conclusione della conferenza stampa di inizio anno tenutasi questa mattina a palazzo Torriani; un messaggio di fiducia nel futuro di chi vede anche delle opportunità da cogliere - la diminuzione del costo del costo delle materie prime oppure il deprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute - in questo indubbio momento di difficoltà dell'economia.

Ma procediamo per ordine. Il presidente Luci ha aperto il suo intervento etichettandolo come positivo il 2008 lasciato alle spalle: "In linea generale e con i doveri distinguibili per settore, nella prima parte dello scorso anno - ha detto il presidente Luci - l'economia friulana ha lavorato bene, salvo poi andare incontro ad un quarto trimestre del 2008 negativo".

Luci ha dichiarato di non avere ricette di fronte alla prima crisi globale dell'economia ("Sarebbe da parte mia pura presunzione"). Ricette no, ma consigli si agli imprenditori: "Serve concentrarsi maggiormente sul proprio core business ed investire



Da destra: Matteo Tonon, Cristina Papparotto, Adriano Luci e Ezio Lugnani.

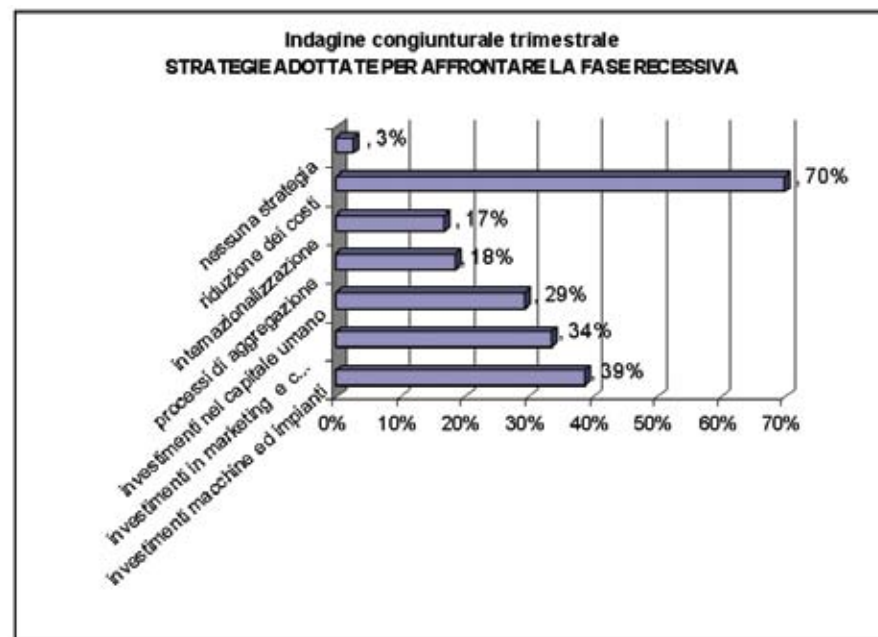
nel capitale umano, nelle tecnologie, nell'energia e nell'ambiente". Luci ha altresì evidenziato come l'industria friulana "sia fortunatamente" condannata a competere nel mercato globale solo attraverso prodotti di eccellenza. Competere sui prodotti di massa è infatti una gara persa in partenza con Paesi dove non c'è rispetto dei più elementari diritti dei lavoratori e delle norme di sicurezza".

Ed ancora. Luci ha parlato anche di formazione continua ("L'apprendistato, così com'è ora, non risponde alle esigenze delle imprese!") liberando le risorse ferme in enti e istituzioni; di sicurezza ("Mai abbassare il livello di guardia!"); di turismo industriale capace di collegare il tessuto industriale

con le bellezze del territorio; della necessità di instaurare un rapporto trasparente e costruttivo con le banche. Ha infine rivolto un accorato appello a riscoprire i valori del sacrificio e del sudore su cui è stata costruita la ricchezza del Friuli industrializzato.

E gli altri attori dello sviluppo? Il presidente di Confindustria Udine non li ha di certo dimenticati nel suo intervento.

Alla Pubblica Amministrazione le richieste sono state quelle di mettere in circuito fondi per avviare investimenti e infrastrutture di eccellenza. In particolare alla Regione Luci ha sollecitato: un ritorno alla vecchia operatività di Friulia a fianco delle imprese; il rilancio di Finest e Mediocredito valo-



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine: secondo l'indagine il 70% delle aziende ridurrà i costi per far fronte alla crisi

rizzando le risorse di cui dispongono; la centralità di Agemont nell'attrazione di stanziamenti comunitari; lo snellimento degli iter burocratici.

Alle banche il presidente si è rivolto invitandole "ad accompagnare con saggezza le imprese", evidenziando nel contempo come il ritardo sulle deliberazioni della concessione del credito costituisca di fatto un segnale di restringimento dello stesso.

Luci ha poi esortato il

sindacato a condividere con il mondo industriale le priorità strategiche "perché il nemico comune è uno solo: la sfiducia".

L'ultimo appello è andato ai mass media. "L'approccio scandalistico enfatizza esclusivamente le negatività. Servirebbe invece un alto senso di responsabilità da parte di tutti affinché si riesca a trasmettere quella fiducia necessaria per mettere di nuovo in marcia il sistema economico".

POP. DI CIVIDALE

Fondi per le Pmi

finanziamenti dedicati alle piccole e medie imprese dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) sono ora accessibili attraverso il gruppo Banca Popolare di Cividale. In tal senso, un primo contratto di 'global loan' da 30 milioni di euro è stato firmato nella sede del gruppo bancario friulano che permetterà alla stessa capogruppo e alle società controllate Banca di Cividale spa e Civi-leasig di accedere ai fondi erogati da BEI finalizzati alle pmi operanti nei settori industria, artigianato, commercio e turismo (con meno di 250 dipendenti). I finanziamenti saranno accessibili in relazione ai programmi di investimento finanziabili dalla stessa BEI. "L'iniziativa della Popolare di Cividale - ha dichiarato il direttore generale Luciano Di Bernardo - acquista particolare rilevanza poichè permette di canalizzare capitali messi a disposizione dell'istituto lussemburghese a supporto delle imprese del Friuli VG e del Veneto orientale impegnate a far fronte ad una crisi che coinvolge tutti i comparti".



Massimo Paniccia

gregazione. Obiettivo finale, avere creato almeno 500 medio-grandi imprese che con il loro indotto costituirebbero la nuova ossatura portante del nostro tessuto industriale, facendoci consolidare come regione all'avanguardia nel prodotto interno lordo, nei ricavi da esportazione e nel reddito pro-capite".

API

L'assemblea pubblica

L'importanza di Friulia

"Appurato che non sarei riuscito ad evitare anche quest'anno l'Assemblea pubblica ho cercato qualche spunto tra le vecchie carte, e tra ritagli di giornale e fotocopie di vecchi discorsi, mi è apparsa curiosa la data come oggi del 6 dicembre, ma del 1993." Così ha iniziato l'assemblea annuale di fine il presidente dell'Api, Massimo Paniccia, che ha lanciato alcuni messaggi alla Regione puntando soprattutto l'attenzione sul ruolo di Friulia "Il titolo della nostra assemblea era: 'un anno dopo, verifica con Franco Modigliani come e quando uscire dalla crisi'. L'anno prima il premio Nobel era stato ospite della nostra Associazione e la mia relazione iniziava così: 'La nostra Assemblea si tiene in un momento indubbiamente difficile per il mondo delle imprese. Dif-

ficile perchè sono venute meno certezze sulle quali avevamo fatto eccessivamente conto." Ho riletto questi appunti per confrontare la crisi di allora con quella di oggi e per capire se sia più facile uscirne utilizzando capacità di lettura e risposte operative più rapide che in passato. La tecnologia ha prodotto oggi una distorsione fondamentale rispetto ad un capitalismo visto come l'etica delle intenzioni e della responsabilità. Ma perchè di una cosa così evidente non siamo riusciti a prendere le contromisure?"

Quindi un messaggio a Tondo "Le auguro Presidente Tondo di avere la forza e il coraggio di cambiarci, di modificare questa Regione non nell'interezza di noi mille addetti ai lavori, ma intercettando i bisogni dei suoi cittadini e creando per loro condizioni favorevoli

che oggi mancano. Certamente se da parte sua il Pubblico sarà capace di sostenere le imprese facilitando l'accesso all'indispensabile credito (mi auguro più pensando ai clienti che alle banche) e se sarà capace di investire in infrastrutture mettendo in moto il volano dell'economia oltre che risolvere il deficit che abbiamo con gli altri Paesi; ma soprattutto se lo Stato potrà nella misura più ampia sostenibile aiutare le famiglie e quindi i consumi, il periodo di crisi sarà il più breve possibile".

"Voglio anche in questo momento di crisi - aggiunge Paniccia - immaginare che la debolezza strutturale del nostro sistema industriale possa invece essere un punto di forza capace con l'individualità e la volontà dell'imprenditore e dei suoi collaboratori, con l'adattabilità e la flessi-

bilità che ci viene riconosciuta, destrutturati come siamo, improvvisatori ed eclettici, riuscire a far sopravvivere nella quasi totalità il sistema, in attesa che nel mondo torni lo sviluppo".

Sulla questione Friulia il pensiero dell'Api è il medesimo dal 1992.

"Friulia - dice Paniccia - dovrebbe analizzare le potenziali aggregazioni (per comparti omogenei, per filiere, per distretti, per logiche industriali) e proporre un nuovo contenitore che metta insieme gli imprenditori (e mai come oggi sono convinto che anche il più riottoso degli individualisti ascolterà) proponendo un'azienda che abbia le caratteristiche per affrontare con buona possibilità di successo il futuro, apportando oltre alla gestione della finanza anche dei temporary manager che accompagnino la fase di sviluppo dell'ag-

90 collaboratori, una presenza diffusa con 11 sedi. Scopriamo l'associazione dei commercianti

COMMERCIO

IL COMMENTO

Segni particolari... Confcommercio

Chi siamo

Associazione del Commercio, Turismo, Servizi, Professioni e piccole-medie Imprese della Provincia di Udine
Viale Duodo, 5 - 33100 Udine
Tel. 0432-538700
Fax 0432-532122
e-mail: info.udine@ascom.ud.it
www.ascom.ud.it
www.confcommercio.udine.it

Presidente:
Giovanni Da Pozzo
Vice Presidenti:
Pietro Cosatti, Franco Mattiussi, Cristiano Perosa

Direttore:
Guido Fantini

Vice Direttore:
Caterina Segat

Confcommercio Udine offre consulenza e assiste le imprese in materia legale, fiscale, tecnico-economica e per tutto ciò che attiene lo sviluppo e lo svolgimento dell'attività commerciale, turistica e dei servizi.

La struttura udinese è costituita da oltre 90 collaboratori abituati a essere "risolutori di problemi" organizzativi e imprenditoriali e garantisce inoltre una presenza diffusa con 11 sedi sul territorio provinciale.

Area sindacale e marketing

È l'area che promuove lo sviluppo dei settori attraverso una costante attività di tutela a difesa degli interessi economici delle categorie; crea una stretta collaborazione tra le imprese associate; organizza incontri

per iniziative sindacali e promozionali; offre assistenza specialistica e coordina i gruppi di categoria; fornisce consulenza legislativa di settore; affronta problematiche territoriali; garantisce informazione costante.



Ivano Movio, Walter Piacentini, Barbara Campana, Sonia Liuzzi



La squadra al completo

Servizio Contabilità - Servizi Imprese Udine Srl

Servizi Imprese Udine srl è la società di riferimento della Confcommercio Udine per i servizi di elaborazione di contabilità e di dichiarazione dei redditi. Viene fornita una assistenza professionale "chiavi in mano": dalla costituzione di qualsiasi tipologia d'impresa all'avvio dell'attività, alla stesura di situazioni contabili e bilanci per istituti di credito, alla compilazione Ici, agli studi



Gianpietro Chialina

di settore e molto altro ancora.



Renata Campana di Servizi imprese Udine

Servizio Paghe - Servizi Imprese Udine Srl

Servizi Imprese Udine srl è la società di riferimento della Confcommercio udinese anche per tutte le pratiche relative alla gestione di diversi contratti collettivi nazionali di lavoro. Il servizio garantisce la produzione dei cedolini paga e di tutti gli elaborati mensili e annuali previsti dalla vigente normativa; fornisce tabulati e prospetti contabili e statistici (anche personalizzabili in base alle

esigenze aziendali) e permette inoltre di sviluppare in qualsiasi momento analisi di costi e previsioni preassuntive.

L'ufficio Libri Paga cura l'assistenza per gli ordinari adempimenti contrattuali, previdenziali, assicurativi e fiscali connessi al trattamento economico dei dipendenti privati oltre che fornire assistenza in qualsiasi vertenza o contenzioso sindacali o extragiudiziali.



Valentina Driussi di Servizi imprese Udine

Credito e finanza

Offre consulenza sull'accesso al credito, ai fondi ordinari e agevolati, e sui progetti di inizio attività, assiste le imprese nella predisposizione di ogni tipo di pratica. Garantisce un'attività di informazione per i soci e assistenza specializzata e professionale in collaborazione con la neonata realtà locale Confidi Friuli.



Lina Colaone e Domenico Fumi

Formazione-Terziaria Cat Udine Srl

Due gli elementi chiave su cui è concentrata l'offerta formativa: corsi abilitanti autorizzati dalla Regione Fvg per

l'acquisizione delle qualifiche di idoneità e corsi di aggiornamento professionale per gli imprenditori e per i loro dipendenti.



Anna De Nipoti, Caterina Segat, Federica Tosolini

Ufficio Soci

Ha il compito di spiegare che la Confcommercio è la più grande associazione di rappresentanza di imprese in Italia e che opera sul territorio

per garantire assistenza alle imprese associate ed è il punto di riferimento per proteggere gli interessi del singolo associato e dell'intera categoria



Giovanni Rossetti, Marinella Furlano

Uno studio analizza lo stato di salute dell'artigianato provinciale. Da lì partono le contromisure

ARTIGIANATO

LA SITUAZIONE

Reagire è possibile

È possibile descrivere lo 'stato di salute' dell'artigianato provinciale? La situazione di crisi sta investendo il comparto? Che contromisure sono già a disposizione delle imprese?

Manca una risposta compiuta a questi interrogativi, ma alcuni dati e segnali sono già emersi e sollecitano un'attenta riflessione.

Tensione nell'occupazione dipendente - Il primo allarme è arrivato a fine 2008: rispetto allo stesso periodo del 2007 tra settembre e novembre è aumentato di quattro volte (quindi con 'moltiplicatore 5') il numero di imprese artigiane che hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali gestiti dall'Ente bilaterale. Anche il numero di dipendenti coinvolto ha registrato la stessa impennata, aumentando di tre volte e mezza. Nelle prime tre settimane di gennaio questo trend è nettamente confermato. Sono già 79 le imprese artigiane che hanno ri-

chiesto un accordo di sospensione, per un totale di 424 dipendenti. Non solo, il dato più preoccupante è l'allargarsi a macchia d'olio dei settori interessati: il 70% della manodopera interessata dalle sospensioni è ancora concentrato negli undici comuni del Distretto della Sedia, ma questa percentuale era pari all'85% soltanto pochi mesi fa. Il 21% dei lavoratori e il 14% delle imprese è insediato in montagna. La parte del leone è ancora della filiera legno-mobile, con il 77% sia delle aziende che dei dipendenti.

Nel 2008 primo stop in 5 anni della demografia artigiana - E' infatti la prima volta da cinque anni a questa parte che 'tirando le somme' a dicembre il numero di cancellazioni dall'Albo artigiano supera quello delle iscrizioni: 1155 contro 1088 per un saldo negativo di -67 imprese. Sono calati: le riparazioni (-50), i trasporti, (-37) e le manifatture (-27), più le dit-

te individuali (-76) delle società di persone (-61). E questo è accaduto in quasi tutte le zone della provincia. Tra le manifatture l'emorragia maggiore è toccata al legno-mobile (-28), seguito dal metalmeccanico (-14) e dalle pelletterie (-6). Sono aumentate invece le aziende artigiane dell'Udinese e del Medio Friuli, le società a responsabilità limitata (+ 66), i servizi alle imprese (+ 15), gli alimentari (+ 9) e, un po' a sorpresa, il tessile-abbigliamento (+ 6). Un discorso a parte merita il comparto delle costruzioni che dietro ad una sostanziale stazionarietà complessiva cela una netta contrazione dell'edilizia (-76), un assestamento dell'impiantistica (-16) ed una sensibile crescita delle finiture (+ 97), un settore che include le operazioni di intonacatura, tinteggiatura, posa di infissi, rivestimenti murali.

In generale la crisi: a) amplifica le situazioni già



in atto colpite dalla concorrenza delle economie a basso costo del lavoro, dalla caduta delle frontiere e anche dalla carenza di regole certe ed eque; b) congela, blocca, ritarda o scoraggia le scelte di investimento con conseguenze 'a cascata' che si riverberano sull'intera singola filiera produttiva c) esaspera le imperfezioni dei sistemi finanziari, con il rischio di rendere il credito sempre più difficoltoso e costoso sia da ottenere che da mantenere, il che esalta il ruolo dei confidi nel supportare l'accesso al credito da parte delle micro e piccole imprese.

Le imprese possono reagire in qualche modo? Sì, possono: sfruttando le agevolazioni in conto interesse a dispo-

sizione del comparto e la consulenza, oltre che l'intervento di garanzia, dei confidi; riequilibrando la propria struttura finanziaria per spostare il più possibile sul medio e lungo termine il peso degli investimenti produttivi, ricorrendo agli strumenti a disposizione per recuperare per quanto possibile i crediti della clientela; cercando e creando collaborazioni con altre imprese, in quanto le opportunità di farlo si stanno trasformando in vere e proprie necessità; investendo, soprattutto tempo ed intelligenza, nella ricerca di nuovi mercati, all'estero o in altri settori; sfruttando le opportunità offerte dal 'nuovo Obiettivo 2', ad esempio per investimenti in ricerca, sviluppo, trasferimen-

to e innovazione, anche collaborando con le università e i parchi scientifici e tecnologici; nel caso delle imprese 'baby', con meno di due anni di vita, cogliendo le opportunità del progetto Volo delegato dalla Regione ai Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA); esaminando il proprio profilo di gestione energetica, alla ricerca di risparmi significativi offerti dagli incentivi pubblici e dalle tecnologie in continua evoluzione. Sul fronte della pressione fiscale c'è inoltre una piccola buona notizia, almeno per le aziende con un numero di dipendenti compreso tra 1 e 5: per loro la Regione ha appena ridotto l'aliquota Irap di circa un punto percentuale.



La sede Cna di Udine

CNA

Il bilancio di un anno di attività

Le lotte, gli incontri, i progetti

zione in attesa che torni la ripresa; non è la prima volta che il Friuli si risolveva da brutti momenti, anche se arriva in ritardo rispetto ad altri territori". L'edilizia, tutto sommato, ha tenuto, "ma è andata avanti per inerzia. Molti lavori di ristrutturazione, ad esempio, sono stati abbandonati; il comparto, si sa, è trainante e il resto va a rimorchio. Se si ferma l'edilizia si blocca la meccanica, i trasporti e così via". Il territorio soffre a San Giorgio di Nogaro: alla CNA arrivano preoccupanti sentori di aziende che alleggeriscono il personale, "e negli esercizi commerciali si nota il calo della capacità di spesa e un generalizzato cambiamento dei consumi" spiega il presidente di zona Guglielmo Maran. Le iniziative approntate dall'associazione "sono tutte ben riuscite, ma l'anno è stato davvero difficile per gli artigiani; bisogna coinvolgerli maggiormente, dare loro valore, informandoli e aggiornandoli continuamente, sfruttando ancora

meglio gli strumenti a disposizione della CNA". Si può fare meglio anche secondo Ilmano Cordovado, presidente di zona del Codroipese, territorio che nel 2008 ha proposto numerose e importanti iniziative, dal convegno a Villa Manin "Illuminare il territorio" promosso dal gruppo Giovani CNA ai "Concerti della domenica", con sinergie inedite con altre associazioni come accaduto per "Artigianinsieme" in occasione della Fiera di San Simone. Nel 2009 seguiranno ancora un paio di convegni, ma "bisogna ringiovanire le menti - osserva Cordovado -, e riuscire a trovare giovani che abbiano voglia di fare. Qualcuno l'abbiamo già trovato". Anno attivo per Latisana, che ha proposto agli associati e all'intero comparto artigianale progetti, incontri, lezioni nelle scuole professionali, ma soprattutto ha colto un importante frutto: la nascita di Assonautica, nuovo punto di riferimento per il settore della nautica da dipor-

to della provincia di Udine, la cui vicepresidenza è stata affidata a Denis Puntin. "Nel 2009 daremo corpo e gambe all'associazione - annuncia il presidente di zona Gianfranco Borghello; - e anche se il 10% delle barche non andranno in acqua - prevede - resteranno qui e fanno parte del nostro patrimonio. In primavera avremo meglio il polso della situazione". Tolmezzo sconta le tipiche criticità della Carnia; "siamo indietro - denuncia il presidente di zona Delio Strazzaboschi -, e i nodi sono sempre quelli: burocrazia paralizzante, infrastrutture insufficienti, costi dell'energia e dei trasporti". Strazzaboschi invoca la semplificazione nell'accesso ai contributi e risposte concrete alle aspettative create dopo il cambio di governo regionale. Tricesimo ha trascorso invece un anno in stand-by, puntando tutto sul prossimo trasferimento a Feletto, che consentirà di coprire meglio Udine nord: "contiamo di fare un buon lavoro, divente-

remo più centrali e vivremo un momento di rilancio", afferma il presidente di zona Giovanni Di Maria. Riguardo il mercato che non tira "le aziende non investono e le banche concedono con difficoltà garanzie. Le imprese devono quindi avvicinarsi di più alla CNA, perché l'associazione fa i loro interessi e fornisce utili informazioni sul credito". Tutte le iniziative intraprese a Udine dalla CNA si sono rivelate azzeccate, anzi l'aumento degli iscritti nel 2008 è stato superiore alle aspettative; il bilancio 2008 per Nello Coppetto è quindi più che positivo: "Abbiamo coperto la zona di Mortegliano, dove si sono tenuti seguitissimi corsi sull'edilizia, e recuperato nuovi associati; in città, in via Pracchiuso, abbiamo organizzato il mercato settimanale per rivitalizzare il borgo, senza contare le attività ludiche rivolte a dipendenti ed associati: alla 3° edizione di "Pesca sportiva" erano presenti oltre cento persone".

Un anno ricco di iniziative, di stimolanti confronti e anche di "battaglie" intraprese contro la concorrenza sleale. La CNA Udine conclude il 2008 con un bagaglio di esperienze che risulterà prezioso per affrontare nuove sfide; le sedi e gli sportelli dell'associazione distribuiti sull'intera provincia hanno recepito gli umori e le aspettative degli artigiani, rispondendo con progetti, suggerimenti o, come è avvenuto nel Manzanese, dando vita a vere e proprie lotte in difesa della categoria. E' il caso dei neo-comitati dei tappezzeri e dei verniciatori, costituitisi per far fronte alla crisi strutturale del

distretto della sedia, prima che il settore del legno giunga a un punto di non ritorno. "Dopo il confronto al Catas e con i sindacati - spiega il presidente di zona di Manzano Stefano Basso - continueremo con gli incontri, fino a concretizzare progetti da proporre alle istituzioni". Ma la crisi nell'annus horribilis ha toccato tutti i comparti, e in - qualche caso - il peggio deve ancora venire: "Il 2008 non è andato bene, e in ogni caso sempre meglio di quello ci attende quest'anno - prevede Ennio Valerio, presidente di zona CNA di Cervignano, dove si è tenuto un importante convegno sulla nautica -. Consideriamo un anno di transi-

Analisi di un comparto che negli ultimi mesi ha subito forti oscillazioni nei prezzi

AGRICOLTURA

IL CONVEGNO

Il futuro dei cereali

Il settore può essere rilanciato attraverso un progetto di rete tra le strutture

Il settore dei cereali in Friuli Venezia Giulia può avere un futuro, ma deve necessariamente avviare un processo di riorganizzazione per poter dare un adeguato valore aggiunto al prodotto e di conseguenza reddito alle imprese. Questo in estrema sintesi il concetto emerso durante il convegno sul tema "Orientarsi nel mercato dei cereali: quali le scelte possibili", appuntamento organizzato dalla Coldiretti del Friuli Venezia Giulia a Udine Fiere, nell'ambito nella 44a edizione di Agriest. In apertura il presidente regionale di Coldiretti Dimitri Zbogor ha posto in rilievo come la scelta del tema del convegno sia ricaduta dal fatto che il comparto dei cereali negli ultimi mesi abbia subito forti oscillazioni sia nei prezzi che nella disponibilità di prodotto. Di progetti ha parlato Marco Pancaldi presidente di Assocap (Associazione nazionale dei Consorzi agrari italiani) che ha posto in rilievo come i consorzi agrari in Italia detengano ben 20 milioni di tonnellate di cereali sui sei cento milioni di prodotto totale. "Un dato - ha rilevato - che ci consente di concretizzare un piano di rilancio della filiera attraverso la rete di strutture che sono presenti sul territorio. La prima fase del progetto - ha rilevato - ha avuto l'obiettivo di far diminuire i costi alle imprese sui mezzi tecnici e quelli necessari alla coltivazione, la seconda - ha puntualizzato - sarà rivolta a valorizzare il prodotto,



distinguendolo dall'omologazione, legandolo al territorio e alla qualità. I Consorzi agrari - ha precisato - rappresentano il 15 per cento della produzione nazionale e nella vostra regione - ha ricordato - ben il 23 per cento. - Anche in Friuli Venezia Giulia - ha concluso - ci sono per tanto le condizioni perché il piano dei consorzi diventi il presupposto per il rilancio del settore". Stefano Serra, amministratore di Info Granarie e Servizi di Bologna ha delineato lo scenario dei cereali. Ha quindi spiegato come il comparto sia in parte influenzato da molti fattori quali le condizioni climatiche, le superfici seminate, le speculazioni i cambi e i consumi. Serra ha quindi spiegato come per le prossime semine sia importante fare una lettura delle produzioni e dei consumi e in base a queste fare le scelte. Pietro Sandali, responsabile dell'area Economica della Confederazione nazionale Coldiretti, ha fatto una verifica dello stato di salute della Pac (Politica agricola comunitaria) e ha ricordato come

la vera sfida si prospetterà dopo il 2013. Ha quindi parlato di spesa comunitaria, della riforma, di semplificazione. Sandali ha quindi posto in rilievo come molte risorse del settore primario, in definitiva, non siano destinate agli agricoltori: "In Italia - ha spiegato - due cento e 90 beneficiari su 300 mila percepiscono ben 176 milioni di euro e la maggior parte di questi - ha affermato - non sono agricoltori". Luca Bulfone direttore centrale dell'assessorato regionale alle risorse agricole, naturali e forestali, in un ragionamento di progettualità ha rilevato come il comparto cerealicolo possa diventare un volano per rilanciare anche altri settori e tra questi la zootecnia anche in zone marginali. "Come Regione - ha detto - siamo attenti a tutte le proposte e soprattutto a quelle dove gli imprenditori e le strutture dimostrano unità di intenti che possano creare condizioni di sviluppo". In questo senso Bulfone ha sottolineato l'importanza dell'integrazione fra le filiere richiamando l'esem-

pio del Consorzio Agrario. Nel dibattito sono intervenuti Carlo Colussi e Milo Geremia rispettivamente presidente e componente dell'esecutivo del Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia, Roberto Rigonat presidente del Consorzio di bonifica Bassa Friulana e Daniele Castagnaviz, presidente della Cerealicola Vieri di Castions di Strada. Colussi ha posto in rilievo come il Consorzio agrario da anni abbia avviato un progetto per la valorizzazione della produzione. In particolare ha ricordato il percorso intrapreso e gli investimenti destinati per il grano di qualità. Castagnaviz ha posto l'accento sul fatto che gli essiccatoi debbano recuperare il ruolo a cui sono preposti e non come succede oggi come stoccatore di prodotto, circostanza che comporta solo un aumento dei costi. Rigonat e Geremia hanno espresso condivisione per gli interventi dei relatori e hanno sostenuto la necessità di proseguire sulla strada intrapresa da Coldiretti insieme al Consorzio agrario.

COLDIRETTI FVG

Dario Ermacora: neo presidente

Dario Ermacora, è il sesto presidente della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. È stato eletto dall'assemblea che in regione rappresenta 21 mila soci. Ermacora subentra a Dimitri Zbogor che ha guidato l'organizzazione da luglio 2004. "Ho accettato questa responsabilità - ha esordito il neo presidente - nella consapevolezza che è nei momenti difficili che è fondamentale rendersi disponibili e mettersi in gioco". Ermacora, subito dopo l'elezione ha affermato: "Sono convinto che il confronto con le istituzioni sarà fondamentale - ha precisato Ermacora". Sulle questioni economiche ha aggiunto: "Con gli enti che direttamente e indirettamente svolgono un ruolo economico per il settore primario - ha spiegato - reputo fondamentale rilanciare un dialogo finalizzato alle definizioni di strategie, con l'obiettivo di creare i presupposti per recuperare valore aggiunto alle produzioni agricole e quindi reddito alle imprese e tutto questo - ha concluso - anche con un beneficio a favore dei consumatori".

Per il prossimo qua-



driennio, fanno inoltre parte del consiglio direttivo della Coldiretti: Rossana Clocchiatti (presidente Coldiretti Udine), Cesare Bertoi (presidente Coldiretti Pordenone), Antonio Bressan (presidente Coldiretti Gorizia) e Dimitri Zbogor (presidente Coldiretti Trieste).

Consiglieri: Adriano Gall (Cormons), Alessandro Muzina (Trieste), Franco Baselli (Travesio), Bruno Spinato (Fontanafredda), Fabiano Bruna (Maniago), Michele Pecile (Mereto di Tomba), Renzo Toneguzzo (Codroipo). Fanno inoltre parte del consiglio in rappresentanza dei movimenti Patrizia Bomben (Donne Impresa), Francesco Tonut (Giovani Impresa) e Ennio Blasizza (Associazione pensionati).

CONFRAGRICOLTURA Accordo con Confartigianato

Un impegno per lo sviluppo del fotovoltaico

Il 21 gennaio 2009 è stato siglato un accordo tra Confagricoltura Udine e Confartigianato Udine per una collaborazione che dà avvio ad un'intesa intersettoriale per lo "Sportello Energia" dedicato al fotovoltaico ed alle energie rinnovabili da biomasse.

Nella sede di Confagricoltura Udine si sono incontrati i Presidenti Carlo Faleschini per Confartigianato Udine e Giorgio Pasti per Confagricoltura Udine per firmare l'intesa che individua in un servizio integrato un punto di partenza per sviluppare la produzione di energia

elettrica mediante conversione fotovoltaica sul territorio provinciale.

L'accordo impegna le parti su iniziative comuni utilizzando le qualifiche professionali presenti nelle rispettive Strutture per ampliare i servizi di informazione, formazione, promozione, consulenza e assistenza resi ai soci nell'ottica di favorire e sostenere la crescita professionale ed economica delle rispettive imprese.

In Confartigianato è già attivo un efficiente Sportello Energia, ha fatto presente il presidente di Confartigianato Udine, Carlo Fa-

leschini, che ha anche provveduto a costituire un elenco di rivenditori/installatori denominato "Banca Dati Installatori" che individua le ditte in grado di fornire specifici servizi che vanno dalla progettazione e realizzazione degli impianti fotovoltaici all'istruzione delle richieste per ottenere le autorizzazioni e gli incentivi previsti dal Conto Energia.

Giorgio Pasti ha sottolineato il forte interesse degli imprenditori agricoli per le energie rinnovabili che rappresentano una opportunità di diversificazione dell'attività agricola e un sistema di

generazione diffusa di produzione di energia a vantaggio di tutto il territorio.

Con il presente accordo gli imprenditori agricoli potranno trovare un'ulteriore possibilità di servizi qualificati con la collaborazione di Confartigianato.

Convinzione dei Presidenti è che l'integrazione delle competenze e lo scambio delle esperienze reciproche consolidi i rapporti tra le Associazioni e intercetti una diffusa aspettativa delle imprese di riuscire a mettere in relazione domanda e offerta presente sul territorio.



Carlo Faleschini e Giorgio Pasti

Primo concreto atto dell'intesa è rappresentato dalla collaborazione nella realizzazione di un Convegno dedicato alle agroenergie dal titolo "Fare Agroenergia oggi"

che si è tenuto il 23 gennaio alle ore 10,00 nella giornata inaugurale di Agriest 2009, manifestazione della Fiera di Udine dedicata all'Agricoltura.